Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 luglio 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4257 nuova serie — Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA CONCLUSO LA SERIE DELLE CONSULTAZIONI

FORSE IN GIORNATA L'INCARICO A FANFANI DI FORMARE IL GOVERNO

«Questo non è tempo di ordinaria amministrazione» ha dichiarato Scelba uscendo dal Quirinale
L'intesa a quattro definita da Malagodi una vittoria anticomunista - Dura risposta dei tambroniani al PSDI

Roma, 21

Domani Gronchi chiamerà al Quirinale il designato. Il pronostico è decisamente a favore di Fanfani. L'ex segretario della DC ed ex Presidente del Consiglio sarebbe convocato tra le 12 e le 13. Questa è la previsione dei più. Occorre vedere se le previsioni saranno rispettate. Comunque si ritiene che entro domani sera o, al più tardi, entro sabato, possa essere nota la scelta del Capo dello Stato.

Subito dopo l'incarico, il Presidente designato prenderà parte ad una riunione della direzione democristiana; poi si riunirà con i direttivi parlamentari democristiani. Entro lunedì o martedì, se il Capo dello Stato non ritarderà la convocazione oltre la giornata di sabato, il Presidente designato tornerà al Quirinale per sciogliere la riserva e sottoporre la lista del Governo.

Oggi si sono concluse le consultazioni di rito; stamane il Presidente Gronchi ha ricevuto il sen. Paratore, quale ex Presidente del Senato e capo del gruppo misto di Palazzo Madama; l'on. Leone Presidente della Camera, e il sen. Merzagora, Presidente del Senato. Nel pomeriggio, a partire dalle 17.45, ha ricevuto gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni.

Paratore non ha fatto dichiarazioni. Il Presidente Leone ha dichiarato di aver sottoposto al Capo dello Stato la sua valutazione del dibattito politico svoltosi recentemente alla Camera. Si è detto convinto della permanente validità e insostituibile funzione del regime democratico e si è augurato che la crisi possa risolversi al più presto. Il Presidente Merzagora ha dichiarato che non intendeva fare alcuna dichiarazione in questa [...]

[...] dina; Pubblica Istruzione Bo; Commercio con l'estero Martinelli o Ferrari-Aggradi; Trasporti Sullo; Cassa del Mezzogiorno Pastore o Segni; Riforma burocratica Bosco; Rapporti con il Parlamento Bettiol o Angelini o Mazza. Per il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio si è fatto il nome di Folchi, ma anche quello di Forlani, uno dei più stretti collaboratori di Fanfani. Ma Forlani ha rifiutato di lasciare la direzione del partito di cui è membro.

Nel pomeriggio la direzione del PSDI ha tenuto una riunione per esaminare gli ultimi sviluppi politici. Saragat ha riferito sulla consultazione avuta con Gronchi.

L'intesa dei quattro partiti democratici per formare una nuova maggioranza è definita una «vittoria anticomunista» dall'on. Malagodi in un articolo sul settimanale liberale «La Tribuna». «Oggi — scrive il segretario del PLI dopo aver rievocato gli avvenimenti politici degli ultimi anni — la situazione ha cominciato a chiarirsi. E' divenuto evidente a tutti gli uomini in buona fede che occorre restituire al Paese quella ferma guida morale ancor prima che politica, che in questi anni gli è mancata. Nessuno rinuncia ai propri ideali. Nessuno abbandona la speranza di una democrazia che per diverse vie allarghi la sua presa spirituale e intelletuale, oltre che sociale ed economica, a tutti i cittadini senza distinzione, anche a quelli affascinati dai miti autoritari. Ma tale allargamento ha un presupposto: che la democrazia non sia compromessa; che la sua immagine non si offuschi e non si deformi agli occhi degli italiani; che i partiti democratici convergano su quelle basi ove la loro [...]

[...] primo è rivolto al MSI. Egli dice che è vero che la libertà è valida per tutti e quindi anche per il MSI. Tuttavia l'affermazione, aggiunge, perde la sua validità allorchè si valuta il comportamento del MSI. Egli rimprovera ai missini di ostentare la discendenza dal fascismo, per cui le occasionali dichiarazioni di lealismo costituzionale dei loro dirigenti non valgono. «Per prendere libera cittadinanza nella democrazia, essi — dice Pastore — devono dire e fare il contrario di quello che dicono e fanno, non plaudire il ventennio, ma rinnegarlo».

Quanto ai comunisti, essi facendo di tutta l'erba un fascio, spesso si presentano come alfieri delle più pulite idealità laddove perseguono obiettivi di fondo di ben altra natura. «Qui insorge — continua Pastore — la linea di netta demarcazione tra i partiti ortodossamente democratici e il partito comunista e qui si legittima, negli stessi partiti, la denuncia dell'insidia che si nasconde nell'accento della propaganda comunista». «Il terzo discorso — conclude Pastore — riguarda la necessità di modificare sensibilmente il tipo di sviluppo della nostra economia e della nostra società, attraverso una programmazione di tipo democratico che tenga conto della struttura dualistica del Paese, vale a dire di una economia basata sull'apporto del capitale e del lavoro».

In un editoriale l'organo dei Comitati civici «Ordine sociale» ha preso posizione contro l'intesa dei quattro partiti per un nuovo Governo. L'agenzia «Italia» notoriamente vicina a taluni ambienti democratici al riguardo afferma che tale editoriale non risponde all'attuale punto di vista dei Comitati [...] cal-

deggiata. Probabilmente l'on. Tambroni si è orientato sull'episodio Milazzo che vide forze appoggiate al fascismo trovare un simultaneo appoggio da parte comunista. Pensare che il PSI, perchè era sul PSI che Tambroni contava, avrebbe potuto dopo qualche mese sostituire i fascisti nella maggioranza governativa, è ignorare tutto del movimento operaio. Non aver avvertito il pericolo della situazione è l'errore inspiegabile dell'on. Tambroni».

Dopo aver affermato che si era giunti alla polarizzazione della vita politica agli estremi. Saragat aggiunge: «Tutti i partiti interessati alla salvezza delle istituzioni hanno, in un istinto di difesa, quasi senza prendere contatti fra di loro, avvertito il pericolo e abbozzato una soluzione. Nell'impossibilità di giungere immediatamente ad un Governo di centro-sinistra e nella impossibilità di ritornare ad un centrismo definitivamente superato, la DC, il PRI, il PLI, il PSDI e lo stesso PSI hanno giudicato che il Governo Tambroni doveva essere rapidamente eliminato».

L'agenzia «Eco di Roma» ispirata da ambienti vicini all'on. Tambroni, ha pubblicato stasera una nota molto polemica nei riguardi dei socialdemocratici. «Il quotidiano del PSDI — scrive, fra l'altro, l'agenzia — annullandosi nel coro della stampa socialcomunista, così scrive nella sua edizione di ieri: «Tambroni si è arreso alla volontà dei gruppi parlamentari del suo partito, volontà che si identifica con quella del PSDI, da cui è scaturita l'iniziativa per la formazione del Governo democratico di emergenza con la volontà dei repubblicani e liberali, senza contare il sostanziale consenso del PSI. Si tratta della grande maggioranza del Parlamento che rispecchia la volontà della grande maggioranza del Paese».

L'agenzia rileva al riguardo che il linguaggio pesante usato dal giornale socialdemocratico è, quanto meno, improprio. «Il Governo Tambroni — scrive l'«Eco di Roma» — dimettendosi non si è arreso alla volontà dei gruppi del suo partito, perchè non ci si arrende se non dopo aver tentato di resistere; il Ministero Tambroni non ha mai tentato nè ha mai avuto l'intenzione di tentare di resistere alla volontà dei gruppi parlamentari del suo partito, che mai, prima dell'altro giorno, avevano dichiarato di ritenere superate le ragioni per le quali avevano reputato opportuno affidare al Governo Tambroni il mandato di governare la Nazione».

L'agenzia rileva anche che la ostentata concordia fra i gruppi della nuova maggioranza non esclude l'esistenza in taluni di essi della volontà di acuire e approfondire i contrasti in seno alla D.C. e di considerare la futura collaborazione come alleanza con determinate correnti al fine di indebolire altre. Lamenta in proposito la discriminazione che il giornale socialdemocratico fa fra D.C. e D.C.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Compromesso all'O.N.U. sul problema del Congo

Nuovo colloquio fra Herter e Eisenhower - L'intervento di Ortona - Ritiro dei belgi ma senza termini categorici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Herter si è nuovamente recato dal Presidente Eisenhower a Newport per prendere in esame gli ultimi avvenimenti concernenti la situazione nel Congo e il dibattito che avrà inizio domani presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per l'incidente dell'ereo americano abbatuto dai russi il primo luglio. Il nuovo colloquio tra Herter ed Eisenhower si è reso necessario per dare all'azione diplomatica americana alle Nazioni Unite un più fermo indirizzo allo scopo di impedire in ogni modo che la Russia Sovietica possa mettere piede nel Congo attraverso un eventuale invio di truppe, come da richiesta del Presidente Lumumba. Le dichiarazioni fatte dal Premier belga Gaston Eyskens, secondo cui le forze militari belghe rimarranno in territorio congolese sino a quando le truppe delle Nazioni Unite saranno in grado di proteggere la popolazione bianca, ha un po' preoccupato il Dipartimento di Stato che si era adoperato per persuadere il Governo di Bruxelles ad essere duttile per evitare il peggio. Dopo il colloquio di Newport sono state rinnovate le raccomandazioni americane e pare che il Governo belga si sia reso conto della necessità di osservare un più elastico atteggiamento.

I risultati della seduta notturna del Consiglio di sicurezza avevano mostrato come i 29 paesi afro-asiatici erano tutti concordi nel sostenere la causa del Congo. L'intervento del Ministro degli Esteri belga, Pierre Wigny, aveva impressionato il Consiglio con la narrazione dei numerosi atti di violenza compiuti dai neri sui bianchi. Aveva anche enumerato i casi di violenza sulle donne e le aggressioni subite pure dalla popolazione bianca non belga. Al Ministro belga aveva risposto in termini, per verità molto moderati, il delegato congolese Thomas Kanza, che era giunto ieri sera a New York insieme col Ministro degli Esteri del Congo, Andre Mandi. Egli ha ribadito la tesi già esposta della scarsa assistenza sia politica che economica ed educativa ricevuta dal popolo congolese. «Il Belgio ha lasciato il nostro paese in tristi condizioni», ha detto Kanza. Ed ha aggiunto: «Noi non dobbiamo certo ringraziare Bruxelles per quel che oggi abbiamo ottenuto, ponendoci sulla scia dell'emancipazione africana. Io sono tra i pochi che hanno avuto la possibilità di istruirsi e di essere in grado di parlare da questa tribuna. Se il Congo è oggi teatro di gravi disordini e perchè nessuno ci ha aiutato a darci un assetto tale da poterci governare da soli ed a mantenere l'ordine. Oggi il Belgio vuole sottrarre al Congo la provincia più ricca con giustificazioni che non reggono e ponendo l'accento su deplorevoli fatti che ogni stato di disordine comporta».

La seduta di ieri notte, dopo l'esposizione delle versioni contrastanti, ha dato l'impressione che uno schieramento si era già prodotto e che, pur sostenendo la causa belga, il blocco afro-asiatico cercava una via di soddisfacente compromesso. Il delegato tunisino Mongi Slim faceva circolare la voce di voler presentare, insieme con il rappresentante di Ceylon, una mozione che richiedeva il ritiro immediato delle truppe belghe. Non era fissato un termine perentorio, come desiderava il delegato sovietico Vassily Kuznetsov, il quale aveva insistito perchè il ritiro avvenisse nel giro di tre giorni. Il delegato americano, Henry Cabot Lodge aveva chiaramente esposto il pensiero di Washington, dichiarando che un eventuale invio di truppe russe al Congo avrebbe avuto gravi ed incalcolabili conseguenze. Fra le altre delegazioni prevaleva l'idea di dover impedire ogni complicazione internazionale, sostenendo la necessità, fatta presente dal Belgio, di dover salvaguardare l'incolumità e i diritti della popolazione bianca.

Stamane un clima di maggiore serenità si era stabilito al Palazzo di vetro. L'idea di un compromesso pareva aver guadagnato molto terreno. Thomas Kanza si era messo in comunicazione telefonica con Leopoldville ed aveva avuto istruzione di accettare la soluzione del conflitto attraverso il ritiro delle truppe belghe, «as soon as possible», ossia al più presto possibile. L'idea sovietica dei tre giorni di termine veniva in tal modo respinta. Più tardi circolava insistentemente la voce che il Presidente congolese Patrice Lumumba si preparava a partire domani per New York, ed incontrarsi con autorità politiche americane e con i banchieri di Wall Street per domandare alcuni aiuti finanziari.

Intanto alle tre del pomeriggio si è aperta la seconda riunione del Consiglio per dar modo agli altri delegati di esporre i loro punti di vista. Ha fra gli altri preso la parola il nostro Ambasciatore Egidio Ortona, il quale, su precise istruzioni ricevute da Roma, ha esposto il punto di vista italiano. Egli ha detto che le truppe belghe hanno svolto e svolgono tuttora una necessaria opera di protezione delle collettività europee, in particolare, di quella italiana. Egli ha sottolineato che gli italiani del Congo sono per la maggior parte lavoratori, che hanno subìto una vera odissea. Ciò contrariamente a quanto ha affermato il delegato sovietico, il quale ha voluto indicarli come capitalisti e sfruttatori. Si tratta invece di tecnici, di minatori, di costruttori. La loro vita e le loro proprietà — ha proseguito Ortona — debbono essere protette ed è questa la funzione che assolvono le truppe belghe. Il loro rientro in Patria avverrà al più presto possibile e nella misura in cui le forze delle Nazioni Unite saranno in grado di fronteggiare la situazione.

Lo stesso Ministro congolese Kanza ha avuto parole di elogio per l'attività degli europei. e ciò in contrasto con ciò che ha detto il Ministro sovietico, le cui parole hanno rivelato più l'intenzione di aggravare [...]

Bonaventura Calore

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA PER LA CRISI AFRICANA

Sono attualmente nel Congo quasi 5000 soldati dell'ONU

Tuttavia le truppe belghe non hanno ancora lasciato il paese
Una delegazione russa a Leopoldville - Caos a Stanleyville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 21

Il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba si recherà a New York per difendere il punto di vista del suo Governo dinanzi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione è stata annunciata personalmente da Lumumba al termine di una riunione svoltasi nella residenza del Presidente Kasavubu dove il Governo della giovane Repubblica ha stabilito che la tesi del Congo sia illustrata nel dibattito internazionale dal Primo Ministro. L'annuncio non precisa la data della partenza di Lumumba, ma un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che il leader congolese «partirà al più presto possibile, probabilmente domani pomeriggio».

Ha detto il portavoce che Lumumba ha chiesto, per il tramite del dottor Ralph Bunche, che la riunione del Consiglio di sicurezza sia sospesa fino al suo arrivo a New York onde non sia presa alcuna decisione senza che sia stata in precedenza ascoltata la tesi del Governo del Congo.

Dopo l'annuncio di Lumumba la residenza del Primo Ministro è stata stretta d'assedio dai giornalisti. Non è stato però possibile interrogare l'ex impiegato postale divenuto capo del Governo congolese, in merito alla linea politica che egli intende adottare nel dibattito al Consiglio di sicurezza. Nemmeno i portavoce del Primo Ministro hanno voluto fare dichiarazioni a questo riguardo. Essi si sono limitati a dire che Lumumba sarà accompagnato da tre o quattro Ministri del suo Governo e che si incontrerà a New York con eminenti personalità americane.

Come è noto Lumumba aveva dichiarato ieri che il Governo congolese non esiterà a richiedere l'intervento militare dell'Unione Sovietica se le Nazioni Unite non riusciranno a costringere i belgi a sgomberare il territorio della Repubblica. A questa dichiarazione ha risposto immediatamente la Russia il cui delegato alle Nazioni Unite Kuznetsov ha presentato stamane al Consiglio di sicurezza una risoluzione nella quale si chiede che le truppe belghe ed un distaccamento militare americano giunto a Leopoldville dalla Germania domenica scorsa, lascino il Congo entro tre giorni.

Non si è ancora in grado di dire se il Governo congolese metterà in atto la sua minaccia nonostante l'opposizione delle N. U. all'intervento nel Congo di una grande potenza. A questo riguardo le previsioni sono discordi: da un lato si afferma che Leopoldville non oserà compiere un passo che potrebbe pregiudicare definitivamente la sua posizione nel quadro internazionale, dall'altro si sostiene la tesi secondo cui l'appassionata personale ostilità che Lumumba nutre nei confronti del Belgio lo indurrà veramente a richiedere l'intervento russo. D'altra parte si osserva che se ciò accadesse la crisi congolese potrebbe assumere proporzioni gravissime avendo il Governo degli Stati Uniti preso netta posizione contro l'eventuale invio di truppe russe nel Congo. E' noto infatti che Henry Cabot Lodge rappresentante di Washington alle N. U. ha detto che «Gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per impedire ai russi o a qualsiasi altro paese non richiesto dalle N. U. di entrare nel Congo».

Intanto continuano ad arrivare nel Congo truppe internazionali alle dipendenze delle Nazioni Unite. Una compagnia di settanta soldati svedesi è giunta questa mattina in aerco a Leopoldville. Si tratta del primo scaglione di un contingente milit[are] svedese e di altri paesi non africani cui le N. U. hanno affidato l'incarico di collaborare con i reparti che già operano nel Congo al ristabilimento dell'ordine. Sono arrivati a Leopoldville anche due aeroplani sovietici con a bordo ottanta soldati del Ghana e un carico di zucchero destinato alla popolazione congolese. Attualmente vi sono nel Congo quattromilacinquecento soldati delle Nazioni Unite. Il numero è però insufficiente e si ritiene che sarà portato ad almeno 15.000. I soldati svedesi (mille in totale) sono stati adibiti alla sorveglianza ed al funzionamento dell'aeroporto di Leopoldville dove, in seguito ad un accordo con le autorità delle N. U. il Belgio lascerà soltanto ottanta uomini con il compito di rifornire gli aerei belgi e di assistere i profughi. Le operazioni di sgombero da parte delle truppe belghe continuano. Tuttavia, stando almeno alle ultime informazioni, i soldati belgi non si sono ancora mossi da Coquilhatville e da Bunia nonostante l'arrivo dei reparti internazionali.

A bordo degli aeroplani sovietici atterrati oggi a Leopoldville era una piccola delegazione russa che si è incontrata nel pomeriggio di oggi con il Primo Ministro Lumumba. Non sono state fornite informazioni sulla natura del colloquio ma si esclude che esso abbia compreso gli argomenti relativi ad un eventuale invio di truppe sovietiche nel Congo. Con ogni probabilità si è trattato di un incontro formale (è durato pochi minuti) durante il quale il Primo Ministro congolese ha ringraziato i russi per il contributo logistico ed alimentare dato dalla Russia al Congo.

Giornalisti ritornati oggi nella capitale da Stanleyville hanno riferito che la situazione nella grossa città della provincia equatoriale è caotica. Centinaia di persone attendono all'aeroporto di imbarcarsi sugli aerei belgi o delle Nazioni Unite e con i quali trasferirsi in località più sicure. La città è stata saccheggiata e devastata in varie zone e i membri del comitato esecutivo del «Partie national populaire», uno dei partiti dell'opposizione sono stati accusati di tradimento e arrestati dalle autorità congolesi. Testimoni oculari hanno inoltre riferito che cinque europei sono stati picchiati a sangue e successivamente incarcerati da soldati della «Force publique». Un sacerdote anglicano che aveva tentato di proteggerli è stato pure arrestato. La zona di Stanleyville è controllata dalle truppe del Ghana e dell'Etiopia. Ma si tratta di un controllo limitato essendo il numero dei soldati insufficiente ad assicurare l'ordine. Il console britannico che fino a ieri si era servito della radio dello aeroporto per chiedere viveri e rifornimenti a Nairobi non è stato in grado di rinnovare oggi le sue richieste. La radio è controllata dai congolesi.

Nel Katanga intanto la situazio è relativamente tranquilla. Stamane il Primo Ministro dell'ex provincia congolese svincolatasi dal Governo centrale ha assistito nella cattedrale di Elizabethville ad una Messa speciale in celebrazione del giorno nazionale belga. A differenza dagli anni scorsi non è stata giornata di festa quella odierna a Elizabethville. Le cerimonie si sono svolte in un clima teso nonostante i tentativi delle autorità di suscitare l'entusiasmo della popolazione. Ha assistito alla Messa anche il Console generale belga. Stasera il Ministro degli Interni del Katanga ha smentito la notizia secondo cui due russi sarebbero stati arrestati la scorsa notte al loro arrivo a Elizabethville. Ha detto il Ministro Godefroid Munongo che nessun russo è arrivato nel Katanga. Forse l'equivoco è sorto quando un austriaco di nome Lobkowitch giunto ieri a Elizabethville è stato accompagnato fino al centro della città da due agenti della polizia. Ma nemmeno Lobkowitch era stato arrestato, gli agenti si limitavano a dargli un passaggio.

All'ultima ora si è appreso che le autorità del Katanga hanno ufficialmente smentito la notizia secondo cui il Ministro degli Esteri congolese Justin Bomboko sarebbe stato arrestato. Sia il Primo Ministro Tshombe che il Ministro degli Esteri Munongo hanno detto però «che sono stati fermati a Elizabethville tre presunte spie del Governo centrale. Le «spie» sono state sottoposte a interrogatorio. Nel pomeriggio di oggi Tshombe ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha comunicato di aver presentato un'altra richiesta per il riconoscimento dell'indipendenza del Katanga. «L'indipendenza del Katanga, ha detto Tshombe, è una questione vitale per la salvezza del Congo e dell'Africa. Spero che i Paesi membri delle Nazioni Unite se ne rendano conto».

George Sibera

La situazione

Le consultazioni al Quirinale si sono concluse. Adesso si attende di conoscere su chi Gronchi farà cadere la sua designazione. Il nuovo Presidente del Consiglio dovrebbe essere designato nelle prossime ore e i pronostici sono orientati quasi all'unanimità su Fanfani. Si continua anche ad assicurare che il Presidente designato saprà condurre in porto le trattative per la formazione del nuovo Governo entro pochi giorni, in modo che già ai primi della prossima settimana i Ministri giurino e il Governo si presenti davanti al Parlamento.

Nella fase conclusiva delle consultazioni occorre dare un certo rilievo alle dichiarazioni che sono state fatte da Scelba, dopo la sua consultazione con il Presidente della Repubblica. Il parlamentare siciliano ha voluto ribadire che l'intesa fra i quattro partiti democratici segnerà un deciso fronteggiamento del tentativo comunista di inserirsi nella vita democratica del Paese e di effettuarvi una pressione decisiva approfittando del particolare momento. In sostanza Scelba, che dovrebbe avere un posto di notevole rilievo nel nuovo Governo, assicura che la politica anticomunista dei quattro partiti sarà ferma e decisa. Non resta che prenderne atto e augurarsi che ai propositi di Scelba corrispondano i fatti, in seguito.

Se per Fanfani sembra pacifica la Presidenza del Consiglio, per gli altri incarichi di rilievo nel nuovo Governo, peraltro, c'è ancora molta incertezza; si continua a parlare di Scelba agli Interni e di Segni agli Esteri, ma il pronostico al riguardo è meno sicuro di qualche giorno fa. In altre parole potrebbe darsi che i due ex Presidenti del Consiglio abbiano altri incarichi, sempre di rilievo, nel Gabinetto.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha esaminato la questione congolese non accedendo alla richiesta del Premier africano Lumumba di un breve rinvio in attesa del suo arrivo a New York. Gli afro-asiatici hanno chiesto l'immediata evacuazione delle truppe belghe dal Congo; i russi hanno proposto tre giorni di tempo. C'è stato uno scambio di polemiche fra il delegato belga e quello congolese. Aerei sovietici sono giunti a Leopoldville portando viveri e soldati del Ghana. C'erano anche alcuni diplomatici russi che hanno preso contatto con Lumumba. Va rilevato al riguardo che gli Stati Uniti hanno fatto sapere che s'opporranno con tutti i mezzi a un intervento russo nel Congo.

A Cuba s'accentua la persecuzione dei fidelisti contro i cattolici anticomunisti.

A Ceylon la vedova del Premier Bandranaike, assassinato mesi fa, ha vinto le elezioni ed è diventata Primo Ministro.

Un discorso di Baldovino sui fatti del Congo

Bruxelles, 21

In occasione della festa nazionale belga Re Baldovino ha parlato alla radio affermando tra l'altro: «Un movimento di agghiacciante crudeltà si è scatenato tra la «Force pubblique» del Congo, mentre le autorità responsabili anzichè combatterlo si sono sforzate di porre il popolo congolese contro i belgi. Le nostre truppe nel Congo si sono comportate con calma e con una moderazione degna del più grande elogio». Il Re ha [...]

Arrestati in Persia 164 ufficiali dell'Esercito

Teheran, 21

L'Esercito [...]

LA VISITA DEL PRESIDENTE TUNISINO IN ITALIA

BURGHIBA AL QUIRINALE

A COLLOQUIO COL CAPO DELLO STATO

Erano presenti anche Tambroni e Segni

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Presidente della Repubblica tunisina Burghiba al Quirinale. A destra sono visibili Segni, Gronchi e Tambroni. A sinistra, Habib Burghiba tra due suoi collaboratori

Roma, 21

[...] Esteri Segni, i Sottosegretari Folchi e Russo, l'Ambasciatore Grazzi, il consigliere militare del Presidente della Repubblica gen. Remondino, gli Ambasciatori Straneo e Mazio, il vice Segretario generale della Presidenza della Repubblica de Vito, ed alti funzionari del Quirinale e del Ministero degli Esteri.

Da parte tunisina erano presenti il Ministro degli Esteri Mokaddem, l'Ambasciatore Bouziri, il Ministro dell'Educazione nazionale di Tunisia Messadi e il Segretario particolare del Presidente tunisino Laouti.

Alle 15 il Presidente Burghiba si è accomiatato dal Presidente Gronchi e, salutato con gli onori militari, ha lasciato il Quirinale.

IL PARERE DEL C.N.E.L. SUL REGIME VINCOLISTICO DELLE LOCAZIONI

UNA PROROGA DA 3 A 5 ANNI PROPOSTA PER IL BLOCCO DEI FITTI

Durante tale periodo gli aumenti dovrebbero essere del 30 e del 20 per cento a seconda del tipo di abitazione - Sblocco per gli alloggi di lusso e i negozi

Roma, 21

Nella recente sessione dei lavori svoltasi tra il 19 e il 21, l'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sotto la presidenza dell'on. Campilli, ha preso in esame il problema del regime vincolistico delle locazioni urbane.

Nella prima seduta, il relatore prof. Arena ha ampiamente illustrato i lavori della commissione da lui presieduta, ponendo anche in luce le risultanze di un'indagine sulle abitazioni al 20 gennaio 1960 affidata dal CNEL all'Istituto centrale di statistica. Sulla esposizione di carattere generale del prof. Arena hanno preso la parola il vicepresidente Rizzo e numerosi consiglieri. Nelle successive sedute dei giorni 20 e 21 si è svolta la discussione sui singoli aspetti del problema.

Il Consiglio ha riconosciuto unanimemente l'esigenza che il regime vincolistico delle locazioni, costituendo una eccezionale, seppur necessaria, deroga al principio della libertà di contrattazione, sia destinato a cessare con il realizzarsi di un normale equilibrio tra domanda e offerta di abitazioni. Secondo l'avviso del Consiglio, il raggiungimento di tale equilibrio ha per componente fondamentale una più organica politica di sviluppo dell'edilizia economica e popolare da attuarsi in base ad un piano nazionale. Si è così ravvisata, sotto il profilo sociale, l'esigenza di un ulteriore periodo transitorio fino alla prevedibile saldatura tra il livello dei fitti bloccati e il livello dei fitti sbloccati. A tale riguardo il Consiglio ha indicati i criteri cui si dovrebbe ispirare la disciplina legislativa della materia.

La sfera di applicazione dell'ulteriore periodo vincolistico dovrebbe comprendere le abitazioni, con esclusione dei locali adibiti ad usi diversi. Il beneficio del blocco dovrebbe peraltro essere mantenuto per i piccoli commercianti ed artigiani purchè l'esercizio della attività, da parte del solo nucleo familiare, abbia avuto luogo nella stessa abitazione dell'occupante per l'ultimo anno del vincolo. Dalle norme transitorie dovrebbero rimanere comunque escluse le abitazioni di lusso, da individuarsi secondo opportuni criteri, e quelle cedute a subaffitto anche parziale, nonchè i locali in conduzione di enti pubblici. La durata di detto periodo transitorio dovrebbe essere fissata in tre anni per le abitazioni di oltre tre stanze ed in cinque anni per quelle di non [illegible]

[illegible] concessa la facoltà di ottenere il rilascio dell'immobile, corrispondendo al conduttore la differenza tra il maggior canone e quello dovuto per altra abitazione idonea, nonchè le spese del trasloco. Per la definizione delle controversie è stato proposto il mantenimento della competenza del Pretore con la procedura della legge del 1955. Il testo di osservazioni e proposte verrà trasmesso al Parlamento ed al Governo in vista dei provvedimenti connessi alla prossima scadenza del vigente regime vincolistico.

Al termine dei lavori sono stati votati tre ordini del giorno: il primo, del consigliere Noce ed altri, sull'adozione di adeguate misure per alleviare l'onere degli aumenti nei confronti dei pensionati della Previdenza sociale; il secondo, del consigliere Germozzi ed altri, per la concessione di agevolazioni in favore degli inquilini meno abienti per l'acquisto degli alloggi da essi tenuti in locazione; il terzo, del consigliere Simonte ed altri, inteso a promuovere, da parte del CNEL, un organico studio del problema dell'edilizia economica e popolare.

E' interessante sottolineare come l'orientamento di diversi gruppi di consiglieri verso la concessione di facilitazioni ad alcune categorie sia scaturito dall'esame obiettivo di risultati dell'indagine per campione compiuta dall'Istat sulla situazione esistente nel nostro paese. E' stato accertato che il 40,7 per cento (41,8 per cento nei capoluoghi) delle abitazioni a fitto bloccato (579 mila su 1.423.000) sono occupate da famiglie il cui capo trovasi in condizioni non professionali: in massima parte pensionati, poi casalinghe e assai pochi (7708) benestanti. Il 28,9 per cento (411.000) delle abitazioni a fitto bloccato è occupato da famiglie il cui capo lavora nell'industria. Seguono 132 mila abitazioni occupate da addetti ad aziende commerciali, 83.000 da addetti ad aziende di credito, 71.000 da addetti ai trasporti. Basso il numero delle abitazioni a fitto bloccato (81.000) occupate da dipendenti della pubblica amministrazione.

Il traffico sull'autostrada Brescia-Verona

Verona, 21

Quindicimilacinquantun veicoli hanno circolato, sul tratto di autostrada Verona-Brescia [illegible] diretto della nuova arteria con la Milano-Bergamo-Brescia. Le stazioni di Desenzano e di Peschiera del Garda si dividono pressochè in pari misura la funzione di flusso e deflusso con la zona del lago.

Sabato scorso, dopo la cerimonia inaugurale, 2.866 automezzi sono entrati nella nuova autostrada; il giorno successivo, domenica, sono stati 7.315 gli automobilisti che hanno preferito il nuovo percorso.

IL PAPA S' INTRATTIENE con i gendarmi pontifici

Città del Vaticano, 21

Il Papa ha ricevuto in udienza, alle 18, presso la Grotta di Lourdes, nei giardini vaticani, i membri della Gendarmeria pontificia, di cui erano presenti il comandante col. Bernardo, il vicecomandante ten. col. Angelini, il cappellano mons. Sessolo, tutti gli ufficiali ed 85 dei 150 militi che compongono l'effettivo del corpo.

Il Pontefice, che era accompagnato dal maestro di camera mons. Nasalli Rocca e dal segretario mons. Capovilla, ha dapprima pregato, con tutti i gendarmi, dinanzi alla immagine della Vergine; quindi, dopo un breve indirizzo d'omaggio del col. Bernardo, Giovanni XXIII ha rivolto ai presenti un discorso ricordando la storia della Gendarmeria pontificia «storia fatta di gloria e di fedeltà» — egli ha detto — ed esprimendo il suo compiacimento per il lodevole servizio che i militi del corpo svolgono quotidianamente. Infine il Papa ha voluto conoscere, ad uno ad uno, gli 85 gendarmi, ai quali ha donato una medaglia-ricordo del suo pontificato. Il Pontefice ha promesso che domani, alla stessa ora ed al medesimo posto, riceverà i militi che, per ragioni di servizio, oggi non avevano potuto intervenire all'udienza pontificia.

Navi di linea

Il disarmo per vetustà dei due «Conti»

Roma, 21

Il Ministro della Marina mercantile on. Jervolino rispondendo ad una interrogazione dell'on. Adamoli, ha comunicato che la notizia apparsa in alcuni organi di stampa circa la vendita a Stati esteri delle turbonavi «Conte Grande» e «Conte Biancamano» è priva di ogni fondamento. [illegible] visamente aggravate le condizioni di efficienza e di sicurezza accelerandone il già previsto disarmo per vetustà (la nave ha più di 30 anni di età).

Messa fuori servizio la predetta nave, si è dovuto ovviare sia agli impegni già assunti sia alle esigenze del traffico del porto di Napoli, sia infine al disagio economico che improvvisamente avrebbero risentito i lavoratori e gli operatori economici del porto di Napoli. Si è resa pertanto necessaria l'assegnazione a tale porto della motonave «Augustus» in sostituzione della turbonave «Conte Biancamano».

Per quanto riguarda la motonave «Giulio Cesare», si precisa che la sua destinazione a Napoli è collegata alle nuove esigenze che scaturiranno dalla prevista messa fuori servizio per vetustà di un'altra unità e cioè della turbonave «Conte Grande» che ha circa 35 anni di età.

I prezzi della pasta

Deciso un aumento di lire 1000 per q.le

Milano, 21

Un aumento dei prezzi della pasta, che sarà contenuto nel limite massimo di L. 1.000 per quintale, è stato deciso dal consiglio dell'Associazione italiana industriali pastificatori al termine di una riunione tenutasi ieri a Milano. In tal senso è stato approvato un ordine del giorno, in cui si specifica che detto aumento dovrà essere diverso in rapporto al tipo della pasta e dell'imballaggio, alle caratteristiche delle aziende e alle zone di vendita.

Il consiglio ha inoltre constatato il forte aumento dei prezzi dei grani dipendente dalla insufficienza quantitativa del raccolto e il conseguente «notevolissimo aumento dei prezzi delle semole di grano duro e degli sfarinati» e si è «dichiarato convinto che — anche se la gestione statale porrà immediatamente in distribuzione grano duro e grano tenero senza limiti quantitativi — i prezzi attuali delle semole e degli sfarinati non potranno essere sensibilmente diminuiti, in quanto resteranno riferiti al prezzo ufficiale dei rispettivi grani. Pertanto — specifica lo o.d.g. — l'assemblea ha riconosciuto «l'assoluta necessità di applicare un aumento dei prezzi della pasta» onde evitare ogni declassamento qualitativo del prodotto.

IL PROCESSO A CARICO DEI DIMOSTRANTI DI PORTA S. PAOLO

Pene fino a quattro anni richieste dal Pubblico Accusatore

Tutti i diciannove imputati sono stati ritenuti colpevoli - Legittimità del divieto prefettizio e dell'azione della Polizia

Roma, 21

Al processo per gli incidenti accaduti a Porta San Paolo il 6 luglio durante la manifestazione organizzata dai partiti di sinistra per protestare contro i fatti di Genova, ha parlato questa mattina il Procuratore Generale Pietro Paolucci, che al termine della requisitoria, ha chiesto la condanna di tutti i 19 imputati. Come è noto, costoro sono accusati di manifestazione sediziosa, di rifiuto di scioglimento, di blocco stradale, di resistenza alla Forza pubblica, di danneggiamento della sede stradale, di altri reati e di contravvenzione all'ordinanza prefettizia del 5 luglio scorso che vietava i comizi.

Il rappresentante della Pubblica Accusa, dopo aver esaminato la posizione dei singoli imputati, ha chiesto per Alberto Landesman, Luigi Cricca, Agostino Cortellessa, Arsenio Sarlesi, Paolo De Viti, Nino Sorrentino, Giovanni Pacella, Giuseppe Bellini e Franco Neandri 12 mesi per adunata sediziosa e rifiuto di scioglimento; per la signora Anna Ciai, consigliere comunale del PC, 10 mesi per oltraggio; per Italo Toni 3 anni per resistenza aggravata e 4 mesi per tentate lesioni; per Virginio Bricola 4 anni e 6 mesi per resistenza aggravata essendo recidivo, oltre a 4 mesi per tentate lesioni; per Sante Paris 3 anni di reclusione per resistenza aggravata e 6 mesi per lesioni.

Il P.M. ha chiesto inoltre per Augusto Alfonsi 3 anni di reclusione per resistenza aggravata, 8 mesi per danneggiamento aggravato e 6 mesi per lesioni; per Aldo D'Antoni 10 mesi di reclusione per oltraggio; per Aldo Tancioni 1 anno di reclusione per resistenza aggravata, 10 mesi per oltraggio e 6 mesi per lesioni; per Giorgio Fusco 3 anni di reclusione per resistenza aggravata e 4 mesi di reclusione per tentate lesioni; per Sebastiano Bastianelli 3 mesi di arresto per grida e manifestazioni sediziose, 1 anno di reclusione per lesioni aggravate e 6 mesi per tentate lesioni. Per tutti gli altri reati contestati agli imputati il P.M. ha chiesto la assoluzione con formule varie.

Prima di avanzare la richiesta di condanna, il dott. Paolucci ha ricordato la leggittimità dell'art. 2 della legge di P.S., che dà al Prefetto la facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico. Il P. M., procedendo con molta pacatezza e precisione, ha ricordato al Tribunale che il potere prefettizio di cui si discute, è stato ammesso come legittimo dalla Corte costituzionale. Recentemente, anche la Magistratura ordinaria, in vari casi, ha affermato la legittimità di questo potere. Nel caso in specie, non solo era nelle facoltà del Prefetto di Roma di emanare la ordinanza del 6 luglio, che vietava il comizio di Porta San Paolo, ma, ha affermato il P.M., l'ordinanza contiene tutti gli estremi ed i crismi di legittimità, precisati appunto dalla Corte costituzionale.

Dimostrata la leggittimità dell'ordinanza prefettizia, il Pubblico Accusatore ha parlato della pubblicità tempestiva fatta dalla Prefettura. «Risulta innegabilmente — egli ha detto — che il provvedimento fu subito comunicato al comitato promotore che aveva indetto il comizio di Porta San Paolo. E ciò basterebbe. Ma fu fatta anche comunicazione alla stampa, con tutta larghezza ed immediatezza» — il P.M. ha ricordato quello che i giornali hanno pubblicato la mattina del 6 luglio ed il pomeriggio dello stesso giorno. «Se, dunque — ha argomentato il P.M. — è legittima l'ordinanza del Prefetto ed è sufficiente la pubblicità, non rimane che vedere quali sanzioni vi sono per i violatori dell'ordinanza e quali sono stati gli effettivi violatori di essa».

Il P.M. ha descritto quindi l'ordine nel quale gli interven- [illegible]

APPUNTAMENTO «TRANELLO» IN UN BAR DI GENOVA

Sparatoria in pieno centro fra carabinieri e trafficanti d'armi

Mentre si stava contrattando un carico di 845 pistole uno della banda ha fatto fuoco contro il falso compratore, rimasto però illeso - Tre arresti

Genova, 21

Una sparatoria si è avuta verso le 19 tra carabinieri e alcuni ricercati, trafficanti di armi, nella centralissima piazza Rossetti, che si affaccia sul corso Italia.

I carabinieri del nucleo di Milano erano venuti a conoscenza che a Genova esisteva un deposito di pistole del tipo «Bernardelli» che venivano fatte affluire dalla Lombardia. Le pistole — secondo gli inquirenti — erano poi vendute a marittimi stranieri. Due sottufficiali dell'Arma entravano in contatto con i venditori, e precisamente il rappresentante di commercio Fabio Girardelli, di 40 anni, da Mori (Trento), il geometra Antonio Bucquicchio, di 30 anni, da Milano e Sergio Fantecchi, di 36 anni, da Firenze, rappresentante di prodotti farmaceutici, tutti residenti a Milano. [illegible]

condannati il 29 febbraio scorso dal Tribunale di Frosinone, per avere violato la legge Merlin e per altri reati.

Melone fu condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, oltre ad un mese di arresto, per avere favorito la prostituzione di Bertilla Zonta, per ri- [illegible]

generale dott. De Matteo, il quale, al termine della requisitoria, ha chiesto per Melone la conferma della condanna a complessivi 18 mesi di carcere con l'aggiunta di un anno di libertà vigilata; per Luigi Lavinia ha chiesto l'aggravamento della pena inflittagli in pri- [illegible]

[illegible] altri due invece si dirigevano verso il bar «Serenella», di piazza Rossetti, dove erano in attesa i due falsi compratori. Tra i quattro si avviava una discussione sul prezzo della vendita delle 800 pistole e delle relative munizioni, che veniva fissato in tre milioni di lire. Ad un tratto qualche cosa deve aver messo in sospetto il Bucquicchio che, estratta la pistola, ha fatto fuoco contro il «compratore», che è rimasto illeso. Il brigadiere Gaboardi, del Nucleo di P.G. di Milano, che accompagnava il «compratore», ha risposto al fuoco del contrabbandiere ferendolo alle gambe. Altri carabinieri, in borghese, appostati nelle vicinanze del bar, hanno inseguito e arrestato il Fantecchi che, al momento della sparatoria, si era dato alla fuga. Contemporaneamente gli inquirenti hanno arrestato nel bar «Sereno» di corso Italia il Girardelli, che stava attendendo i due complici.

Una successiva perquisizione operata nel box della villetta di via Vassallo ha portato al ritrovamento di 845 pistole, racchiuse in diciotto scatole, e di numerosi proiettili. Le indagini proseguono per accertare altri eventuali responsabili del traffico.

IL PROCESSO IN APPELLO dell'ex vigile Melone

Roma, 21

Dinanzi alla prima sezione della Corte d'appello, si è iniziato questa mattina il processo di secondo grado contro Ignazio Melone, Luigi Lavinia e Bertilla Zonta, che furono [illegible]

LE PARTI LESE al processo Castellarin

Verona, 21

[illegible] dito, che sono rimasti danneggiati per complessivi 160 milioni in seguito a scoperti di conto corrente intestati all'ex parlamentare, e per effetti non onorati.

Successivamente, il signor Alessandro Canestrari, presidente della categoria «Oro» [illegible]

[illegible] ammissione al concordato preventivo. Il Castellarin ha omesso qualsiasi accenno di tale oro nella situazione patrimoniale allegata alla domanda stessa, procurandosi un profitto a danno dei creditori. Entrambi i viaggiatori hanno detto infine di essere stati più volte costretti dal Castellarin, sotto minaccia di licenziamento, a firmare cambiali in bianco per complessivi 60 milioni di lire, messe poi dal titolare in circolazione per procurarsi danaro onde far fronte alle necessità della sua azienda.

Altri testimoni hanno fornito chiarimenti sul trasporto di alcuni mobili, esistenti nelle ville dell'ex deputato ed ex vicesindaco di Verona, compiuto allo scopo di occultarli e sottrarli al patrimonio destinato al soddisfacimento dei creditori.

TUTTO TRANQUILLO CON MILLE PERSONE A PORTA SAN PAOLO

In tono minore l'adunata attorno al podio comunista

Mancando la spinta «rivoluzionaria», il comizio ha dato una grande delusione ai suoi organizzatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

[illegible]

P. M.

Per le truppe nel Congo

UNITA' OSPEDALIERA offerta all'ONU dalla CRI

Roma, 21

[illegible]

E' MORTO A ROMA il prof. Quinto Tosatti

Roma, 21

[illegible]

PANICO NELLE CASE DI TERNI L'ALTRA NOTTE

Sette secondi «eterni» per una scossa di terremoto

Danni di lieve entità - Scene di paura nei caffè - Alcuni contusi nella ressa all'uscita da un cinema

Terni, 21

La violenta scossa di terremoto di questa notte è stata sufficiente a riportare in città la psicosi della paura. Il bradisismo di questa notte, per la verità, ha provocato soltanto danni di lieve entità: fenditure apertesi in alcuni muri delle case più vetuste della città; qualche camino caduto a Collescipoli, ed una piccola volta crollata a Poscargano, due frazioni a pochi chilometri da qui, verso Narni. A questa somma di piccoli danni che ha toccato il 30 per cento degli edifici nella zona compresa tra Terni, Narni, Calvi, Ferentillo e Collescipoli, resta il segno di una notte di panico per la popolazione cittadina e per la campagna. Erano da poco passate le 24 quando un boato sinistro ha annunciato il sommovimento, che è apparso — non esistono in provincia sismografi — ondulatorio all'inizio e sussultorio poi. Sono stati sei o sette secondi che ai ternani sono apparsi eterni. Scene di paura si sono avute nei caffè del centro ancora affollati di gente in cerca di refrigerio all'afa del giorno: e vero panico è stato quello che si è impadronito degli spettatori del cinema Fiamma, alcuni dei quali sono rimasti contusi nella ressa verificatasi alle uscite.

Un corto circuito, provocato dal terremoto, che ha posto al buio le strade del centro per qualche minuto, ha contribuito ad aumentare la paura.

La croce che è posta alla sommità della facciata della chiesa di San Francesco è crollata rumorosamente, creando, naturalmente, il panico fra la gente ammassatasi sulla piazza.

Non appena la terra ha smesso di tremare e il boato si è spento, la città è divenuta cornice di una scena allucinante. Da ogni casa la gente si è riversata sulle strade succintamente vestita, trascinando borse, suppellettili e materassi, e incontrandosi gridava, piangeva e si abbracciava.

Questa mattina col sole forte e un leggero vento che ne stempera il calore la gente quasi ride di quanto è avvenuto questa notte, ma non se ne vergogna. Il fatto è che dopo sedici anni, Terni, aveva quasi dimenticato i 108 bombardamenti subiti, e quasi rimarginate appaiono le sue ferite, che avevano toccato il settanta per cento della città. Ma sono state sufficienti queste scosse perchè l'antica paura subita riemergesse in ognuno, quasi irragionevole, ma difficilmente dominabile.

Soccorsi per l'«Ilyushin» bloccato a Ciampino

Roma, 21

Un quarto aereo sovietico, tipo «Ilyushin 18», della compagnia aerea sovietica «Aeroflot», è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino da Mosca. A bordo dell'aereo vi sono alcuni tecnici della compagnia e pezzi di ricambio destinati ad uno dei «Ilyushin» giunti a Ciampino nel pomeriggio di martedì e che è stato costretto ad interrompere il viaggio per Leopoldville a causa di una avaria. Fino a questo momento non si sa se, effettuata la riparazione, gli aerei ripartiranno per Mosca o per Leopoldville.

ANNULLI E UFFICI postali per le Olimpiadi

Roma 21

L'Amministrazione delle Poste delle Telecomunicazioni, allo scopo di estendere alla generalità degli utenti la possibilità di fruire, ai fini filatelici, dei vari annulli postali in occasione della XVII Olimpiade di Roma, oltre agli speciali centri raccolta commissioni filateliche nell'interno degli uffici principali di Roma-Centro (S. Silvestro), Roma-Prati (viale Mazzini) e Roma-EUR (viale Beethoven), ha istituito numerosi uffici postali olimpici che funzioneranno nel periodo tra il 25 agosto e l'11 settembre in varie zone di Roma, e dintorni, in giorni determinati, nonchè a Napoli ed al lago di Albano. Nello stesso periodo, saranno istituiti «uffici mobili» a Roma e nelle località dei dintorni dove si svolgeranno le gare olimpiche, nonchè «Uffici fiaccola» a Siracusa (18 agosto) a Napoli (23 agosto) e a Castelgandolfo (24 agosto).

Presso i centri raccolta commissioni filateliche, articolati su di un congruo numero di sportelli, verrà praticata, limitatamente all'effettivo periodo di apertura degli uffici provvisori, oltre la vendita delle carte valori postali e dei francobolli commemorativi in corso, anche la bollatura della corrispondenza ordinaria e raccomandata che verrà presentata dai filatelici, per la quale, nelle date indicate nel calendario delle manifestazioni in programma, saranno utilizzati annulli con leggende uguali a quelle in dotazione agli uffici postali olimpici.

Lucifredi in clinica

Genova, 21

L'on. Roberto Lucifredi è stato ricoverato d'urgenza questa sera nella clinica Montallegro, per essere sottoposto ad atto operatorio per un improvviso attacco di appendicite con sospetta peritonite.

TRAGICO GESTO DI UN GIOVANE AGRICOLTORE

Ammazza con una fucilata un vandalo nel proprio campo

Palmi, 21

[illegible]

Strascichi giudiziari di un campionato levrieri

Milano, 21

Il sequestro della somma spettante al vincitore del campionato levrieri 1960 disputatosi recentemente al cinodromo Vigorelli è stato chiesto dal dott. Mario Bellotti, a nome della figlia Renata, proprietaria del levriero «Eden Gate». Il dott. Bellotti si è rivolto alla Magistratura per ottenere anche il risarcimento dei danni causatigli dalla mancata partecipazione del cane alla gara.

Il levriero della figlia del dott. Bellotti non era stato ammesso al campionato in base all'art. 15 del regolamento della corsa, per il quale i cani partecipanti alla gara debbono essere di proprietà di cittadini italiani da almeno tre mesi prima della disputa del campionato. Con questo articolo gli organizzatori volevano evitare che i proprietari prendessero in prestito all'estero dei levrieri campioni per farli correre in Italia vincendo tutti i premi.

Prima della gara, il dott. Bellotti aveva anche presentato un ricorso inteso ad ottenere la sospensione del campionato. Il ricorso è stato però respinto dall'Autorità giudiziaria perchè «non risultavano elementi che potessero consigliare la misura giudiziaria» e la gara è stata regolarmente disputata e vinta da «Magic Boy». Ora la Magistratura dovrà decidere sulla citazione del dott. Bellotti, il quale non intende riconoscere la validità dell'articolo formulato dal comitato organizzatore della manifestazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'alternarsi della domanda sui titoli a largo mercato contribuisce a mantenere sostenuti i corsi, anche se dopo i rialzi dei giorni scorsi alcuni valori hanno accusato una battuta di assestamento. In fase di consolidamento le Viscosa. L'interesse del denaro si è accentrato ieri sulle Edison, già richieste fin dall'apertura; hanno realizzato al listino una vistosa plusvalenza superando quota 6000. Ferme anche Fiat e Catini e in ripresa, tra i tessili, Cantoni, Cascami, Stampati. In tensione anche le Italcementi, migliori alcuni elettrici. Realizzate, per contro, Rinascente e Motta. In progresso tutti i titoli di Stato con marcate plusvalenze nei Buoni del Tesoro; oscillanti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 93 milioni; obbligazioni 260 milioni; azioni 1.372.890.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (104,925), 3,50% 81,45 (—); Red. 3,50% 97,50 (97,45), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 86,85 (86,90), 5% 99,775 (99,75); Rif. f. 5% 98,60 (98,55); Trieste 5% 98,80 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,90 (101,875), 1-1-'61 101,80 (101,65), 1-1-'62 101,825 (101,80), 1-1-'63 101,90 (101,85), 1-1-'64 101,90 (101,875), 1-1-'65 101,95 (101,85), 1-1-'66 102,10 (101,975), 1-1-'68 101,95 (101,875), 1-4-'69 (102,075 (102,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105800 (106600), Gim. 9600 (9500), Centrale 18995 (18720), Invest 5198 (—), Bastogi 3455 (3450), Sviluppo 3400 (3360), Finmare 695 (699,50), Finelettrica 1820 (—), Finsider 1537,59 (1545), Breda 7190 (7120), Pirelli & C. 7590 (7598), Sifir 2650 (2600), Stet 4235 (4225), Italpi 9400 (9330), Generali 113900 (115000), Ras 51900 (52520), Incendio 21500 (21900), Assicuratrice 163500 (165000).

Trasporti: Nord Mil. 4500 (4240), Mittel 8000 (8550), Veneta 3100 (3150), Ausiliare 4100 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 45600 (44500), Val Ticino 173 (179,75), Olcese 3810 (3750), De Angeli 11450 (10800), Cucirini 16810 (16700), Linificio 1942 (1910), Rossari 46000 (—), Rotondi 54600 (52500), Tosi 10500 (10200), Coton. Mer. 1490 (1360), Unione M. 149950 (149000), Gavardo 7600 (7475), Lanerossi 16600 (17180), Tilane 648 (—), Fisac 950 (910), Cascami 16900 (—), Bernasconi 4990 (—), Châtillon 16600 (16950), Snia Viscosa 10490 (10650), Pacchetti 1600 (1650), Scotti 218 (215).

Minerari e metallurgici: Cornigliano: 1909 (1910), Ilva 815 (828), Magona 1575 (1565), Metallur. 8500 (8200), Amiata 8225 (8280), Montecatini 4270 (4292), Monteponi 2050 (2093), Dalmine 2750 (2770), Siele 8650 (8610), Broggi-Izar 1510 (1490), Falck 15000 (14910), Trafilerie 4560 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1550 (—), Bianchi 678 (688), Fiat 2745 (2750), Nebiolo 1180 (1215), F. Tosi 960 (943), Westingh. 1590 (1575), Olivetti 8899 (8900), [illegible] zola 5300 (5220), Sme 1880 (1887), Orobia 3200 (—), Romana 4050 (4030), Terni 723 (735), Unes 1232 (1230), Marelli 1160 (1180), Magneti 1899 (1969), Tecnomasio 3520 (3555), Teti A 5100 (5125), Teti B 5100 (5070), Sit 1360 (1300), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2120 (2150), Lucana 2960 (2945).

Alimentari: Distillati 7010 (7322), Eridania 5548 (5570), Es. Molini 2700 (—), Certosa 5650 (5500), Motta 47100 (49000), Romana Zuccheri 630 (621).

Chimici: Anic 4415 (4499), Saffa 9349 (9350), Italgas 2320 (2380), Liquigas 1318 (1344), Napol. Gas 1500 (1465), Pibigas 334 (335), Solgas 18040 (1855), Larderello 5130 (5175), Mira Lanza 33500 (32700), Ossigeno 3690 (3720), Rumianca 2420 (2465), Carlo Erba 16370 (16600), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 9090 (8990), Iniziativa 9000 (9260), Sagi 2780 (2720), Beni Stab. 6205 (6150), Gen. Imm. 1118 (1110), Milano C. 31850 (31000), Silos 6000 (5600), Bon. Ferr. 1115 (1100), L'Edificio 5700 (5650), Risanamento N. 10840 (10990).

Diversi: Baroni 2000 (—), Binda 70350 (70100), Burgo 43700 (43610), Ginori 1010 (1007), Ciga 9200 (9100), Italcem. 29350 (28000), Cementir 5850 (5700), Cer. Pozzi 1250 (1245), Eternit 5310 (5430), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 595 (599), Linoleum 5350 (5550), Pirelli S.p.A. 9580 (9599), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 743 (748,50), C. Acqua 1050 (1057), De Ferrari 2496 (2500), Elettrocar. 69000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, dollaro canadese 635, franco svizz. 1. 143,88, sterlina 1743,55, franco francese 126,6625, marco Germania occ. 142,8275, franco belga 12,43375, fiorino olandese 164,60, corona danese 90,1025, svedese 120,13, norvegese 87,045, scellino austriaco 23,9825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85, franco svizzero 143,83, sterlina 1743,50, franco belga 12,20, franco francese 126,45, marco 148,75, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,415, escudo portoghese 21,76, dollaro canadese 633,25, fiorino olandese 164,41, corona danese 90,20, svedese 120,10, norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,8025, taglio piccolo 0,813, lira egiziana t. p. 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina c. v. 5550-5750, c. n. 5600-5750, marengo svizzero 4350-4500, oro 702-706, argento puro 19,40120.

TRIESTE

Mercato sostenuto con ulteriori miglioramenti per Bastogi, Ras, Viscosa e Pirelli. Poche variazioni nei due sensi per i titoli di Stato.

Titoli trattati: 1500 Snia Viscosa a 10600 (+50), 1500 Montecatini a 4280 (—10), 5000 Terni a 730 (—3), 500 Stet a 4279 (+44).

Bastogi 3450, Finmare 700, Finsider 1450, Generali 114300, Assicuratrice 165000, Ras 53000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 51100, Snia Viscosa 10600, Ilva 828, Montecatini 4280, Cantieri Adr. 385, Meridelettrica 1890, Terni 730, Stet 4279, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1330, Beni Stabili 6200, Immobiliare 1115, Pirelli it. 9700.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, in mattinata tempo buono. Nel pomeriggio, tendenza ad aumento della nuvolosità con probabilità di temporali, specie sulle Alpi. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio Adriatico, nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Tendenza a graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e le isole, poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 18, 27; Trieste 22, 30; Venezia 21, 28; Milano 16, 30; Torino 14, 27; Genova 22, 24; Bologna 19, 31; Firenze 19, 29; Pisa 19, 27; Ancona 22, 28; Perugia 20, 29; Pescara 19, 29; L'Aquila 16, 30; Roma 20,29; Campobasso 21, 28; Bari 20, 31; Napoli 18, 30; Potenza 19, 27; Reggio C. 24, 30; Messina 24, 32; Palermo 22, 30; Catania 20, 32; Alghero 17, 24; Cagliari 20, 29.

INTERVISTE AI CAMPI ELISI

MAGELLANO

«CONTINUATE pure a chiamarmi Magellano, anche se il mio vero nome è Magalhaes, Fernando Magalhaes, portoghese. Perchè alla fine del mio lungo andar per mare mi sono messo al servizio del Re di Spagna? Sulla sacra memoria di Enrico il Navigatore, maestro di tutti noi marinai portoghesi, vi giuro che la colpa non è stata mia: se non mi avessero ignominiosamente calunniato e se la Corte di Lisbona, ritenute buone tutte le accuse contro di me, non mi avesse vietato il comando anche della più sdrucita caravella, capitano generale spagnolo non lo sarei mai stato. Impedirmi di navigare era qualcosa più che togliermi la vita: dapprincipio, ho creduto di potermi abituare a vivere in terra ferma e mi dedicai a studi molto approfonditi di cosmogonia e di astronomia nautica, poi una lettera del mio amico Francesco Serrano, che mi scriveva di aver raggiunto le Molucche dopo un interminabile viaggio a levante sulle rotte di Bartolomeo Dias e di Vasco De Gama, mi tolse dalla mia squallida rassegnazione. Pensai che se le Molucche erano tanto a oriente, sarebbe stato più breve raggiungerle dall'occidente, senza la lunga discesa sulle coste africane sino al Capo Tormentoso, come lo chiamò Dias, prima che venisse ribattezzato in quello di Buona Speranza: vi ero passato anch'io, a 25 anni, in un viaggio con Alameida alle Indie orientali, nel 1505. Ero sicuro e convinto, per gli studi che avevo fatti, che esisteva un passaggio tra il Mare Oceano e il Pacifico e che Amerigo Vespucci si era fermato a mezza strada. Bisognava scendere ancora più a sud, forse sino a rasentare i ghiacci eterni della Thule antartica: anche lungo le coste africane avevano detto che non si sarebbe trovata via aperta verso l'oriente e invece Bartolomeo Dias dimostrò che Enrico il Navigatore aveva avuto ragione quando ripeteva ai suoi capitani di mare «rotta verso sud, sempre verso sud...».

«Balboa aveva visto il Pacifico scavalcando a piedi l'istmo di Panama, io avrei navigato per l'Oceano senza scendere dal ponte della mia nave. Andai in Spagna, ma alla Casa de la Contractacion non mi fecero nè credito, ne credenza: non volevano avere altre delusioni, dopo quelle provate, ed a torto, con Colombo. Io non promettevo oro ma qualcosa che lo equivaleva e il mio viaggio aveva un solido fondamento commerciale: le spezie.

«Il traboccare dei turchi nel Mediterraneo bloccava le carovane e per avere pepe, cannella, chiodi di garofano, noce moscata occorreva andarseli a prendere in Oriente, via mare. Pensate al nostro tempo, non al mondo in cui oggi vivete. Eravamo mangiatori e bevitori gagliardi, le spezie insaporivano i nostri cibi e le nostre bevande, curavano i nostri mali, ci davano forza virile: erano una merce preziosa, ricercata e contesa su tutti i mercati.

«Dove credete sia nata la grande rivalità fra Spagna e Portogallo? Dalle spezie. La «raya» di Alessandro IV, che arbitrò la divisione dei mondi nuovi fra Spagna e Portogallo, non era in sostanza che una ripartizione dei mercati di origine delle spezie. Trovai alcuni finanziatori privati e il Re di Spagna, Carlo I, diede il suo patrocinio all'impresa, nominandomi capitano generale d'una flotta di cinque caravelle, la «Trinidad», la «Sant'Antonio», la «Conception», la «Victoria», la «Sant'Jago».

«La più grossa era la «Trinidad», 110 tonnellate, ed io ne presi il comando. Ora che sono un'ombra e che per illudermi di andar per mare mi butto supino fra le erbe di queste fiorite praterie e guardo scivolare il cielo, vi racconterò un segreto: una gitana di Sevilla mi predisse morte violenta ed io ne risi, perchè sapevo che mai capitano generale avrebbe potuto fidarsi tanto poco dei suoi comandanti e dei suoi equipaggi e che avrei dormito chiudendo un occhio solo. Sì, señor, nella mia flotta si erano imbarcati il tradimento e la ribellione. Dopo il 20 settembre del 1519 uscimmo dal porto di San Lucar nel Mare Oceano, io non avevo dato la rotta alle altre navi, ma solamente l'ordine di seguire, a vista, la ammiraglia e stabilito un codice di segnalazioni notturne con i fanali di poppa. Mi comprende?

«La mia rotta? Dopo una sosta alle Canarie, prua a sud, scendendo al largo della Guinea e oltrepassato l'Equatore sud-sud-ovest fino a raggiungere la costa del Verzin, come gli italiani chiamano la terra da noi portoghesi detta Brazil. Il 13 dicembre, approdammo al Capo Sant'Agostino, infradiciti da due mesi di piovaschi e di tempeste. Scendemmo di nuovo verso sud, dal caldo passammo ad un freddo intensissimo. Decisi di svernare in una baia ben riparata, che chiamai San Giuliano. A terra, avevamo incontrato popolazioni di cannibali e di giganti. A San Giuliano, scoppiò la tragedia che da tempo presentivo.

«Dicono che la colpa fu mia, perchè non mi consigliavo con i comandanti delle navi e non comunicavo i miei progetti al «vehedor» della spedizione, Juan de Cartagena. Il «vehedor» era il fiduciario che Carlo I mi aveva posto a lato. Ma se io avessi parlato «prima», sono sicuro che mi avrebbero imposto di tornare indietro o di seguire una rotta diversa. Non volevano che la mia spedizione avesse successo, perchè io ero portoghese e loro spagnoli. Il primo a ribellarsi fu Juan de Cartagena, comandante della «Santo Antonio»: lo feci arrestare, lo sostituii con il portoghese Mesquida, ma il capitano della «Conception», Quesada, con 30 marinai abbordò di notte la «Sant Antonio», imprigionò Mesquida e puntò le artiglierie delle due navi contro la «Trinidad». Non sapevano chi era Fernando Magalhaes: mi scatenai come una furia. Ripresi la «Conception» e la «Sant'Antonio», feci squartare il Quesada, pugnalare il tesoriere della spedizione, Mendoza, anche lui del complotto, sbarcai il Cartagena abbandonandolo al suo destino. La paura riportò la disciplina.

«Avevo portato tutta la mia flotta intatta attraverso il Mare Oceano. Fu a sud di San Giuliano che la più piccola delle caravelle, la «Sant'Jago», di 75 tonnellate, si fracassò sulla costa. Dopo cinque mesi, il viaggio fu ripreso. Al 51.o grado di latitudine sud, scoprimmo la foce di un fiume, che battezzai Rio de Santa Cruz. Qui sostammo a lungo, dopo aver scampato una tremenda tempesta. Fu al 52.o grado di latitudine sud che, il 21 ottobre del 1520, ebbi finalmente la certezza di aver trovato il passaggio per il Mare Pacifico. Mesi prima, ci eravamo illusi, scambiando la foce del Rio della Plata per un braccio di mare; ora no. I fondali erano bassi, la costa pareva chiusa: mandai avanti la «Sant'Antonio» e la «Conception». Nella notte sopravvenne una spaventosa bufera. Le due navi tentarono di accostare al largo, ma il vento e le onde le respingevano nello interno della baia in cui erano entrate. Dio ci aiutava. In fondo alla baia si apriva uno stretto passaggio, che sboccava in un'altra baia, poi c'era un secondo stretto e una terza baia ancora più larga. Tornate indietro, le due navi mi segnalarono la scoperta. Ordinai che tutta la flotta facesse vela ed alla fine avvistammo due sbocchi, uno verso sud, uno verso sud-ovest. Ordinai alla «Conception» e alla «Sant'Antonio» di riconoscere questo passaggio... La «Sant'Antonio», nella notte, invertì la rotta e fuggì. Il suo comandante, Stefano Gomez, mi odiava perchè credeva che io avessi sconsigliato il Re di dargli il [illegible]

«E vennero i giorni più duri del viaggio: per risparmiare i pochi viveri, mangiammo erbe e uscimmo il 28 novembre del 1520 nel Mare Pacifico, stemmo alla vela per tre mesi e venti giorni senza avvistare terra. Mangiavamo biscotti pieni di vermi, cuoio bollito, bevevamo acqua marcita nei fusti. La cattura di un topo era una festa. Diciannove marinai morirono di scorbuto, la bussola impazziva. [illegible] Il 6 marzo del 1521 toccammo terra in due isole, il 16 dello stesso mese approdammo in quelle che voi conoscete come le Filippine.

«Ora sono stanco, señor. Il resto del mio viaggio non ha importanza e sarebbe assai lungo raccontarvi tutte le nostre avventure, mentre cercavamo le Molucche e le spezie. In Spagna, non ci sono tornato. Fui ucciso in un combattimento sulla spiaggia di Matan: eravamo sbarcati per punire una banda di ribelli che non voleva riconoscere la signoria del Re di Spagna, ma fummo travolti e costretti a ripiegare. I battelli erano distanti dalla riva. Per consentire ai miei uomini di imbarcarsi, io ed altri sette, fra cui Pigafetta, combattemmo con l'acqua sino alle ginocchia... Fui ferito da una freccia alla gamba, per due volte il mio elmo fu percosso dalle mazze nemiche... Resistemmo circa un'ora. Trapassai un indigeno con un colpo di lancia, non mi riuscì di estrarla, cercai di adoperare la spada ma avevo un braccio ferito... I nemici mi furono sopra e mi massacrarono... Ma intanto tutti i miei uomini avevano potuto imbarcarsi...

«Soltanto la "Victoria" tornò in patria, con 18 uomini a bordo e con un carico di spezie, rifacendo la rotta per il Capo di Buona Speranza. Fra i superstiti, Pigafetta e due altri italiani. Il 6 settembre del 1522 la "Victoria" calò l'ancora nel porto di San Lucar. Un viaggio di quattordicimila e quattrocento leghe intorno al mondo da ponente a levante. A Sevilla, i superstiti, scalzi ed in camicia da penitenti, andarono a render grazie a Santa Maria della Vittoria ed a Santa Maria de l'Antigua. Pregarono anche per me: non mi vedevano, ma io ero con loro».

G. M. Sangiorgi

Nel centro di Vienna

Trovato lo scheletro di un antico romano

Vienna, 21

Davanti ad una folla attonita di viennesi e di turisti è tornato oggi alla luce in pieno centro di Vienna lo scheletro di un antico romano del secondo secolo dopo Cristo.

Un'antichissima tomba di mattoni d'argilla era stata scoperta qualche giorno fa durante i lavori di fondazione di un nuovo edificio nella piazza del «Neuer Markt», e del rinvenimento era stata informata la Sovraintendenza ai monumenti. Oggi una squadra di operai guidati da un archeologo ha proceduto all'apertura del sarcofago: nell'interno era lo scheletro di un uomo. Con l'aria le ossa si sono in breve tempo polverizzate, ma è rimasta intatta buona parte della mano sinistra, ornata di un anello di ferro e rame. I prodotti dell'ossidazione dei due metalli avevano infatti ricoperto le ossa di un velo rosso e verdastro che è servito a preservarle.

Gli esperti fanno risalire il referto al secondo secolo d. C., quando l'area del «Neuer Markt» si trovava immediatamente al di fuori delle mura del campo militare romano di Vindobona.

Attorno allo scheletro sono stati trovati frammenti d'urne di ceramica e di vetro; il cadavere era inoltre gravato di pietre che secondo la credenza romana dovevano servire ad impedire il ritorno del defunto tra i vivi sotto forma di spirito malefico.

Nel suo vagabondare l'ex imperatrice Soraya è giunta a Rapallo

SI PREPARA L'VIII EDIZIONE DI UN SIMPATICO PREMIO

Due volte il «Bancarella» ha anticipato il Nobel

E' accaduto nel '53 e nel '58 con Hemingway e Pasternak
Risonanza internazionale - Le manifestazioni collaterali

Pontremoli, luglio

Questa pittoresca ed ariosa città dell'Alta Lunigiana è già tutta in movimento, autorità, esercenti, popolo, per la preparazione dell'ottava edizione del premio «La bancarella» e della seconda edizione del premio «Il bancarellino» destinato a libri per ragazzi. Già dalle due organizzazioni iniziatrici, la Unione librai pontremolesi e l'Associazione nazionale delle bancarelle, sono stati nominati i 150 giudici, scelti fra librai fissi di origine pontremolese e librai vaganti, i cosiddetti «bancarellisti». Essi fra breve faranno pervenire ad un notaio designato le buste chiuse e segrete con l'indicazione, in ognuna, di tre nomi di autori e di editori dei tre libri, che abbiano riscosso più stima ed avuto più vendita durante l'anno 1959. Al libro che avrà il maggior numero di voti dai giudici designati sarà assegnato il premio «La bancarella» che consiste nella compera di un numero di volumi non inferiore alle 2000 copie da inviarsi poi a spese del comitato ordinatore a biblioteche delle carceri, dei sanatori, degli ospedali, degli istituti di cultura non provvisti di larghi mezzi e insomma ad altre istituzioni di assistenza. Lo stesso procedimento si ha per il premio «Il bancarellino», la cui assegnazione precede di un giorno quella del premio maggiore. E' doveroso aggiungere che questi premi hanno acquistato una risonanza internazionale, prima perchè la scelta del vincitore viene eseguita su autori di tutto il mondo, tradotti in italiano, si capisce, e venduti da libraia italiani con sede in Italia ed all'estero. Basta a conferma di ciò elencare il nome degli scrittori che hanno vinto nei primi sette anni.

Nel 1953, in occasione della prima edizione, il premio «La bancarella» andò ad Ernest Hemingway per «Il vecchio e il mare», mentre nel 1954 fu assegnato a Giovannino Guareschi per «Don Camillo» che superò di pochi punti «Il sergente delle nevi» di Rigoni Stern. Eccoci al 1955 che vide premiato il libro della Suyin «L'amore è una cosa meravigliosa». Nel 1956 poi s'ebbe il trionfo a grande maggioranza de «Lo spretato» di Hervè Le Boterf, mentre fino all'ultimo era dato come probabile vincente il non meno famoso, ma per altro troppo inquietante, «Bonjour tristesse» della Sagan. Quest'ultima clamorosa e forse inattesa affermazione dell'opera di Le Boterf, che surclassò l'altra della giovanissima e «bruciata» francesina, dette una brillante prova della squisita sensibilità e della preparazione morale dei librai italiani. Nel 1957 vinse l'opera del Keller «La Bibbia aveva ragione», mentre il 1958 vide il trionfo di Pasternak con il «Dottor Zivago», e infine nel 1959 il premio andò al libro «L'armata tradita» di Heinrich Gerlach.

Per due volte è avvenuto un fatto quasi profetico e veramente straordinario, che ha confermato l'importanza di questa manifestazione culturale ed ha comprovato l'acutezza di giudizio dei librai pontremolesi e dei «bancarellisti». Come si è visto più sopra nel 1953 Hemingway vinse a Pontremoli col libro «Il vecchio e il mare» e due anni dopo gli fu attribuito il grande Premio Nobel per la letteratura per merito segnatamente del detto libro. Ciò si ripeteva per il russo Boris Pasternak vincitore a Pontremoli nel 1958 col «Dottor Zivago» ed insignito del Premio Nobel nel 1959.

La risonanza internazionale gli è venuta, oltre che da questi fatti, anche e soprattutto dalla probità e imparzialità dell'assegnazione. Il modo di votazione, com'è congegnato cioè segnato per opera di giudici, che non possono avere contatti fra loro e che comunque non hanno nessun interesse a falsare la verità delle loro ver dite, impedisce quei pasticci e quelle camorre, che si lamentano, più a ragione che a torto, per molti altri premi letterari ed artistici.

Le proclamazioni dei vincenti «La bancarella» ed «Il bancarellino» che avverrà come sempre il penultimo sabato e la penultima domenica del prossimo agosto, saranno precedute e poi accompagnate da altre manifestazioni artistiche e folcloristiche. Fra esse sarà notevole una grande mostra di pittori dell'Ottocento e contemporanei di tradizione ottocentesca, curata dall'instancabile benemerito presidente dell'Unione librai pontremolesi, comm. Mario Mengoli e la Francesco Piredda, un sardo che vive a Firenze ed ha organizzato in Italia ed all'estero con successo numerose manifestazioni del genere. Tale mostra che si inaugurerà il 31 luglio sarà illustrata da un ricco catalogo, che nella presentazione ha questi periodi esplicativi ed anche significativi. «E' bene dir subito, a scanso di equivoci, che i promotori di questa rassegna non hanno inteso di dare ad essa un carattere polemico contro correnti più moderne e di avanguardia. Le polemiche in arte non sono costruttive. Ma l'Ottocento è stato uno dei secoli più luminosi della storia umana e ad esso l'Italia ha dato un contributo altissimo nella poesia, nella musica, nell'arte e nella scienza. Un poeta ha cantato: "Senza passato non si crea avvenire". Se si vuole rinnovare il futuro bisogna piantare le radici nel passato. Dunque è proprio per spingere a nuove e audaci creazioni, che Pontremoli fa conoscere l'arte del più recente passato».

L'importanza della manifestazione è data dalle opere di un centinaio fra i più celebri pittori del secolo passato, fra cui un gruppo compatto dei più insigni «macchiaioli» Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Vincenzo Cabianca, Raffaello Sernesi, Giuseppe Abbati, Odoardo Borrani, Ruggero Panerai ecc. ecc. E poi sono segnatamente rappresentati Stefano Ussi, Domenico Morelli, i due Markò, Nino Costa, Adolfo Muller, Pieretto Bianco, Lino Selvatico, Adolfo Hollaender, l'italo-tedesco Ludolf Verworner, Gaetano Spinelli ecc. ecc. Non mi dilungherò ad elencare tutti i nomi dei pittori viventi di tradizione ottocentesca, dal decano Eduardo Gordigiani col suoi 94 anni al giovane sardo Sircana, da Baccio Maria Bacci a Giovanni Acci.

Un'altra mostra di pittori, tutti moderni, sarà ordinata nelle sale del Palazzo municipale per cura di Sante Ghelfi, gestore di due gallerie d'arte e di una libreria a Verona. Così i numerosi turisti che popoleranno Pontremoli nel mese di agosto avranno un facile modo di condurre un confronto molto educativo fra la pittura d'oggi e quella del secolo precedente.

La manifestazione più movimentata e più gioiosa sarà quella di un raduno di pittori italiani ed esteri per una gara estemporanea a Mulazzo. Con tale nome a 10 chilometri da Pontremoli, sulla destra del fiume Magra in cima ad un pittoresco poggio di 350 metri di altitudine sorge un laborioso Comune di antica e nobile storia. Fu sede di un ramo della famiglia dei marchesi Malaspina, quello chiamato dello «Spino secco in campo d'oro» in contrapposto a quello detto dello «Spino fiorito». Il primo ebbe a capostipite Corrado il Vecchio, che visse dal 1196 al 1253 e fu immortalato da Dante nel canto VIII del Purgatorio. Un figlio di lui, Corrado il Giovine, ospitò nel 1306, sembra a più riprese, il Sommo Poeta nel castello di Mulazzo. A ricordo di ciò il popolo dell'Alta Lunigiana chiama da secoli una torre facente parte dei resti imponenti e pittoreschi del castello, con lo appellativo di «Torre di Dante».

Michele Campana

OTTAWA CIRCONDATA DA UN'IMMENSA CINTURA

Si difende con il verde dalla giungla d'asfalto

Per proteggere la capitale del Canadà dai grattacieli il Governo ha speso oltre dodici miliardi di lire - Preoccupazioni e grattacapi per gli urbanisti

DAL NOSTRO INVIATO

Ottawa, luglio

Alla periferia delle grandi metropoli, specie nelle regioni più ricche e frequentate del continente americano, stanno sorgendo edifici e quartieri che distruggono inesorabilmente quel po' di verde rimasto. Sulla costa atlantica — da Filadelfia a New York e a Hartford — sono ormai scomparsi parchi e giardini. I sobborghi delle città quasi si toccano, e fra qualche anno finiranno per congiungersi in una sola grande foresta di cemento armato. Sull'altra sponda si sta verificando, sia pure in tono minore, lo stesso sconsolante fenomeno: i famosi aranceti di San Bernardino vengono distrutti e sepolti da tonnellate di calcestruzzo, che con una rapidità sorprendente avanzano in direzione della caotica Los Angeles.

Quindicimila ettari

Anche la verde periferia di Ottawa era sul punto di essere sommersa dai numerosi sobborghi sorti disordinatamente dopo il recente conflitto. Malgrado le norme che regolano le nuove costruzioni, la città correva il rischio di rimanere imbottigliata fra i grattacieli. Il Governo federale decise perciò di acquistare quindicimila ettari di terra, che insieme con i trentamila già di proprietà del municipio, rappresentano una meravigliosa cintura di verde che certi nostri legislatori e sindaci dovrebbero vedere. A costo di crearsi dei nemici — magari ricchi e potenti — essi forse non permetterebbero più la violazione degli spazi verdi, la distruzione di ville per dar posto a massicci fabbricati, e l'indisciplinata costruzione di mostruosi alveari umani.

Sappiamo benissimo che non è facile porre un argine al cemento armato. Il Governo federale canadese ha dovuto spendere ben dodici miliardi di lire per difendere Ottawa. Tuttavia non possiamo esimerci dal ricordare (a coloro che approvano certi piani urbanistici) che non c'è somma capace di far rivivere le campagne distrutte.

Dopo essere stati a Toronto, si trova nelle strade strette e pittoresche di Ottawa tanta serenità. Protetta da boschi e prati, con campi da tennis e da golf, questa è una città privilegiata. Nelle campagne circostanti vivono gli agricoltori più fortunati d'America: essi pagano per ogni podere un prezzo d'affitto irrisorio e dispongono di sontuose case coloniche che fanno concorrenza alle ville dei più agiati commercianti.

La vecchia Ondatahouat, che in indiano vuol dire «centro dei boschi», è oggi una riposante City of laws and saws (città delle leggi e delle segherie) che conta più di trecentocinquantamila abitanti, di cui ben cinquantamila impiegati presso gli uffici del Governo e delle Ambasciate.

«Mac» e «franco-canadiens» qu si dànno cordialmente la mano. Le due università di Ottawa sono bilingui e, nelle discussioni in Parlamento, francese e inglese sono le lingue ufficiali. Malgrado la sua dignità di capitale, Ottawa è rimasta però una città provinciale. Tutto ciò che succede nei clubs alla moda è oggetto di curiosità e di polemiche: le notizie si diffondono con la velocità del lampo specie tramite i giovani che, meno scapestrati di quelli di Toronto, sono pieni di «humour» e hanno una particolare propensione per i pettegolezzi. Nei locali sfarzosi dell'alberato Gatineau, i pochi «vitelloni» e le ragazze «public-relations» ingigantiscono i fatti del giorno e ne parlano fino alla noia.

Il forestiero che giunge in questa città piena di Ministeri, ma tanto provinciale, ha perciò la strana impressione di non essere più in terra canadese: poichè qui non è evidente quello slancio pionieristico che caratterizza persino i più piccoli centri di questo immenso Paese.

Eppure è a Ottawa che vengono emanate tutte le leggi ed è da qui che l'autorevole Consiglio delle Ricerche trasmette i suoi fremiti vitali. Apparentemente monotona e tranquilla, questa è dunque una perfetta capitale. La Regina Vittoria la preferì a Quebec, a Montreal e a Toronto non solo perchè era situata tra il Canadà francese e quello inglese — cioè fra il Quebec e l'Ontario — ma soprattutto perchè offriva ambienti ideali per l'erezione degli edifici del Governo.

Il palazzo del Parlamento si erge infatti in uno spiazzo immenso. Le armoniose costruzioni in stile gotico, adornate di torri e pinnacoli, sono dominate a nord dalla cupola della Biblioteca e a sud dalla Torre della Pace che sovrasta il monumento ai sessantamila caduti della prima guerra mondiale. Il portico della Pace riccamente decorato da sculture raffiguranti castori, bufali, indiani, e personaggi politici (messi in caricatura, ma riconosciuti quando ormai era troppo tardi) è l'elemento più bello del grandioso complesso architettonico, che venne quasi distrutto da un incendio nel 1916.

Circolazione proibita

Dalla terrazza del Parlamento si può osservare tutta la città: il vecchio centro con le strade anguste e tortuose, le case senza stile e annerite dal tempo, i larghi ponti e le piazze con centinaia di auto in sosta; e i nuovi quartieri residenziali con viali e ville lungo il fiume. S'intravede anche il palazzo del Governatore generale nel parco di Rockcliffe, ove fanno la ronda gli eleganti agenti della polizia a cavallo.

Chi ama la tranquillità e la vita semplice, chi non può fare a meno della grande città e nello stesso tempo vuol sfuggire al caos delle rumorose metropoli, trova a Ottawa un ambiente felice. Nei quartieri centrali non ci sono sibilanti filobus e, dopo la mezzanotte, è severamente proibita la circolazione agli scooter. Si ha rispetto per il prossimo e si fa il possibile, in ogni circostanza, per lasciare nel forestiero un ottimo ricordo.

Non è sempre necessario, ad esempio, ricorrere a un'agenzia per avere una guida e visitare la città. Se siete soli, affidatevi pure all'estro di una delle graziose ragazze che, dopo il lavoro, affollano i parchi e i locali. Esse di solito si annoiano, e sono perciò entusiaste di far conoscere agli stranieri gli aspetti più belli di questa moderna «Ondatahouat».

Cortesi e affabili, i «provinciali» di Ottawa non sono però completamente soddisfatti. Essi sperano che le vicine fabbriche di Hull possano essere presto trasferite altrove. Quando soffia il vento del nord, una foschia satura di sostanze chimiche invade piazze e strade, e rende l'atmosfera pesante persino nelle verdeggianti balze di Rockcliffe.

Franco La Guidara

SCOPERTI I RESTI di una città biblica

Amman, 21

Il Dipartimento per le antichità annuncia oggi che una squadra di archeologici americani ha scoperto nel villaggio di El Jib, ad otto chilometri a nord-ovest di Gerusalemme (nel settore giordano), i resti della città biblica di Gibeon.

Il direttore del Dipartimento delle antichità giordane, dottor Awni Dajani, descrivendo il ritrovamento degli archeologi americani, che erano guidati dal dott. Pritchard, ha dichiarato che gli scavi della città, la cui esistenza risale all'età del bronzo e del ferro, hanno una particolare importanza a causa del vasto materiale epigratico che è stato rinvenuto.

Il dottor Dajani ha detto che la città era circondata da un muro dello spessore di un metro. Tra le rovine sono state ritrovate lampade, frecce, piatti, vasellame e spade. Sono state inoltre rinvenute tombe con scheletri, coltelli e sigilli, una strada pavimentata di pietra e un pozzo profondo tre metri.

La suggestiva inquadratura d'una sala alla XII Triennale

L'IDEA DI UN REGISTA CECOSLOVACCO

Con la «Lanterna magica» teatro e cinema integrati

E' un nuovo tipo di rappresentazione composita che si inserisce con autorità negli spettacoli

Non sono stati infrequenti, in questi ultimi tempi, gli spettacoli lirici e di prosa nei quali regista e scenografo hanno fatto ricorso alle proiezioni fisse od a quelle cinematografiche allo scopo di dar vita ad ambientazioni fantastiche e suggestive. I risultati non sono apparsi sempre soddisfacenti ad ogni modo gli esperimenti hanno dimostrato come una intelligente collaborazione fra teatro e cinema in determinati casi sia possibile, e contribuisca anzi ad aumentare l'interesse della rappresentazione.

Su tale principio, grosso modo, sembra essersi basato il regista cecoslovacco Amfred Radok nell'allestire un suo spettacolo particolare, denominato «Lanterna magica». Dopo il felice incontro col pubblico, all'Expo di Bruxelles nel 1958, la «Lanterna magica» ha tornato a far parlare di sè nella terra del suo ideatore, ove successivi spettacoli, sempre più curati, hanno dato la sensazione che la fase sperimentale sia ormai superata e che un nuovo tipo di rappresentazione composita venga ad inserirsi con una certa autorità, fra il cinema, la rivista, la prosa e il teatro lirico, funzionando quasi da integratrice di questi vari tipi di spettacolo in un ben assortito mosaico nel quale ad ognuno d'essi è attribuito un ruolo di primaria importanza.

La «Lanterna magica» ha un suo particolare linguaggio espressivo capace di interpretare la vita della società moderna in tutta la sua complessità e nei suoi rapporti intrecciati. Essa *toglie* una situazione o un personaggio dalla normale connessione di tempo e di spazio collocandolo in posizione di maggior rilievo per mezzo di combinazioni che, allontanandosi dalla logica corrente creano una realtà fittizia la quale, appunto perchè tale, maggiormente sollecita la curiosità e l'interesse degli spettatori. La «Lanterna magica» punta infatti sulla sorpresa, sul mordente dei contrasti; sul fattore psicologico insomma come elemento di primo piano nel montaggio delle varie sequenze.

Lo spettacolo s'avvale di proiezioni contemporanee su diversi schermi, sì da creare fra queste e l'azione viva che si svolge indipendentemente sul palcoscenico, rapporti drammatici, grotteschi, assurdi alle volte.

Non è agevole spiegare la natura delle reazioni che lo spettacolo suscita nel pubblico, anche perchè esse possono notevolmente variare da soggetto a soggetto; comunque è stato accertato che l'inconsueto mosaico di sensazioni visive e auditive (parole, musica, canto) genera sicuramente emozioni: intanto più intensa, in quanto i vari elementi che costituiscono la «Lanterna magica» siano combinati con opportuno senso estetico ed intuito psicologico vivace.

L'apparato tecnico dello spettacolo è costituito da un palcoscenico, da alcuni schermi per films e da altri per diapositive. Ciò dà modo al pubblico di poter percepire attraverso due diverse realtà artistiche (l'azione sul palcoscenico e quella sugli schermi) la realtà della vita d'ogni giorno presentata contemporaneamente sotto i diversi aspetti d'una stessa manifestazione.

Nel montaggio dello spettacolo hanno buon gioco, le maschere mobili che, applicate ai proiettori consentono la differenziazione, in quanto al colore e alla forma, dei film di dimensioni classiche e di quelle in cinemascope. Le medesime maschere mobili permettono altresì di ampliare o ridurre la immagine, e di proiettarla obliquamente o addirittura in senso orizzontale, tenendo conto della perfetta resa steroscopica, del fattore palcoscenico e del moto dell'attore vivo su di esso.

Le sequenze della «Lanterna magica» vanno collegate e coordinate fra loro alla perfezione: basta infatti un benchè minimo sfasamento di ritmo per interrompere l'atmosfera creata dallo svolgimento dello spettacolo. Appunto perciò, sia dagli operatori che dagli attori e dai danzatori si richiede una impeccabile sicurezza. Eguale tempestività è indispensabile pure nel settore dei suoni (voci vive, suoni diretti e suoni riprodotti) perchè tutto si svolga in perfetta fase ritmica.

I critici affermano che lo spettacolo oltrepasserà presto i confini della Cecoslovacchia per affermarsi in tutto il mondo data la sua originalità. Altri prevedono per esso un grande successo che gioverà comunque a quei settori dello spettacolo attualmente depresso. Allo stato delle cose, prescindendo da qualsiasi previsione, resta il fatto che la «Lanterna magica» cecoslovacca, dopo aver ottenuto a Bruxelles il favore di un pubblico assai vario, sta ora perfezionandosi seguita dagli studiosi e dagli specialisti con particolare attenzione e interesse.

Fernando Luciani

Risale il Po a remi per la terza volta

Guastalla, 21

Pietro Cavalletti, lo spazzino guastallese di 56 anni, che tenta per la terza volta di risalire il Po in barca controcorrente lungo un percorso di circa 400 chilometri, è partito stamane alle 10 dal lido di Guastalla per il raid che lo condurrà fino a Torino.

Egli è partito solo a bordo di una barca in ferro e lamiera (al fine di avere un minore pescaggio) del peso di due quintali, battezzata «Colomba». Conta di arrivare a Torino in 13 giorni, trascorrendo le notti sulla barca attraccata alle rive del fiume. Almeno 150 volte il Cavalletti pensa di dover attraversare il corso di acqua da una sponda all'altra per vincere la corrente

La fatica cui lo spazzino non più giovanissimo si è accinto è sintetizzata nel numero di ore di voga che il raid richiederà: almeno 160, pari a oltre 12 ore al giorno.

LIBRI RICEVUTI

Guillaume Apollinaire *Poesie* a cura di Mario Pasi - Ed. Guanda - pp. 688, Lire 2.600. Uomini come Guillaume Apollinaire si incontrano raramente nella storia delle lettere: sono uomini che rappresentano un'epoca, che segnano il tempo e che riempiono di sè la nostra cronaca e la nostra vita. Apollinaire, nato a Roma e vissuto nel clima della Parigi dei primi anni del nostro secolo, fu una figura dominante nella scena letteraria francese e un personaggio vivo e colorito quant'altri mai. Poeta di straordinarie virtù, registratore acutissimo della vita quotidiana, cronista attento e malizioso indagatore dei costumi dell'uomo, Apollinaire — nella sua doppia natura di uomo avventuroso e di ordinato cittadino — potè essere il centro motore dell'arte e del pensiero moderno, in Francia e fuori di Francia.. Presto strappato al suo ambiente familiare, Guillaume Apollinaire scelse la Francia, e Parigi, come sua Patria definitiva, e la onorò coi suoi versi e combattendo per essa. Si può affermare che, malgrado ogni apparenza, tutta la vita di Apollinaire fu tesa al raggiungimento di una solidarietà, di una stabilità, di un ordine definitivo; e insieme fu ricerca del nuovo, del moderno, del sorprendente, di tutto ciò, invero, che fosse fuori dagli atteggiamenti convenzionali, dalle maniere del conformismo, dalla pigrizia e dall'imbroglio. Uomo libero, Apollinaire ci addita le grandi vie della esplorazione degli immensi spazi che sono attorno a noi. Questo libro è un omaggio al poeta prematuramente scomparso, e raccoglie tutta l'opera poetica, con poche eccezioni: tutto *Alcool*, tutti i *Calligrammes* e una scelta dal *Guetteur Mélancolique*.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERESSANTE MANIFESTAZIONE DELLA C.d.C.

La disciplina stradale nel bilancio di un anno

Adeguare la mentalità dell'utente allo spirito del nuovo Codice
Provvedimenti per segnaletica, semafori e itinerari preferenziali

I dibattuti problemi della circolazione stradale sono tornati iersera alla ribalta nel corso della conferenza indetta, in armonia alle direttive impartite dal Ministero dei Lavoro Pubblici, nella sala convegni della Camera di Commercio. Erano presenti, tra gli altri, l'ing. Rinetti, nuovo provveditore regionale alle Opere pubbliche, il Sindaco Franzil, i funzionari dell'Ufficio del Genio Civile, l'ing. Nassivera, capo ripartizione LL.PP. del Comune, l'ing. Vitolo, direttore dell'Ispettorato della motorizzazione e numerosi ufficiali dei vigili urbani.

L'ing. Rinetti ha innanzitutto ricordato come la riunione sia stata convocata in occasione del primo anniversario dell'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, affermando inoltre che le norme rivestono un aspetto draconiano necessario, data l'indisciplina riscontrata in numerosi automobilisti. Ha auspicato infine un adeguamento della mentalità dell'utente allo aumentato traffico.

L'ing. Priolo, capo dell'Ufficio Genio Civile, ha tenuto successivamente un'esauriente relazione facendo la cronistoria del Codice della strada nel primo anno della sua applicazione, ponendo in particolare rilievo come gli elementi concreti finora acquisiti abbiano dimostrato un miglioramento generale del fenomeno circolatorio, determinato soprattutto dall'innegabile attenzione e dal maggior senso di responsabilità destati dallo stesso Codice nelle menti e nelle coscienze di tutti. La gravità degli incidenti stradali ha registrato una confortante flessione, ma gli incidenti stessi sono ancor oggi troppo elevati, anche se raffrontati all'incremento eccezionalmente elevato della motorizzazione e alla mobilità dei veicoli. Molto si è fatto finora, indubbiamente, ma altrettanto rimane ancora da fare.

Dopo aver citato alcuni passi di un articolo del Ministro dei LL.PP., il relatore ha illustrato alcuni problemi di maggior rilievo che il nuovo Codice ha portato alla ribalta dell'attenzione generale e dell'opinione pubblica, soffermandosi specialmente su quei pedoni che non hanno compreso la necessità assoluta di rispettare le norme che li riguardano e sui conduttori di autoveicoli che ancora non si adeguano a tutte le prescrizioni di loro pertinenza. In particolare ha posto in rilievo la pericolosità di certi motoscooteristi e motociclisti i quali, succubi della frenesia della velocità, si abbandonano in pieno centro a acrobazie assolutamente fuori posto, senza alcun rispetto per la personalità del prossimo e in disprezzo alle norme del Codice. Contro questi elementi, del resto facilmente individuabili, occorre intervenire prontamente ed energicamente esigendo lo assoluto rispetto della legge.

Successivamente ha illustrato i principali problemi che il nuovo Codice ha disciplinato, e cioè: la manovra del sorpasso, la lotta contro i rumori (autentico attentato alla quiete pubblica), la sosta dei veicoli, alcune particolari norme relative alla circolazione veicolare e le segnalazioni visive e d'illuminazione. In merito alle luci di posizione degli autoveicoli ha precisato che, se in considerazione delle note difficoltà, vi è stato un tacito assenso da parte delle autorità per una ragionevole tolleranza nell'applicazione delle sanzioni previste per tale materia, ciò non deve ovviamente incoraggiare ad abusi da parte degli utenti interessati, i quali hanno il dovere di provvedere nel minor tempo possibile affinchè le luci di posizione dei loro automezzi vengano adeguate alle prescrizioni stabilite dal Codice. E ciò deve valere, in primo luogo, per i conducenti di automezzi destinati al pubblico servizio. Per quanto riguarda la segnaletica stradale orizzontale, verticale e luminosa, ha rilevato come la stessa non sia stata ancora completata ed ha rivolto un invito alle Amministrazioni provinciale e comunali perchè senza indugio diano il via ad una azione normalizzatrice di vasta portata, adottino tutti quei provvedimenti previsti dal Codice e dal Regolamento di esecuzione e, soprattutto, svolgano quell'attività educativa di tutti gli utenti della strada, che costituisce la premessa indispensabile per assicurare una regolare e fluida circolazione, scevra per quanto possibile di pericoli.

L'ing. Priolo ha concluso la sua interessante relazione ripetendo quanto il Ministro dei LL.PP. ha recentemente dichiarato: «Se provvedere ai mezzi opportuni e agli strumenti necessari può apparire talvolta finanziariamente oneroso per particolari non laute disponibilità di cassa, occorre pensare che l'esborso di qualche milione val bene la salvaguardia e la protezione di una vita umana, e che si tratta comunque di spesa a carattere di scelta etica, sociale ed anche economica, che non può avere nessun altro parametro concorrenziale».

Il Prosindaco Cumbat, prendendo la parola, ha affermato che la complessa questione riveste anzitutto un problema di educazione, non essendo ancora maturata la «forma mentis» dell'utente in genere. Una situazione abnorme è da rilevarsi nell'applicazione tecnica, in quanto i vigili urbani sono costretti ad un compito improbo, causa anche la riduzione dei quadri, senza un'immediata possibilità di procedere alle necessarie sostituzioni. È pertanto è da auspicare l'istituzione di un organismo qualificato e unitario, al quale dev'essere demandato il compito di occuparsi dei problemi del traffico.

Il bilancio comunale prevede la spesa di 12 milioni di lire per la segnaletica: ma non essendo ancora giunto il relativo decreto d'approvazione, è giocoforza perdersi nell'attesa. Cinque milioni sono già impegnati per i nuovi semafori particolari ad uso dei pedoni, che verranno installati nei punti centrali della città, quali piazza Goldoni, Portici di Chiozza, monumento a Rossetti, ecc. Altri sette milioni sono riservati per procedere alla segnaletica orizzontale. Le difficoltà del Comune, dunque, rivestono motivi di carattere finanziario. In ogni caso, il grosso della segnaletica orizzontale ha già trovato pratica applicazione.

Per quanto concerne la questione degli itinerari preferenziali, una soddisfacente soluzione riguarda il tratto dal Dazio di Barcola a Valmaura, di stretta competenza comunale. Allo studio attualmente vi sono altri itinerari preferenziali, quali le rive e la via F. Severo, che indubbiamente costituisce il «punctum dolens» del traffico cittadino. Nella difficile situazione creatasi, il Comune ha fatto tutto quanto era umanamente possibile; comunque le prospettive di una soluzione definitiva non sono lontane. In merito ai tanti, vessati problemi del traffico cittadino, il prof. Cumbat ha fatto tutto quanto era umanamente possibile; comunque le prospettive di una soluzione definitiva non sono lontane. In merito ai tanti, vessati problemi del traffico cittadino, il prof. Cumbat ha ricordato la utilissima opera svolta dalle «segnalazioni» del pubblico che permettono il continuo dialogo tra cittadino e autorità tutoria, oltre che in questo, in tutti i campi della vita locale. Infine ha voluto ricordare una recente circolare del Ministro Togni sugli spazi riservati alla sosta degli autoveicoli per motivi di pubblica utilità. Gli stessi sono circoscritti alle Forze armate, Polizia, Vigili del fuoco, servizi di soccorso e fermate automezzi adibiti a servizio pubblico.

L'assessore provinciale ai LL. PP. Rados ha affermato che anche la sua amministrazione sta adeguandosi alle disposizioni del Codice stradale.

Il vicecomandante della Polizia amministrativa, Dolce, ha rilevato che la nuova legge trova la sua efficacia in elementi di natura soprattutto morale, quali la coscienza e l'educazione del cittadino, il quale deve prefiggersi come meta il raggiungimento della tanto auspicata autodisciplina. Il compito della polizia, che gli utenti dovrebbero onestamente riconoscere, riveste un carattere estremamente delicato: è una missione, questa, in cui il rispetto per la vita altrui deve trovare un adeguato riconoscimento. Sarebbe pertanto doverosa una reciproca comprensione, tenendo conto soprattutto dei doveri e dei diritti di ognuno e non dimenticando che la strada è patrimonio di tutti. Tenendo conto delle forze effettive di cui il Corpo dispone, l'attività dei vigili urbani è senza dubbio soddisfacente, per cui è concesso di affermare che a Trieste si circola senza eccessive difficoltà.

Trieste avrà l'Istituto tecnico femminile

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha già disposta l'istituzione in Trieste di una sezione staccata dell'Istituto tecnico femminile di Gorizia. Rileva con compiacimento il sindacato che l'istituzione si realizza a quattro mesi dal Congresso provinciale del SASMI nel quale veniva imposta tale richiesta.

Alla soluzione del problema ha portato quindi un contributo determinante l'iniziativa del SASMI, nonchè l'intervento della presidenza e della Giunta della Provincia.

Suscitano preoccupazione le convenzioni marittime

Interventi del personale in sede politica

Ieri sera, a Palazzo Diana, rappresentanti delle commissioni interne del Lloyd Triestino e dell'Adriatica si sono incontrati con gli esponenti della segreteria provinciale della DC. La delegazione del personale delle due società ha voluto esprimere il senso di allarme e di preoccupazione dei lavoratori interessati riguardo la soluzione del problema del rinnovo delle convenzioni statali con le società di p.i.n. proposta e approvata nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri.

Tale disagio deriva anche dal fatto che il provvedimento di legge che deve indirizzare la politica marinara del nostro paese per ben vent'anni è stato approvato, in tutta fretta e senza il necessario approfondimento dei singoli problemi, da un Governo amministrativo nella seduta stessa in cui rassegnava le sue dimissioni. Nel mentre si riservano più precise ed energiche prese di posizione da parte dei lavoratori alla prossima pubblicazione dell'intera legge, fin da ora i rappresentanti sindacali rilevano come taluni punti della stessa siano altamente lesivi agli interessi presenti e futuri delle società di p.i.n. Tale legge infatti oltre a prevedere la possibilità in qualsiasi momento di alienazione di linee da parte del Ministro competente, non contempla neanche le linee di esercizio delle società di p.i.n. Questo in netto contrasto con la legge del 1936 che delimitava chiaramente i settori di traffico di ogni singola società. Oltre a ciò altre clausole destano in particolar modo la preoccupazione dei lavoratori del settore, quali ad esempio la concentrazione del capitale azionario, la requisibilità in qualsiasi momento delle navi con e senza equipaggi e le promozioni degli alti gradi dello Stato Maggiore previste per legge. I lavoratori auspicano pertanto che gli organi politici cittadini operino attivamente attraverso le rappresentanze parlamentari affinchè in sede legislativa tale legge risulti opportunamente emendata. Si è espressa pure la speranza che il nuovo Governo consideri con maggiore interessamento le sorti della marineria di linea, con particolare riguardo per le società maggiormente interessate al settore adriatico.

Anche l'esecutivo del PSDI ha preso in esame ieri sera il recente progetto, di ispirazione governativa, di riordinamento delle società di preminente interesse nazionale, rilevandone gli aspetti allarmanti per la marineria di p.i.n. e in particolare per il porto di Trieste.

CONCLUSO IL PROCESSO DI FIUME

Inflitti al Serin altri 27 mesi di carcere

Era già stato condannato due settimane fa a nove anni di carcere duro per spionaggio

Con la condanna a tre anni e tre mesi di reclusione, nonchè al pagamento di una multa di 67.550 dinari, si è conclusa drammaticamente la vicenda giudiziaria del commerciante triestino Silvio Serin. La condanna è stata pronunciata dal Tribunale [illegible] di Fiume ieri mattina a mezzogiorno. Assieme al Serin sono stati riconosciuti colpevoli un gruppo di sei funzionari jugoslavi. La posizione del Serin si è ulteriormente aggravata con questa seconda sentenza. Il commerciante, infatti, era stato già condannato all'inizio di luglio dal Tribunale militare di Zagabria a nove anni di carcere duro per una non meglio specificata accusa di spionaggio. In questo secondo processo il Serin è stato ritenuto responsabile di corruzione attiva per aver corrisposto somme di denaro ad alcuni esponenti di società commerciali dello Stato jugoslavo al fine di indurli ad acquistare merci da lui vendute.

Il collegio giudicante ha, in effetti, accolto la tesi della Pubblica Accusa vedendo così la piena responsabilità degli imputati nei reati loro ascritti. Del gruppo di funzionari jugoslavi che il Tribunale ha ritenuto colpevoli di corruzione passiva, quattro sono stati condannati a pene varianti da un minimo di 11 mesi a un massimo di 3 anni e 6 mesi di reclusione e un quinto a 5 mesi di reclusione con la condizionale.

Chiesta la revisione degli affitti dell'IACP

L'Associazione per il diritto alla casa informa [illegible] dal competente Ministero [illegible] canone di affitto [illegible] dall'IACP [illegible] deve essere dell'1.50 per cento sul valore degli immobili e non del 2 per cento. In questi sensi è stata chiesta all'IACP la revisione dei fitti.

Sull'argomento l'Associazione si era proposta di tenere oggi un pubblico comizio, che però non è stato autorizzato, permanendo il veto per tutte le manifestazioni sulle piazze.

Una commissione speciale per danni di guerra

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che il Sottosegretario al Tesoro on. Tesauro ha insediato la terza sezione della Commissione speciale per i danni di guerra verificatisi nell'ex Territorio libero di Trieste, nella Venezia Giulia, in Dalmazia, nel Dodecaneso, in Albania, nei territori dell'Africa già sottoposti alla sovranità italiana e in territorio estero.

Ripetutamente in vari congressi l'on. Tesauro aveva manifestato le sue preoccupazioni per le [illegible] sollecitazioni dei profughi, sinistrati di guerra, e per le pesanti esigenze [illegible] amministrative [illegible] pratica un [illegible]. Ed è appunto per accelerare la definizione delle pratiche che egli ha voluto creare questa III sezione della Commissione speciale.

In rappresentanza della categoria dei profughi danneggiati di guerra sono stati nominati membri effettivi: [illegible] Rocchi, [illegible], Guido Bogna; membri supplenti: Evandro [illegible], [illegible] Pellegrino e dott. [illegible] Francesco.

Distintivi d'onore a ferrovieri benemeriti

Lunedì prossimo, alle 10.30 avrà luogo, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario in piazza V. Veneto 3, la cerimonia per la consegna dei distintivi d'onore agli agenti feriti e mutilati nonchè agli agenti con 35 anni di servizio.

CONCESSI 345 MILIONI IN AGGIUNTA AI 655 GIA' STANZIATI

Un miliardo dello Stato per costruire le nuove scuole

Ampliato il programma con altri edifici che sorgeranno in via Pascoli, a Chiadino, Barcola-Boveto e a Prosecco

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato altri 345 milioni per l'edilizia scolastica a Trieste. Si tratta di un finanziamento previsto nel programma di nuove opere edilizie scolastiche da attuare con il contributo statale. Con questo provvedimento, annunciato ieri sera dal Provveditore alle opere pubbliche della Regione, ing. Rinetti, vengono a rendersi disponibili ulteriori finanziamenti per la costruzione di nuove sedi di istituti scolastici o per l'ampliamento di quelle già esistenti. E la disponibilità immediata dei fondi ripropone ancora una volta il problema della sollecita realizzazione delle opere da tempo programmate, anche perchè la scuola triestina denuncia ogni anno di più la urgente necessità di adeguate attrezzature.

Caso tipico è quello della nuova sede dell'Istituto «Volta», per la quale si sta ancora trattando l'acquisto del terreno. I finanziamenti già concessi per la realizzazione di questa importante opera consentirebbero di iniziare sollecitamente i lavori tanto più che con l'ultimo stanziamento ministeriale altri 100 milioni si sono aggiunti al fondo disponibile. Con la destinazione di ulteriori 45 milioni è stato inoltre completato dal Ministero dei Lavori Pubblici il finanziamento per la realizzazione della nuova sede del «Carli», che dovrebbe sorgere appunto sull'area ora occupata dal «Volta», dopo il suo trasferimento.

Per quanto riguarda le scuole medie inferiori, il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato 50 milioni per un primo lotto di lavori [illegible] scuola [illegible] Pascoli [illegible] per le [illegible] programma [illegible] finanziamento [illegible] costruzione [illegible] borgo [illegible].

Con [illegible] per [illegible] nel '5[illegible], il Ministero dei Lavori Pubblici aveva stanziato la somma di 535 milioni, cui se ne erano aggiunti altri 120 stanziati con un primo programma nel gennaio di quest'anno. Con l'ultimo piano di finanziamenti predisposto, la somma stanziata dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'edilizia scolastica a Trieste ha raggiunto il miliardo di lire.

Le nuove disposizioni in materia di passaporti

Numerosi lettori si sono rivolti al nostro giornale lamentando che le disposizioni sul nuovo provvedimento di rinnovo dei passaporti non vengono seguite dalla locale Questura. Gli stessi funzionari, però, da noi interpellati, hanno fatto sapere che da una quindicina di giorni circa le nuove norme ministeriali hanno trovato pratica applicazione presso gli uffici della Questura. Nell'occasione va ricordato inoltre, che come disposto dal Ministero delle Finanze, le formalità per lo annullamento delle marche di concessione governativa sui passaporti ordinari per l'estero, relativamente al secondo e terzo anno di validità, possono essere effettuate oltre che presso le Questure, gli uffici di settore della Polizia di frontiera terrestre, gli uffici di Pubblica sicurezza presso gli scali marittimi e aerei, gli uffici postali e quelli del Registro, anche presso gli uffici provinciali esattori, le collettorie, le delegazioni e gli uffici esattori di frontiera dello Automobile Club d'Italia, che già dispongono di scorte di marche per la vidimazione delle patenti di guida.

Pertanto tali uffici sono stati autorizzati a vidimare, nei modi previsti, anche i passaporti, nonchè a vendere direttamente al pubblico le marche di concessione governativa che devono essere esibite dai richiedenti alle autorità di Pubblica Sicurezza per ottenere il primo rilascio del passaporto stesso. Così uno che desideri ottenere il passaporto valido per tre anni consecutivi, all'at[illegible]

Il Rotary in memoria del dott. Mario Renzi

DEDICATO AL SUO NOME UN PREMIO DI STUDIO

Alla riunione conviviale tenutasi ieri [illegible] del Rotary Club di Trieste il presidente prof. Manlio Udina ha dato notizia della istituzione di un premio di studio intitolato alla memoria di Mario Renzi da destinarsi ad un giovane studente meritevole della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Trieste. Il premio di centomila lire, voluto dalla famiglia dell'illustre scomparso, sarà gestito dal Rotary Club di Trieste del quale Mario Renzi fu appassionato socio, e sarà rinnovabile ed aumentabile di anno in anno. Il prof. Udina, nell'annunziare la benefica istituzione ha colto l'occasione per ricordare con commosse parole la figura dello scomparso, che fu cittadino esemplare, rotariano modello, e uomo di doti e qualità poliedriche.

MUTILATI E MINORATI

Le Commissioni mediche per le patenti di guida

Il Ministero dei Trasporti, Ispettorato Generale della MCTC — riferisce l'Agenzia INTRA — ricorda che nella «Gazzetta Ufficiale» n. 106 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale, con il quale sono state costituite le Commissioni Mediche Provinciali previste dall'art. 81 del Testo Unico approvato per l'accertamento delle condizioni fisiche e psichiche nei riguardi dei mutilati e minorati fisici.

Per il giudizio medico, le Commissioni useranno l'apposito mod. MC 754, integrato, se del caso, da fogli aggiuntivi; il modulo dovrà essere firmato da tutti e tre i medici componenti la commissione. Ogni commissione ha una competenza limitata ai residenti nella Provincia.

Iscrizioni alle Scuole dell'Ospedale Infantile

CORSI CONVITTUALI PER VIGILATRICI E PUERICULTRICI

Si avverte che fino al 15 agosto sono aperte le iscrizioni alla Scuola Convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1960-61.

Possono essere ammesse alle due Scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o. Le interessate devono presentare domanda alla Direzione delle Scuole, corredata dal titolo di studio che è: licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici. Per ogni altra informazione rivolgersi alla Direzione delle Scuole presso l'Ospedale Infantile, via dell'Istria, 65/1 (tel. 90-350).

NOTTURNO IN VIA FABIO SEVERO

SI CAPOVOLGE CON L'AUTO NELL'ABBORDARE UNA CURVA

Protagonista dell'incidente un concorrente che provava il percorso della Trieste Opicina

Un pauroso incidente automobilistico è successo ieri sera in via F. Severo; una macchina che saliva la via, diretta a Villa Opicina, è uscita di strada all'altezza della curva detta della «casa degli sposi» e si è ribaltata, riducendosi in un groviglio di lamiere. Il giovane che ne era alla guida — il macellaio ventenne Flavio Cimador, abitante in via Zorutti 6 — se l'è fortunatamente cavata con qualche lieve contusione.

L'incidente è accaduto poco dopo le 22; il Cimador ha impegnato a forte andatura la tristemente famosa «curva degli sposi» (pericolosa soprattutto per coloro che la abbordino in discesa) ed è sbandato completamente a destra, ha urtato contro la cordonata del marciapiedi ed a questo punto la vettura si è rovesciata su un fianco, e infine è capotata; è rimasta a ruote all'aria a ridosso di un muretto.

Il guidatore è uscito da solo dall'auto malconcia ed è stato subito circondato da numerose persone: anche signore in vestaglia, scese in strada di corsa, attratte dal fragore di lamiere; quindi i carabinieri, chiamati tempestivamente sul posto, si sono apprestati a interrogarlo circa le cause dell'incidente, ma in quel mentre egli è svenuto. I militi del Nucleo radiomobile hanno quindi provveduto a far trasportare il giovane all'Ospedale per mezzo di un automezzo di passaggio.

A quanto sembra il Cimador si era lanciato a tutta velocità lungo la salita di via F. Severo allo scopo di effettuare una prova della gara automobilistica, la «classica» Trieste-Opicina, cui avrebbe dovuto partecipare domenica; ma in preda a choc, egli non ha potuto confermare tale circostanza. Il suo nome figura comunque tra gli iscritti alla corsa, nella categoria «turismo», per i colori della scuderia «Ostuni» di Trieste. E la macchina che ha fracassato risulta avere il motore adatto appunto alla corsa.

Baracca in cenere dopo l'incendio

Una baracca di legno, addossata alla casa di Monte di Servola 133, è stata distrutta ieri sera da un violento incendio. I vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto alle 21,05 e sono intervenuti con due autocarri. L'opera di spegnimento si è protratta fino alle 23; è stato ovviato al pericolo dell'estendersi delle fiamme alla vicina abitazione, ma la baracca — adibita a deposito di una falegnameria — è andata completamente in cenere, assieme al legname ed agli arnesi che vi erano contenuti. Il danno è valutato a oltre duecento mila lire.

IN NOVEMBRE

Raduno generale dei soci dell'Unione degli istriani

Si è riunita ieri nella sede di via Tiziano Vecellio la giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani con la partecipazione dei presidenti delle Famiglie e associazioni aderenti. Nel corso di detta riunione sono stati trattati vari argomenti di particolare importanza. Fra gli altri è stato deciso che per i giorni 4, 5 e 6 novembre del corrente anno tutte le Famiglie e associazioni aderenti all'Unione degli Istriani indiranno a Trieste un raduno generale dei propri soci, che, come noto, sono disseminati nelle varie regioni d'Italia.

Le singole Famiglie e associazioni terranno separatamente le proprie assemblee particolari. Le stesse parteciperanno poi all'assemblea generale dei soci dell'Unione degli Istriani nella quale sarà data schematica relazione del primo quinquennio di attività e saranno fissate le linee programmatiche dell'attività futura.

Secondo preventive intese già intercorse alla suddetta assemblea parteciperà pure una rappresentanza della delegazione dell'Unione degli Istriani nell'America Latina.

Risultati degli esami nell'Avviamento di Guardiella

Nella sessione estiva dell'anno scolastico 1959-1960 gli alunni licenziati dalla Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella sono i seguenti:

Candidati interni: Bertoni Sergio, Burian Lissoi Furio, Calcara Eugenio, Dagostini Nerio, Danieli Vladimiro, Degrassi Dario, De Iaco Franco, Domio Carlo, Dossi Attilio, Frezzolini Aldo, Iellenc Claudio, Ladich Giampaolo, Mahnich Alessandro, Ramani Franco, Riosa Fulvio, Schiozzi Edi Ennio, Turina Merino, Ventura Spartaco, Visini Alessandro, Aiello Serena, Amico Graziella, Bruss Violetta, Corsi Maria Grazia, Degrassi Iolanda, Delcampo Adriana, Delise Edilia, Muiesan Natalia, Pegan Silva, Poretti Clara, Rosini Clara, Sedlacek Gianna, Sedlacek Maria, Seffino Nadia, Sgagliardich Maria, Sgagliardich Olga, Visintin Bruna.

Candidati privatisti: Bartoli Francesco, Belle Claudio, Di Iorio Giovanni, Gaibari Giorgio, Marega Virgilio, Marzi Guglielmo, Pianella Sergio, Posega Flavio, Rellini Francesco, Scheri Sergio, Senni Mario, Skergat Giuseppe, Sauro Rosalia. Ha conseguito l'idoneità alla III classe il candidato privatista Holzer Silvano.

ESPOSTI PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

Incontro con le autorità dei coltivatori diretti

Accompagnati e presentati dal direttore della Federazione coltivatori diretti di Trieste, comm. dott. Rustia-Traine, i neoeletti componenti del comitato direttivo, del collegio dei sindaci e di quello dei probiviri della Federazione stessa, hanno recentemente fatto visita di omaggio al Vescovo monsignor Santin ed al Commissario di Governo, dott. Palamara. Successivamente sono stati ricevuti in comune dal Sindaco Franzil e dal Prosindaco, prof. Cumbat.

Al Commissario di Governo i rappresentanti dei coltivatori diretti hanno sottoposto alcuni problemi di attuale interesse per le categorie, fra i quali: il funzionamento della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti, il completamento delle riparazioni sull'altipiano dei caseggiati che hanno subito danni per cause di guerra e che non sono stati ancora ripristinati, l'ampliamento della rete stradale dell'altipiano, il prezzo di vendita di alcuni prodotti agricoli, ecc. Il dott. Palamara ha preso atto delle richieste dei rappresentanti delle categorie e, per quanto concerne i danni di guerra, ha assicurato che il problema è allo studio da parte degli organi tecnici competenti. Per quanto riguarda il funzionamento della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti, ha rilevato che il suo primo esercizio di gestione si è chiuso con un forte passivo e che pertanto il problema dell'assistenza di malattia per i coltivatori assume aspetti del tutto particolari e la cui soluzione si prospetta tutt'altro che facile.

Al Prosindaco, prof. Cumbat, il direttivo della Federazione ha segnalato il problema ancora insoluto, dell'assegnazione dei posteggi per i coltivatori diretti al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, facendo anche delle proposte per la sua pratica definizione. Il prof. Cumbat, al quale il problema era già noto, per le precedenti molteplici segnalazioni che in merito la Federazione gli aveva fatto pervenire, ha assicurato che quanto rimane ancora di insoluto verrà preso in esame e risolto nel migliore dei modi e quanto prima possibile.

Anche i problemi della trasformazione dei rifiuti solidi urbani in concime organico e quello dell'istruzione professionale in agricoltura, furono sottoposte al prof. Cumbat. Per il primo ha informato che il Comune se ne stava occupando attivamente e che era in attesa di conoscere l'esito di un'indagine, promossa in campo nazionale da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e che stava per essere ultimata; per il secondo ha chiesto di avere un circostanziato promemoria, che gli consenta di compenetrarsi bene dell'argomento, assicurando, in ogni caso, l'appoggio del Comune ad un'attività tanto utile quanto necessaria.

In precedenza, gli esponenti della Coltivatori diretti di Trieste erano stati ricevuti dal Vescovo, presentati a mons. Santin dal Consulente ecclesiastico della Federazione, don Pio Vincenzi. S.E. il Vescovo si è trattenuto a lungo in un cordiale ed affabile colloquio con tutti, vivamente interessandosi a tutti i problemi della categoria ed incitando i dirigenti della Federazione a proseguire sul cammino intrapreso dieci anni fa in questo territorio, che ha premiato con abbondanti frutti il lavoro di tutti.

Fra giorni i dirigenti della Coltivatori diretti saranno ricevuti anche dal presidente della Provincia, prof. Gregoretti.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Redipuglia

Una numerosa rappresentanza degli allievi e dell'equipaggio dell'incrociatore «Montecuccoli» hanno raggiunto ieri il Sacrario di Redipuglia dove, con una semplice e austera cerimonia, hanno reso omaggio ai centomila Caduti e al loro invitto condottiero, al Duca d'Aosta, comandante della III Armata. Marinai e allievi hanno deposto corone di alloro ai piedi del sacello. La folta rappresentanza del «Montecuccoli» è quindi rientrata nella nostra città. Domani sera, come annunciato, lo Stato Maggiore dell'unità offrirà un ricevimento alle autorità a bordo della nave.

Il parroco ringrazia

Il comitato organizzatore dei festeggiamenti, indetti dal Centro attività parrocchiali di Roiano, sente il dovere di rivolgere un cordiale ringraziamento agli enti, ditte e privati, che hanno aderito con tanta simpatia alle manifestazioni in programma. Il comitato confida di incontrare il loro valido appoggio anche in avvenire, per altre attività che andrà organizzando.

Televisori

delle migliori marche a prezzi di realizzo, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Distrutta la mina

Gli artificeri della Marina Militare, fatti intervenire appositamente a Trieste, hanno provveduto ieri a rendere inoffensiva la mina che l'altro giorno era rimasta impigliata nelle reti di un peschereccio chioggiotto. I pescatori della motocarba «Primo B.» si erano accorti fortunatamente in tempo della presenza del pericoloso ordigno e hanno lasciato lentamente sfilare la rete con la mina fin sul fondo che raggiunge in quel punto i sedici metri. Assicurato sul posto un gavitello con bandierina gialla, per segnalare il pericolo ad altri pescatori, essi avevano avvertito del fatto la Capitaneria del Porto. Ieri gli artificeri hanno recuperato l'ordigno, l'hanno dapprima disinnescato e poi l'hanno fatto brillare al largo, dopo mezzogiorno. Ha assistito all'operazione il cap. Livio della Capitaneria di Porto.

Skin Care di Max Factor

Tre generazioni dedicate alla scienza e alla bellezza. L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta estetista, fino a tutto il 30 luglio, nella *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1, tel. 93561.

Profughi in barca

Due profughi jugoslavi, fuggiti a bordo di una barchetta, sono stati salvati ieri nelle acque del golfo dal motopeschereccio «Leone». Si tratta di un uomo di 41 anni e di una donna di 35 dei quali non vengono fornite le generalità. Al momento del salvataggio avevano perso il governo della fragile imbarcazione e stavano andando alla deriva.

Onorificenza

La signora Letizia Fonda Savio, presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, nonchè dell'Associazione nazionale famiglie italiane dei Martiri, è stata insignita dell'onorificenza di commendatore al Merito della Repubblica. Congratulazioni vivissime.

Ricordo di Ugo Pellis

Il 17 luglio 1943 si spegneva, ancora in buona età, a Gorizia, un illustre e benemerito friulano: il prof. Ugo Pellis, che era nato a Terzo di Aquileia. E' stato l'appassionato e competente autore delle inchieste dell'«Atlante linguistico italiano», promosso, e finanziato per tanti anni, dalla Società Filologica Friulana, della quale il Pellis era stato, col Chiurlo, col Carletti, con Domenico del Bianco e altri, uno dei fondatori. Il Pellis era un profondo glottologo, scrittore anche in friulano, e autore di diverse pubblicazioni e di poesie.

Artigianato triestino

E' uscito il n. 82, per i mesi di giugno e luglio, de «L'Artigianato triestino», organo ufficiale dell'Associazione degli artigiani di Trieste. La pubblicazione comprende un esauriente panorama della XII Fiera internazionale campionaria di Trieste, le disposizioni sulla pensione agli appartenenti alla categoria, la tabella dell'indennità di contingenza in vigore dal 1º febbraio 1960 e il regolamento delle prestazioni della Cassa mutua artigiani.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Alcuni esempi: freschi in purissima lana da lire 1.050 in poi; pettinati di marca da lire 1.200 in poi; paletots purissima lana da lire 1.340 in poi. Ecco perchè si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Alla calzoleria Viale

settimana del sandalo estivo a prezzi eccezionali.

Alla calzoleria Viale

l'occasione per voi di economie sorprendenti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.5, minima 22.1; umidità 56 per cento; pressione mb. 1012,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 26; vento km. 5 S-O.

Oggi: Santa Maria Maddalena. Il sole sorge alle 4.37, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 3.33, tramonta alle 18.37.

Maree - OGGI: alta alle 9.29, cm. 28 e alle 20.23, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 14.51, cm. 12 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.18, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza viale Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miami, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: 1 ingrassatore, turno 799.

STATO CIVILE

MATRIMONI TRASCRITTI: Puleo Bartolo, impiegato, con Puleo Giovanna, insegnante; Fontanesi Massimiliano, guardia P. S., con Michieli Maria Alba, impiegata; Fabris Roberto, espir. cap. lungo c., con Pierazzo Iolanda, impiegata; Skilan Giovanni, accord. pian., con Apollonio Vittorina, tappezziera; Angelini Germano, falegname, con Zucca Anita, commessa; Pockaj Ilario, autista, con Jakomin Bruna, casalinga; Cerne Italo saldatore elettr., con Perissini Bruna, casalinga; Faggiani Antonio, agente P. S., con Machne Loredana, sarta; Fonda Ennio, dott. in chimica, con Grasso Fiorenza, studentessa; Furlan Giuseppe, falegname, con Camardese Maria Rita, operaia.

MORTI: Darpich Giovanni a. 73; Svagelj in Zlobec Maria a. 76; Umek Michele a. 87; Egheoni in Fragiacomo Franca a. 22; Daneu in Feriuga Giovanna a. 70; Babuder in Zotter Maria a. 62; Wilhelm Carlo a. 92; Zanco in Vinovich Giovanna a. 66; Cocini Giuseppe a. 78; Giurini Carlo a. 56.

†

Il mattino del 21 luglio, dopo breve malattia, è serenamente spirato con tutti i conforti della fede il

COLONNELLO

Alessandro Rodella

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie BICE BASSANI, il fratello col. GINO e famiglia, la sorella ARGENTA MAFFETTONE con il figlio dott. MARIO, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Francesco.

Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Villatora di Saonara.

Padova-Trieste, 21 luglio 1960

Im. f. comm. Santinello, tel. 20608

†

La sera del 20 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Occini

La moglie LUCREZIA, il figlio, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr. è spirato improvvisamente

Giovanni Darpich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA RADE, i figli ALDO con la moglie MARISA, DORA con il marito ALFREDO, le sorelle ANNA e FANNY (assenti), il fratello NICOLO' (assente), le nipotine e i parenti tutti.

† **Maria Zotter**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito PIETRO, la figlia DIA, il genero, la nipotina e i parenti tutti ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 21 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i genitori, la sorella, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CINQUE SCOPPI IN GALLERIA

Si sono fatti la casa lo scavo li sloggia

Allarmanti crepe in alcune abitazioni

(«Giornalfoto»)

L'edificio di via Carbonara 14 è stato dichiarato pericolante in relazione ai lavori di scavo

In via Carbonara da ieri c'è molta agitazione. La storia veramente è cominciata già nei giorni scorsi, quando la Commissione provinciale per gli esplosivi ha fatto scoppiare cinque mine nella galleria di circonvallazione ferroviaria, a titolo sperimentale. La cosa, nei dintorni del grande cantiere di lavoro, ha fatto un po' di scalpore, anche se i tecnici assicurano che si trattava di molto rumore per nulla. Il terreno non sembra infatti averne risentito. Ma in via Carbonara ce l'hanno un po' con le gallerie. Quando è stata ricavata la galleria già esistente, durante la guerra, si è dovuto demolire una casa, poi completamente ricostruita. La gente ricorda questo fatto, e si è impressionata. Così l'altra sera alla fine di una intensa giornata di lavoro nella galleria sottostante, quando nell'edificio di via Carbonara 14 si sono aperte vistose crepe gli inquilini sono stati presi dal panico: non volevano dormire in quella casa che poteva crollare da un momento all'altro. Così almeno loro la pensavano, e hanno chiamato i vigili del fuoco, gli esperti dell'Ufficio tecnico comunale, i tecnici delle ferrovie. E quattro famiglie, intorno a mezzanotte, hanno fatto armi e bagagli e si sono trasferite in albergo a cura del Comune.

La casa di via Carbonara 14 presenta infatti vistose crepe nei muri perimetrali, e dato

(«Giornalfoto»)

Una delle fenditure che si sono aperte sui muri perimetrali dell'edificio di via Carbonara

che i lavori in galleria devono continuare, si è pensato bene di evacuarla, a scanso di rischi. Ma questo non è tutto. Pare che in seguito a spostamenti verificatisi nel terreno qualche conduttura dell'Acegat sia andata rotta, per cui si sono verificate infiltrazioni di acqua nel terreno, ed ora piove in galleria. Ma si sta già provvedendo anche a questo malanno. Gli abitanti di Carbonara però non sono tranquilli: pensano che da un momento all'altro qualche muro possa venir giù, e fanno gli scongiuri. E se la prendono con la galleria di circonvallazione, con il treno e con il progresso in genere, che ha disturbato la tranquillità di quella zona. Via Carbonara è infatti una strada tranquilla, da periferia, con piccole case costruite cinquant'anni fa, circondate da giardinetti e da alberi. Sotto corre la galleria, e quel buco sottoterra pare destinato a minare la pace di via Carbonara. Così almeno la pensano i suoi abitanti.

Diversamente la pensano i tecnici delle ferrovie, che procedendo con lo scavo sottoterra hanno consolidato le fondamenta delle case soprastanti, e ieri vi hanno fatto delle iniezioni di cemento. Come si fa con i malati, per rinforzarli. Dicono che non c'è pericolo, almeno per ora. E assicurano che qualora si verificasse pericolo di crolli sarebbero in grado di avvertirlo in tempo.

Nella zona infatti sono già state fatte perizie di consistenza sugli edifici circostanti la galleria, e sono state preventivamente eseguite opere di consolidamento alle fondazioni dello stabile di via Carbonara 14 e di altri tre edifici vicini. Si trattava infatti di case già in parte lesionate, che i tecnici delle ferrovie hanno pensato bene di rinforzare. Per ora il pericolo non c'è, anche se quattro famiglie sono state sloggiate. La cosa, del resto, rientra nel piano di esecuzione della grande galleria.

All'angolo di via D'Alviano verrà a esempio abbattuto un gruppo di edifici, e secondo un piano già predisposto in accordo con il Commissario generale di Governo gli inquilini interessati verranno ospitati in nuove case, pare al Borgo San Sergio. Accordi sono stati presi per sistemare anche gli inquilini delle case che eventualmente presentassero pericolo di crolli, come è appunto stato ravvisato dai tecnici del Comune relativamente allo stabile di via Carbonara 14. Non sembra comunque ancora chiaro chi è che deve effettivamente occuparsi della sistemazione della gente che viene sloggiata. L'iniziativa è stata presa dal Comune, ma pare che siano sorte delle questioni di competenza, che sono da risolvere al più presto. Perchè quella gente ha pure diritto di avere una casa. Eloquente a questo proposito è il caso di due vecchietti, da ieri sistemati in un albergo cittadino. Vivono con una pensione di 15 mila lire al mese. «Ci siamo comperati la casa, hanno detto, con tanti sacrifici, facendo risparmi. Non volevamo restare su una strada quando saremmo stati troppo vecchi per aiutarci da soli. Da noi abitava un'altra famiglia in subaffitto, e così si tirava avanti. Ma ora che sono andati via anche loro, e noi siamo in albergo, cosa facciamo con cinquecento lire al giorno?».

A quanto ci consta, sarebbero stati già predisposti 50 alloggi per accogliere gli inquilini delle case da demolire, mentre altri 25 alloggi sarebbero destinati a ospitare temporaneamente gli inquilini di case interessate dai lavori della galleria e sgomberate a titolo prudenziale, come è appunto il caso di via Carbonara.

A CAVALCIONI DEL CICLOMOTORE

Capitombolo al bivio slittando sulla ghiaia

Violento scontro notturno di due auto

Di un incidente solitario sulla strada di Domio è stato protagonista poco dopo mezzogiorno il muratore Daniele Pregarz di 52 anni, residente a Bagnoli della Rosandra 56. Questi stava dirigendosi verso Domio alla guida del proprio ciclomotore quando, nei pressi del bivio da cui si diparte la strada che conduce al villaggio, si è rovesciato al suolo. Una ruota del motomezzo aveva subito uno slittamento sul fondo stradale cosparso di ghiaia e il Pregarz ha perduto l'equilibrio. Lo sfortunato conducente è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alle regioni orbitaria e zigomatica destra con sospette lesioni ossee, nonchè escoriazioni al naso e alla tempia destra, per cui è stato trattenuto con prognosi di una ventina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Un violento scontro di macchine è accaduto ieri notte in via Combi; una vettura — condotta dal signor Matteo Cherbava di 48 anni, abitante in via Muzio 5 — si dirigeva verso il piazzale Rosmini e l'altra sopraggiungeva dalla direzione opposta, con al volante il trentaquattrenne Aldo Piccini, abitante in via Franca 8. Il primo ha girato a sinistra per immettersi nella laterale via Bellosguardo e così ha tagliato la strada all'altro. La collisione è stata piuttosto fragorosa ed entrambi i mezzi hanno riportato danni di una certa entità. Il Cherbava, che nell'urto è stato sbalzato in avanti contro il parabrezza, si è anche prodotto delle contusioni escoriate alla fronte, per cui è ricorso più tardi per le medicazioni all'astanteria dell'Ospedale maggiore, venendo giudicato guaribile in una settimana.

Serbi e croati come cani e gatti

La sera del 27 marzo scorso il commissario generale del Governo è giunto, indirizzato al dott. Palamara un telegramma così concepito: «Noi sottoscritti profughi serbi campo San Sabba siamo stati selvaggiamente aggrediti e massacrati nel campo stesso dagli ustascia croati profughi ieri sera ad onta giornata mondiale del profugo et alta visita Donna Gronchi stop. Urgentemente chiediamo protezione et trasferimento responsabili stop». Il telegramma era firmato da 41 profughi serbi ospiti del campo.

L'inusitato telegramma, con cui si è manifestato da noi il tradizionale e mai sopito rancore tra le due popolazioni maggiori della vicina Jugoslavia — che evidentemente non se ne liberano nemmeno quando vanno all'estero e per di più nella pesante condizione di profughi — è stato seguito, poche ore dopo, dalla presentazione di un gruppo di 18 profughi serbi agli uffici della Questura centrale denunciando frequenti molestie e atti di violenza da parte dei croati. Uno dei profughi aveva un labbro protetto da un cerotto. Alcuni di essi hanno dichiarato di esser stati invitati a firmare un telegramma, di cui nemmeno conoscevano il testo, da certo Bozidar Jeftic. Alle tre di quella notte il Jeftic ha potuto essere rintracciato presso il campo di San Sabba. Ha raccontato di aver incontrato, il giorno prima, nei pressi della chiesa serbo-ortodossa, il segretario di quella comunità assieme a una persona che egli indicava genericamente come avvocato. Avendo saputo che il giorno prima vi era stato del ruvido tra serbi e croati nel campo, l'avvocato lo aveva invitato a inviare un telegramma al Capo dello Stato. Secondo il Jeftic, quello aveva anche preparato il testo e tradotto lo stesso in italiano; non vi figurava però la parola «massacrati».

Al termine delle indagini tre persone, tra cui il Jeftic, sono state condannate con decreto penale a mille lire di ammenda per aver procurato allarme presso le autorità. Contro tale condanna uno solo dei condannati ha fatto ricorso. Si tratta di Carlo Declich, di 45 anni, abitante a Contovello. Egli ha dichiarato di essersi limitato a correggere il telegramma e di non avervi comunque apposto la parola «massacrati» nella quale essenzialmente veniva individuato il carattere allarmistico dello scritto. Il Pretore, che ha esaminato ieri il ricorso del Declich, ha dato credito alle sue affermazioni e lo ha pertanto assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pret. Brenci; P.M. Annoscia; Canc. Ciccarelli; Difesa avv. Nardi.

Concorso per un incarico al Conservatorio «Tartini»

Si comunica che è stato bandito un concorso a termini abbreviati per il conferimento dell'incarico di insegnamento di viola con obbligo di violino presso il Conservatorio «G. Tartini» per l'anno scolastico 1960-61. Le domande degli aspiranti, redatte ai termini dell'ordinanza ministeriale del 19 aprile 1960, dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto non oltre il 30 luglio.

SPETTACOLI

Mina esploderà il prossimo giovedì

Mina «esploderà» giovedì prossimo 28 luglio al «Piccolo Mondo». La popolare cantante, capostipite e regina delle urlatrici per riconosciuti meriti, offrirà spettacolo con la sua speciale capacità canora. Mina è una cantante carica di personalità e riesce a imporsi non soltanto per i suoi strilli deliziosamente canori ma anche per quella mimica, quell'essenza, quel «savoir faire», che la rende unica nel suo genere.

Domani al Castello selezione di opere

Domani alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico-vocale dalle musiche di Rossini, Leoncavallo, Puccini, Mascagni, Catalani, Giordano, Boito, con la partecipazione di Elisabetta Fusco soprano, Giovanni Gibin tenore, Felice Schiavi baritono, Ettore Geri basso.

Vi partecipano il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Fanfani e l'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Mario Parenti.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

IMPORTANTE RICERCA SCIENTIFICA ALL'UNIVERSITA'

Un modello di gru come l'ala di un aereo

Eseguite le prove di carico su una struttura «a cassone» presso l'Istituto di scienze delle costruzioni - Una copertura «a membrana»

Nell'ampio laboratorio che lo Istituto di scienza delle costruzioni ha allestito poco più di un anno fa in una specie di «sotterraneo» della vecchia sede dell'Università, si è svolta in questi ultimi giorni, fino a tutto ieri, una operazione particolarmente delicata ed emozionante. Sulla rigida piattaforma di cemento è stato sistemato il «braccio» di una gru: un cassone in lamiera di metallo lungo circa quattro metri, sostenuto a un estremo in maniera non dissimile da quello che è l'ancoraggio effettivo del braccio di una gru al cavalletto. I quattro metri, naturalmente, sono la lunghezza del modello che è stato soggetto alla prova; in effetti la gru sarà dieci volte più grande. Sul braccio sono stati appoggiati e appesi dei carichi: si trattava infatti di effettuare le prove di carico per la valutazione in corpore vili della capacità della struttura di resistere alle sollecitazioni in maniera conforme alle previsioni teoriche. Questa, dei modelli e delle sperimentazioni sui modelli, è naturalmente una tecnica ormai diffusissima: l'importanza dell'esperimento effettuato presso l'Istituto della nostra Facoltà di ingegneria sta nell'originale concezione di questa gru. Si tratta infatti di un tipo progettato dal direttore dell'Istituto prof. Leo Finzi — destinato a essere fornito da una ditta milanese all'Ansaldo di Genova — che appare per la prima volta in Italia.

Al posto della tradizionale struttura a traliccio, questa gru è fatta a cassone. Sia il cavalletto sia il braccio sono formati da cassoni cavi, con pareti in lamiera irrobustite da una specie di longarone interno su ogni faccia. La tecnica costruttiva deriva dalle strutture aeronautiche «a guscio» e la sua sperimentazione è stata avviata recentemente in Germania. A pari capacità di carico e di prestazioni, queste gru costeranno sensibilmente meno di quelle tradizionali, sia per il minor peso sia per il minor costo unitario del materiale impiegato.

Il progetto che il prof. Finzi ha portato a termine con il concorso del suo assistente ing. Giulio Mayer ha dato luogo, in seno all'Istituto, a un lavoro di ricerca e sperimentazione sul modello che dura già da quattro o cinque mesi e sarà completato probabilmente entro agosto; data la novità della materia e il grande interesse delle prove, esse daranno motivo a una pubblicazione scientifica attesa per il prossimo autunno.

La prova sul modello della gru è stata la più rilevante tra quante l'Istituto ha portato a termine nella breve vita che decorre dalla sua nuova sistemazione e dalla dotazione del moderno macchinario di cui at- [illegible]

INCIDENTE QUASI BALNEARE

Colpito al capo da un verricello

Troncato un dito dalla sega elettrica

Un pericoloso incidente è occorso ieri pomeriggio a un frequentatore dello stabilimento balneare della Canottieri «Saturnia», a Barcola. Si tratta dell'impiegato Giovanni Borello di 39 anni, abitante in via Scomitanea 12/1, il quale è stato violentemente colpito al capo da un verricello, di quelli usati per issare a riva le imbarcazioni, piombatogli addosso durante una manovra di sollevamento. Caduto al suolo privo di sensi, il Borello è stato prontamente soccorso dalle persone presenti e quindi preso in consegna dai sanitari della CRI, che hanno provveduto a trasportarlo all'Ospedale maggiore. L'infortunato, che è stato accolto al nosocomio verso le 14.30, versa in condizioni preoccupanti: ha infatti riportato una violenta contusione alla regione temporo-zigomatica destra e sospetta commozione cerebrale.

Uno scolaro undicenne che verso le 18.30 prendeva il bagno in compagnia di alcuni coetanei presso il molo di S. Sabba (ex saline), quando un ragazzino che faceva parte del gruppo ma che egli conosce a malapena, gli ha inferto un violento spintone con l'intenzione di farlo cadere, per gioco, dalla banchina. Per evitare il tuffo egli si è aggrappato alla scaletta del molo, producendosi però una dolorosa lesione. Vittima dell'innocente quando pericoloso scherzo è rimasto il piccolo Paolo Cerni, abitante in S.M.M. Inf. 1393. Soccorso dalla CRI, il bambino è stato poi ricoverato nel reparto ortopedico con progosi di un mese per la frattura dell'omero destro.

Un dipendente del Centro addestramento [illegible], in via Giarizzole 22, ha subito l'amputazione di un dito [illegible] Livio Amodeo di 46 anni, abitante in via Canova 21 [illegible]

Ciclista sbatte contro la portiera di un'auto

[illegible]

Diffidare dei funghi non sottoposti a controllo

Il Comune ricorda alla popolazione e in particolare agli esercenti che i funghi devono essere acquistati esclusivamente al Mercato coperto di via Carducci, ove vengono sottoposti a preventiva e severa visita igienico-sanitaria.

Pertanto s'invita a diffidare dei venditori clandestini che, specie nel suburbio, offrono funghi non sottoposti a ispezione sanitaria eludendo la vigilanza degli organi di controllo.

Si fa presente, inoltre, alla popolazione, che al Mercato coperto di via Carducci è a disposizione, anche di privati, un funzionario per la visita di funghi in qualsiasi quantitativo: si raccomanda perciò che anche coloro che raccolgono funghi per il proprio consumo privato approfittino di tale servizio, che si svolge dalle ore 8 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Agli sportelli del Commissariato di Barcola [illegible]

PRIME VISIONI

«IL PORTO DELLE NEBBIE»

Regia: Marcel Carné — Interpreti: Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur.

Patetico incontro con il cinema di ieri, con il cinema forse più vero. Nell'estate costellata dai film inutili, quando le poche cose degne vagano rare e rapide come meteoriti (e non è sempre facile scoprirle), un viaggio all'indietro nel tempo può essere conforto e consolazione; per troppi anni l'empireo del cinema fu costituito da Clair, Duvivier, Renoir e Carné perchè il ritorno d'uno di essi non venga accolto con il rispetto dovuto al rango. Prima degli Eisenstein, prima dei Flaherty o dei Ford, imparammo la felicità di un cinema quasi mitico i cui film si chiamavano «La grande illusione», «Il bandito della Casbah», «Il milione», «Alba tragica». Attorno, e per lungo tempo, il prodigioso fece guizzare la leggenda; i confronti erano assurdi, la concorrenza impossibile. Lentamente il mito si fece consapevolezza storica, e oggi film come «Il porto delle nebbie» vengono rivisti negli specchi di un prisma cristallino attraverso il quale non è difficile collocarli al loro giusto posto nella grande galleria internazionale delle luci e delle ombre. Dopo ventidue anni la malinconica vicenda del disertore che un banale incidente toglie dalla corsa verso una redenzione almeno morale rinnova senza alterare i contorni tutto il dramma angoscioso della solitudine, tutta l'impotenza dell'uomo a mutare un destino avverso e malvagio. Contrariamente ad «Alba tragica» (che è dello

Gabin: vent'anni dopo

anno successivo), «Il porto delle nebbie» non concede un solo effimero spiraglio di luce; è bloccato nei termini di una disperata condizione umana, lascia lo spettatore testimonio sofferente e partecipe di una congiura ostile inalterabile.

Questo è il messaggio de «Il porto delle nebbie», che ancora oggi il cinema francese ama sovente riprendere; il messaggio di una inquietudine, quasi di un presentimento sul piano individuale del ciclone che soltanto un anno dopo doveva sconvolgere il mondo. Testimonianza di un particolare «momento» europeo in cui la cultura aveva scelto fiduciosamente il cinema per estrinsecare i suoi umori più vivi e più impegnati nella chiarificazione che purtroppo si annunciava minacciosa.

ma.

RIUNITO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'azione della Federcommercio nella soluzione dei problemi fiscali

Varie altre istanze devono ancora essere accolte dal Governo — Necessità di disciplinare il rilascio delle licenze - Attività illecite

Si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo della Federazione del Commercio di Trieste, per la trattazione di molte ed importanti questioni. Il presidente, comm. Felice Venezian, ha svolto un'ampia relazione sulle iniziative adottate dalla Confederazione generale italiana del commercio e sui risultati dell'azione confederale. Fra tali risultati vanno rilevati il recente provvedimento dell'abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio — che ha favorito tutto il commercio al dettaglio, con lo spostamento dell'aggravio di aliquota sui passaggi precedenti —, quello della graduale soppressione dell'imposta di consumo sul vino ed infine quello rappresentato dall'orientamento parlamentare e governativo a favore della soppressione della imposta di consumo sull'olio di oliva.

Il comm. Venezian ha richiamato l'attenzione dei consiglieri sulla perfetta coincidenza degli interessi del commercio e di quelli del consumo nella soluzione dei predetti problemi fiscali. Ha soggiunto che meno fortuna ha sinora avuto l'accoglimento, da parte del Parlamento e del Governo, di altre istanze che tutte le categorie commerciali considerano importantissime. Ha menzionato, in particolare, l'istituzione del regime di tassazione «una tantum» per l'IGE sulla maggior parte delle merci, il disegno di legge sul credito a medio termine per l'adeguamento delle attrezzature commerciali, il riconoscimento della «proprietà commerciale» o «avviamento commerciale», che assume particolare importanza anche in riferimento alla scadenza della legislazione vincolistica delle locazioni ed infine il disegno di legge sull'assistenza obbligatoria contro le malattie per i piccoli commercianti ed il disegno di legge sulla pensione di invalidità e vecchiaia per i piccoli commercianti.

Il presidente Venezian ha concluso questa parte della sua esposizione rilevando come un altro problema di fondamentale importanza per il commercio non abbia ancora trovato la soluzione auspicata dalle categorie commerciali: quello della disciplina della funzione commerciale, in riguardo all'eccessivo numero di licenze di commercio e all'attività commerciale illecitamente svolta da enti, istituzioni, associazioni, ecc.

Il comm. Venezian nel ricordare che tutti questi problemi sono in fase di pertrattazione a livello parlamentare o governativo, ha comunicato al Consiglio che gli organi direttivi centrali della Confcommercio hanno recentemente deciso di indire una grande manifestazione nazionale che metta in grado il Paese di conoscere l'importanza di tutte le predette istanze e la forza che il Commercio intende porre nel conseguirne la realizzazione. Recentemente il presidente confederale, gr. uff. Casaitoli, ha dato comunicazione che nel corso del mese di settembre, in tutte le città d'Italia, con i mezzi più appropriati, il Commercio avrebbe fatto conoscere alla pubblica opinione i suoi problemi e la sua importanza quale fondamentale categoria economica al servizio della comunità nazionale, e ha reso altresì noto che il 25 settembre avrebbe avuto luogo a Roma, una «Giornata del Commercio», con un convegno di circa 40.000 commercianti di tutta Italia.

Il presidente Venezian ha rilevato l'opportunità che anche la Federazione del Commercio di Trieste, quale organo periferico locale della Confcommercio, prenda parte attiva alla manifestazione indetta dalla Confcommercio, in considerazione della particolare importanza che la soluzione di tutti i problemi riguardanti il commercio rappresenta per la città di Trieste.

Sulle comunicazioni del comm. Venezian si è aperta un'ampia discussione al termine della quale il Consiglio direttivo federale ha deciso l'invio alla Confcommercio degli indirizzi delle ditte aderenti alla Federazione triestina, affinchè ad esse venga spedito tutto il materiale che costituirà la base e lo inizio della manifestazione la cui conclusione avverrà un mese dopo, il 25 settembre, a Roma. Sono state discusse tutte le modalità della partecipazione triestina all'iniziativa confederale ed è stato infine approvato il piano organizzativo del lavoro.

I presidenti e gli organi direttivi delle 17 associazioni aderenti alla Federazione sono stati impegnati dal Consiglio a svolgere il lavoro più idoneo per rendere la rappresentanza di Trieste alla «Giornata del Commercio» adeguata all'importanza che la funzione commerciale acquista nella nostra città, anche in riguardo alle prospettive di un suo sviluppo mercantile nell'ambito del MEC.

Scooteristi a terra

Uno scooter con due persone a bordo si è rovesciato ieri sera in viale Miramare, all'altezza del bagno «Ferroviario», ed entrambi gli occupanti, un giovane e una ragazza, sono rimasti lievemente feriti. Guidava la motoleggera il fattorino Claudio Niccolai di 18 anni, abitante in via Muzio 7; sul sellino posteriore viaggiava la domestica Fide Parmisan di 22 anni, domiciliata in via Romagna 34. Nel punto indicato il Niccolai ha perduto per cause imprecisate il controllo della guida ed è andato a urtare contro la cordonata dell'aiuola che divide il piano viabile dalla sede tranviaria; di conseguenza si sono ribaltati.

Raccolti da un'auto di passaggio i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale alle 20 e 15, dove sono stati medicati. Il Niccolai presentava delle escoriazioni multiple al capo, alla mano destra, all'avambraccio sinistro e alla spalla destra, per cui è stato giudicato guaribile in tre giorni. Prognosi di una settimana, invece, per la ragazza, alla quale è stata riscontrata una vasta ferita lacero contusa al capo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Domani alle ore 21: Concerto sinfonico-vocale dalle musiche di Rossini, Leoncavallo, Puccini, Mascagni, Catalani, Giordano, Boito, con la partecipazione di Elisabetta Fusco, Giovanni Gibin, Felice Schiavi ed Ettore Geri. Maestro concertatore e direttore Mario Parenti. Prezzi: lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: Oggi l'insuperabile capolavoro del brivido: «La scala a chiocciola», con D. Mc Guire, G. Brent, E. Barrymore. Regia R. Siomak, prodotto da O. Selznick.

EXCELSIOR. 16: «Guadalcanal ora zero». Una pagina di storia sulle acque del Pacifico, con James Cagney, Dennis Weaver. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La città del ricatto». Droga, prostituzione e terrore in un film scottante, con Edward Binns, Carolyn Craig. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 16: «Il porto delle nebbie», il capolavoro di Marcel Carnè, con Michèle Morgan, Jean Gabin e Pierre Brasseur.

SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica. Oggi a richiesta si replica «Il volto», 3 premi al Festival di Venezia per la migliore regia, per il miglior film straniero, per l'originalità poetica. Domani «Alle soglie della vita» di Ingmar Bergman, 2 premi al Festival di Cannes.

ALABARDA. 16.30: «Apocalisse sul Fiume Giallo», poderosa, sensazionale, spettacolare realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor con l'affascinante Anita Ekberg, George Marchal, Franca Bettoja e Mej Lan Chang. Successo.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): B. Lancaster, D. Kerr e M. Clift nell'indimenticato capolavoro Columbia «Da qui all'eternità», segue il drammatico combattimento Johansson-Patterson per il campionato mondiale dei pesi massimi.

CAPITOL. 16.30: Un divertente cinemascope technicolor «Svegliami quando è finito», con Ernie Kovacs e Margo Moore.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Una cruda azione di guerra moderna che pone in conflitto l'amore e il dovere «I marines dell'isola Salomone», con Kerwin Mathews, Julie Adams, R. Danton.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «23 passi dal delitto», in cinemascope colore De Luxe con Van Johnson e Vera Miles.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi «Roulotte e roulette». Domani, mille risate con il più divertente film dell'anno: «Il ruggito del topo».

ITALIA. 16.30: Gregory Peck e Ingrid Bergman eccezionale coppia di interpreti nel capolavoro «Io ti salverò», affascinante racconto pieno di suspense, diretto da Alfred Hitchcock. Nuova edizione.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno «Hollywood o morte!», grandioso film comico, in technicolor con Jerry Lewis, Dean Martin e la esplosiva Anita Ekberg. Successone.

MODERNO. (aria condizionata) ore 16: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan. Ultimo giorno.

VIALE. 16: Il più impressionante film di fantascienza: «Assalto dallo spazio», con John Agar, J. Carradine. Da un pianeta sconosciuto la Terra è minacciata da un misterioso nemico. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Notte di terrore», con Jack Kelly, Hildy Parks. Ore d'incertezza e una decisione improvvisa.

ALCIONE. 17: Gary Cooper, Joan Leslie in «Il sergente Jork». Capolavoro, premio Oscar.

ALDEBARAN. 16.30: «Domani è troppo tardi», un coraggioso atto d'accusa contro prevenzioni e ipocrisia. Capolavoro di L. Moguy con A. M. Pierangeli e V. De Sica.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Perry», divertentissima fantasia della natura di W. Disney. Segue il cortometraggio: «Disneyland». Technicolor.

MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «I cavalloni». Cinemascope technicolor con Sandra Dee, l'indimenticabile interprete di «Scandalo al sole».

SAVONA. 16: «Duello alla pistola» in cinemascope technicolor, con J. Mc. Crea, J. Adams e J. Mc. Intyre.

NOVO CINE. 16: «Paura senza perchè», capolavoro con Humphrey Bogart e Gloria Grahame.

ODEON chiuso per ferie. Riapertura sabato.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «L'avamposto degli Stukas». Il più drammatico e spettacolare film di guerra con J. Hausen e M. Rock.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Autostop» brillante e divertente cinemascope in technicolor con June Allyson, Jack Lemmon e Charles Bickford.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20 (cassa 19.30): «I figli dei moschettieri», grandiose avventure con C. Wilde e M. O' Hara.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «23 passi dal delitto» in cinemascope colore De Luxe con Van Johnson e Vera Miles.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il terrore corre sul fiume», technicolor Vistavisione con G. Scott, S. Gabel.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La vita di un gangster», cinemascope con S. Cochran, L. Milan e R. Coman.

MARCONI. 20.15: «I cavalloni», cinemascope technicolor con Sandra Dee, l'indimenticabile interprete di «Scandalo al sole».

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Il balio asciutto», comicissimo con Jerry Lewis e Marylin Maxwell.

PONZIANA. 20.15: «La 100 chilometri», un classico della risata con Fred Buscaglione.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20) 20: «La grande conquista», western a colori, J. Wayne, L. Day.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «L'agguato», technicolor con Richard Widmark, Lee J. Cobb e Tina Louise.

SERVOLA. 20.30: «Totò e i fuorilegge», con Totò, P. De Filippo, N. Gray e F. Interlenghi.

STADIO. 20.15: «Eredità selvaggia». Erano come il West: violenti e selvaggi. Cinemascope technicolor con Maureen O' Sullivan.

VALMAURA. 20.15: «Il processo di Norimberga». Eccezionale documentario storico. Viet. ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il profumo di mia moglie», tre atti comici di Leo Lenz.

EUROPA. «L'uomo che capiva le donne», con Leslie Caron ed Henry Fonda.

ROMA. «La croce di diamanti» con Errol Flynn e Ruth Roman.

VERDI. «I giganti invadono la terra», con Glenn Langan.

PROBLEMI FERROVIARI DELLA REGIONE

Brennero e Pontebbana linee più che ottuagenarie

L'impulso del traffico nel dopoguerra impone il loro aggiornamento - Gorizia non deve rimanere isolata - Tre soluzioni per un valico

Recentemente alla Camera, nella discussione sul bilancio dei Trasporti, l'on. Ceccherini ha svolto un intervento sul problema della revisione del piano regolatore delle ferrovie, con particolare riferimento a quello del Brennero e della Pontebbana. Il parlamentare friulano ha osservato che, mentre nell'anteguerra le stazioni di confine con i Paesi dell'Europa centrale e occidentale registravano traffici sensibilmente superiori a quelle colleganti i Paesi dell'Europa centro-danubiana, dopo il conflitto le ferrovie del Brennero e della Pontebbana hanno raggiunto medie annuali tali da capovolgere la situazione. Il sistema ferroviario di quelle linee ha oltre ottant'anni di vita, è rimasto pressochè identico a quando fu progettato, almeno nel tracciato, a semplice binario, ed essendo prive di gallerie di valico, le stazioni di culmine si trovano rispettivamente a 1370 metri quella del Brennero e a 816 metri quella di Camporosso sulla Pontebbana, con quali conseguenze sulla trazione è facile immaginare.

Le due linee ferroviarie appaiono comunque insufficienti alle nuove necessità di traffico. La stessa Amministrazione ferroviaria — nel redigere una decina d'anni fa il piano regolatore per un coordinamento tra la rete ferroviaria e rete stradale — avrebbe riconosciuto necessario un collegamento diretto di Venezia con la Baviera. Se per favorire i traffici attraverso il Brennero i problemi da risolvere sono di notevole levatura, per aumentare la possibilità di transito di treni sulla Pontebbana gli oneri per lo Stato sono di entità senza dubbio molto minore. Da Udine a Villaco la ferrovia raccoglie sul suo solo binario il traffico di Trieste e quello di Venezia, cioè dell'intera Nazione con destinazione l'Europa danubiana. Sui 122 km. di questa ferrovia passano in media 60 treni al giorno, 25 «passeggeri» e 35 «merci». E le cifre indicano che sulla Pontebbana si svolge il 23 per cento circa del traffico globale con l'estero mediante ferrovia, ciò che significa come questa vecchia ferrovia sia attualmente sfruttata per il 75 per cento della sua potenzialità.

L'on. Ceccherini prosegue ricordando che con la legge per Trieste si sono stanziati 10 miliardi per la sistemazione della ferrovia di accesso al porto della città, di cui la Pontebbana è l'arteria essenziale. I lavori della circonvallazione ferroviaria di Trieste sono già appaltati e l'opera procede con alacrità. Ora per questi lavori non andranno spesi i 10 miliardi assegnati, per cui è da augurarsi che quanto rimane venga utilizzato per il miglioramento del tronco Udine-confine. Tale impiego è in armonia con la lettera e lo spirito della legge sulla quale sono stati stanziati i fondi. Tali voti vengono formulati perchè a conoscenza che da tempo è stata progettata la eliminazione dell'ansa di Gorizia sul tracciato della ferrovia Trieste-Udine con la costruzione della Sagrado-Cormons o Sagrado-S. Giovanni al Natisone. Pur comprendendo che con questa rettifica la distanza del porto di Trieste dal confine austriaco si riduce di una dozzina di chilometri con conseguenti favorevoli ripercussioni sulle tariffe per il trasporto di merci da e per Trieste, subentra un fattore politico che dovrebbe essere tenuto in debito conto.

Gorizia si trova oggi isolata tra il Podgora, il Sabotino e il Monte Santo, mentre tutto il suo retroterra le è stato tolto. Di conseguenza — afferma il parlamentare — è incontestabile che una certa pressione viene determinata sulla popolazione goriziana dalla vicina Jugoslavia; perplessità e titubanze nei goriziani e in tutti coloro che potrebbero creare nuove fonti di lavoro sono frequenti. Si tratta di fattori morali che incidono negativamente sull'avvio dell'economia goriziana su piani diversi da quelli secolari su cui era inquadrata. Per non aggravare questo stato d'animo, l'on. Ceccherini propone di far tacere la dura legge del tornaconto economico degli operatori del porto di Trieste, rimandando sine die la costruzione del tronco Sagrado-S.Giovanni e utilizzando la somma a disposizione per il potenziamento della Udine-Pontebba.

Nel 1958 sulla Pontebbana sono entrati in servizio tre nuovi posti di movimento nella parte montana, e precisamente a Roveredo, Pietratagliata e S. Leopoldo. Sono in progetto l'allungamento di binari di scambio in alcune stazioni per aumentare la possibilità di passaggio dei treni e quindi la ricettività delle stazioni, trattandosi di ferrovia a semplice binario. Ora, secondo il piano regolatore delle ferrovie di una decina di anni or sono, la Pontebbana ai fini del suo miglioramento è stata divisa in due tronchi: il primo da Udine a Pontebba, il secondo da questa stazione al confine. Per il primo tratto è previsto il raddoppio del tronco svolgentesi in pianura, cioè da Udine a Carnia; da qui a Pontebba vengono suggerite soluzioni di raddoppio o la costruzione di un nuovo tronco in galleria. Per il tratto da Pontebba al confine austriaco, data la natura del terreno e l'orografia della zona, è prevista una soluzione razionale che comprende a monte di Pontebba un tracciato completamente nuovo con galleria di valico di una dozzina di chilometri che uscirà in territorio austriaco a Hermagor, nella valle del Gail, e da lì a Villaco.

Esistono comunque altre due soluzioni subordinate: una con galleria di valico sotto la Sella di Camporosso tra Bagni di Lusnizza e Coccau, e un'altra di minore entità che prevede il sottopassaggio della Sella di Camporosso con una galleria di un paio di chilometri tra Ugovizza e Tarvisio.

La spesa prevista per le tre soluzioni sarebbe: variante del Gail per il tratto italiano 7 miliardi; variante di Bagni di Lusnizza per il tratto italiano 10 miliardi; variante di Ugovizza per il tratto italiano 5 miliardi. Non vi sono dubbi nel ritenere la variante del Gail la più razionale. Sarà necessario un accordo particolareggiato con la Repubblica austriaca, dato che ad essa competerebbe la spesa di 13 miliardi per la costruzione del tronco svolgentesi sul proprio territorio.

Il problema che si pone ora ai tecnici è questo: ampliare convenientemente l'attuale stazione di Pontebba o crearne una nuova al culmine della ferrovia, ossia a Camporosso? Dal punto di vista puramente tecnico esistono ragioni sia per l'una che per l'altra soluzione. Non così dal punto di vista dell'economia della zona. Il relatore afferma infatti che, tenendo conto per prima cosa della possibile attuazione del piano regolatore ferroviario in qualsiasi delle soluzioni suggerite, la scelta di Camporosso dovrebbe cadere. In previsione dei futuri sviluppi del traffico, la tesi che indica nell'ampliamento del parco binari di Pontebba la soluzione migliore appare la più sostenibile, perchè ogni modifica al tracciato fa convergere su questa cittadina ogni variante. Per adeguare l'attuale stazione di Pontebba al maggior traffico è sufficiente ampliare il piazzale. La situazione planimetrica e orografica della zona si presta a ciò facilmente; si tratterà poi di costruire qualche fabbricato da destinarsi ad uffici vari. Comunque la spesa prevista per un conveniente adeguamento di questa stazione alle nuove necessità dei traffici si aggirerebbe intorno ai 7 miliardi. Per quanto riguarda Camporosso, invece, per la costruzione della sola stazione ferroviaria con i servizi annessi sembra sia prevista una spesa di una decina di miliardi. Dal punto di vista della spesa, dunque, con una tale somma a disposizione converrebbe risolvere radicalmente il problema ferroviario con la scelta della soluzione del traforo di Hermagor, per il quale è prevista la spesa per la parte italiana di 7 miliardi.

Vi sono poi da tenere in considerazione altri aspetti economico-sociali della zona con i riflessi che su di essi avrà la decisione dell'amministrazione ferroviaria. La scelta definitiva di Pontebba come stazione doganale non influirebbe alcunchè su Tarvisio, nel cui territorio comunale è sito Camporosso. All'epoca della sua annessione all'Italia la conca di Tarvisio era un piccolo centro agricolo che negli anni seguenti si è trasformato in centro turistico di primaria importanza rappresentando il luogo più vicino a Udine, Gorizia e Trieste per gli sport invernali e per soggiorno estivo montano. Questa fiorente attività turistico-commerciale è inoltre alimentata dal grande traffico stradale al passo di confine.

L'on. Ceccherini conclude la sua relazione affermando che Tarvisio non ha bisogno di incrementi in altri settori: scegliendo Tarvisio si smantellerà Pontebba. Se si sceglie invece Pontebba tale decisione non potrà arrecare alcun danno alla zona di Tarvisio.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 30 luglio: difterite casi 3 (1 fuori Comune); scarlattina 3 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 3; dissenteria bacillare 1 fuori Comune; paratifo 1 fuori Comune; morbillo 13 (3 fuori Comune); varicella 5; eresipola 2; pertosse 8; parotite ep. 3; scabbia 2 (da fuori Comune).

(«Giornalfoto»)

Ieri è giunta nel nostro porto la motonave turca «Izmir» che sostituisce la gemella «Ege»

LA VITA NEL PORTO

Un semestre di traffici portuali - Viaggio inaugurale della «Izmir» - Nuovi arrivi di merci di massa

Un semestre di traffici portuali

Nelle precedenti puntate di questa rubrica avevamo messo in evidenza i traffici commerciali attraverso gli impianti dei MM.GG., con esclusione pertanto di tutte le altre zone portuali. Diamo ora le cifre complete afferenti all'intero traffico mercantile della città, sia esso di natura industriale che commerciale.

MOVIMENTO MARITTIMO GENNAIO-GIUGNO (in tonnellate)

anni	sbarchi	imbarchi	totali
1938	1.155.785	494.702	1.650.487
1958	1.785.759	519.676	2.305.435
1959	1.414.751	602.156	2.016.907
1960	1.978.655	593.406	2.572.061

Le risultanze del primo semestre sono, dall'esame dei valori complessivi, superiori a quelle totalizzate nei periodi suindicati. Come è noto il 1959 è stato l'anno della profonda recessione dei traffici, recessione provocata in parte da fattori di carattere internazionale, ed in parte dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale russo-austriaco.

In quest'annata, l'Austria ha ripreso gli acquisti di merci di massa dall'oltremare ricorrendo, oltre che ad altri porti, anche a Trieste. Così si spiega il forte incremento registrato negli arrivi marittimi, nei quali domina, incontrastata, la voce delle «merci di massa». Occorre far presente pure il maggior lavoro delle nostre raffinerie, che prelevano il grezzo dall'oltremare.

Nelle spedizioni marittime, invece, i primi sei mesi della corrente annata hanno dimostrato un leggero declino sui valori del 1959, declino che è da attribuire alla maggiore concorrenza di altri empori e, soprattutto, di Fiume, giacchè il traffico d'esportazione austriaco e cecoslovacco risulta aumentato a fronte del 1959.

Le minori spedizioni via mare, pertanto, devono essere attentamente studiate e spetta alle autorità di valutare la potenza d'urto della concorrenza straniera, cioè di altri empori adriatici o del Mar del Nord, onde trarre le conclusioni ed, ovviamente, i mezzi tecnico-finanziari per superare l'«impasse».

Per quanto riguarda le risultanze del mese di giugno, notiamo un forte aumento negli arrivi marittimi, in conseguenza delle cause sulle quali più sopra abbiamo avuto l'occasione di intrattenerci, ed uno sconcertante regresso nelle partenze via mare. Nel giugno passato, le spedizioni marittime sono state nettamente inferiori a quelle del 1959, del '58 e del 1938. Il confronto con il 1938, sempre nel campo delle spedizioni via mare, costituisce, purtroppo, l'indice di una decadenza che deve essere fermata a tutti i costi e che i tecnici conoscono attraverso l'esame ponderale della concorrenza di Amburgo e di Fiume.

Ed ecco ora i movimenti complessivi del mese di giugno:

MOVIMENTI MARITTIMI: GIUGNO (in tonnellate)

anni	sbarchi	imbarchi	totali
1960	319.757	86.329	406.086
1959	234.176	121.238	355.414
1958	247.714	91.330	339.044
1938	202.752	89.594	292.346

Come si vede dalla tabella, il volume trattato dal nostro porto nel primo semestre di quest'anno è nettamente superiore ai precedenti valori; per altro gli imbarchi hanno subìto un tracollo piuttosto ampio, se posti a raffronto con la media del biennio precedente.

Diamo ora uno sguardo ai movimenti ferroviari:

TRAFFICO FERROVIARIO: GENNAIO-GIUGNO (in tonnellate)

anni	arrivi	partenze	totali
1960	440.961	869.685	1.310.646
1959	444.519	435.232	879.751
1958	468.905	1.124.399	1.593.304
1938	455.955	498.831	954.786

Le cifre succitate, per altro, non sono ancora esaurienti, giacchè mettono in evidenza soltanto il traffico ferroviario e non già quello camionistico, che aumenta confortevolmente d'anno in anno.

Comunque le statistiche succitate non sono di pieno riposo per i nostri interessi portuali e dobbiamo preoccuparci seriamente per l'avvenire.

Arrivi all'ILVA nel primo semestre

Gli stabilimenti siderurgici dell'ILVA hanno ricevuto via mare nel primo semestre dell'annata 111.000 tonnellate di carbon fossile, 139.000 tonnellate di minerali metallici, 22.500 tonn. di calcare e 725 tonn. di lingotti d'acciaio. Il movimento totale è stato, pertanto, di 273.225 tonnellate. E' probabile perciò che a fine d'anno il traffico marittimo in entrata degli Stabilimento dell'INVA riesca ad avvicinarsi alle seicentomila tonnellate di materie prime.

Grezzo per l'Aquila

La Petrolifera Mory Italiana ci comunica i seguenti prossimi arrivi: il 23 la motocisterna liberiana «Melika» con 30.702 tonnellate di grezzo imbarcato a Mina al Ahmadi (Golfo Persico); il 27 la cisterna danese «Regina Maersk» con 26.000 tonnellate di grezzo preso a bordo nel porto di Banyas (Libano).

L'«Izmir» al viaggio inaugurale

Nel pomeriggio di ieri a bordo della m/n «Izmir», di bandiera turca, appoggiata alla agenzia Ellerman Wilson, è stato offerto un rinfresco ai rappresentanti della stampa, in occasione del viaggio inaugurale sulla rotta Trieste - Pireo - Izmir - Istanbul. Come abbiamo già fatto rilevare in altra occasione, la «Izmir» viene a sostituire sulla linea mista suaccennata la motonave «Ege», pur essa di bandiera turca. La «Izmir», completamente rinnovata, offre delle ottime possibilità turistiche alle popolazioni del retroterra e delle favorevoli condizioni per lo imbarco di merci. Hanno fatto gli onori di casa il dott. Malazzi, il capitano dell'unità ed altri esponenti della società turca.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie banchine del porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Arca» dell'armamento Bos; «Chioggia» dell'Adriatica (scarica 1000 tonnellate di cromo e tronchi di legname); «Mimina S», agenzia D'Adda, che scarica pomice; «Città di Pesaro» (agenzia d'Adda) che carica pali telegrafici.

Hangar 44 (Frigoriferi dei MM. GG.) è ancorato il giapponese Kotoshiro Maru n. 30» che sbarca pesce congelato (agente Sperco).

P. F. Duca d'Aosta: «Thuredrecht», di band. olandese, che scarica carbone per il retroterra (agente Audoly); «Pegaso» della linea regolare per il Golfo Persico gestita dalla Adria Lines, che carica; «Antonio Pacinotti» della Italia che carica per la linea America Centrale - Pacifico del Nord - Vancouver; «Caprera» che carica per un porto americano 10.000 tonnellate di magnesite austriaca (agente Audoly); «Izmir» della Bankasi T.A.O. di Istanbul (agente Ellerman Wilson) per il viaggio inaugurale sulla rotta per Istanbul. «Tritone» della Italia, della linea per il Sud America; «Giosué Borsi» della Tirrenia (linea regolare per il Nord Europa); «Jalavihar» della Scindia Navigation Cy. di Bombay, che scarica tronchi africani (agente Ellerman Wilson); «Gannet» di bandiera liberiana che scarica minerali di cromo (agente Audoly); «Nin» di band. jug., che sbarca rottami di ferro (agente Nord Adria).

Ilva Nuova: «Salina» (agente Tarabocchia) sbarca 14.000 tonnellate di antracite di produzione germanica.

S. Sabba: m/c «Bruna Montanari» che scarica greggio (agente Penso).

Aquila: m/c «Stamura» (agente La Giuliana) che carica prodotti semilavorati per i porti orientali dell'Adriatico.

Negli Arsenali: al «Triestino»: bacino n. 3, la costruzione n. 62 (del Cantiere Felszegy); ai pontili: «Hopa» (bandiera turca); «Jalce» (di band. jugoslava, motocisterna che viene trasformata da unità da trasporto per il greggio in unità per il trasporto di oli vegetali); «Pietro Canale». Al San Rocco: «Irma» (Sperco); «Luga» (dell'armamento U. Bos); «Audax» rimorchiatore della Capitaneria di Porto.

Prossimi arrivi di merci di massa

Sarà oggi in porto l'«Aguila», di bandiera panamense, con 5500 tonnellate di minerali di ferro (agente Audoly); il 23 giungerà con 3500 tonn. di minerali di ferro il «Rosa Etnea», appoggiato alla Audoly; il 25 è attesa la «Hermosa» di bandiera panamense con 16.000 tonnellate di minerali di ferro per l'ILVA (agente Tarabocchia); il 25 la cecoslovacca «Mir» con 11.772 tonnellate di merci di massa cinesi per il retroterra (agente Sperco); il 28 l'«Aldebaran» con 19.000 tonnellate di olio minerale greggio per la SAICIL di San Sabba (agente AMAT); il 29 il «Boccadasse», nazionale, con 7000 tonnellate di carbone per Trieste-catasta (agente Audoly).

Notiziario scolastico

Collegio dimesse. Sono aperte le iscrizioni per l'asilo infantile e la scuola elementare del collegio; scuola rispondente alle vigenti disposizioni ministeriali, quindi con programma governativo e impartisce alle allieve una completa educazione religiosa e morale. Funziona con orario antimeridiano, mentre nel pomeriggio assiste nel doposcuola le frequentanti, le convittrici, cioè le alunne di ogni ordine di scuola, ed avvia quelle che desiderano all'apprendistato della lingua tedesca e francese. Per eventuali informazioni, rivolgersi alla direzione del Collegio, in via Pendice Scoglietto 7.

ENTRO UN ANNO

Saranno aboliti i concorsi nei bar

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), rende noto ai propri soci che le «operazioni a premio» (raccolta di tagliandi) ed i «concorsi a premio» (ad estrazione) abbinati alla vendita del caffè in grano ed in tazza in esercizi pubblici, torrefazioni, ecc. avranno termine non oltre il 30 giugno 1961. In tale senso si è espresso, con sua recente circolare (n. 38169 del 9 luglio u. s.), il Miistero delle Finanze, Ispettorato Generale del Lotto e delle Lotterie, dandone comunicizione alle Intendenze di Finanza. Il provvedimento trae giustificazione nel fatto che tali manifestazioni a premi hanno registrato negli ultimi anni un'eccessiva generalizzazione. Gli esercenti che fossero interessati ad ottenere maggiori ragguagli sulla decisione ministeriale, possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Santa Caterina n. 4.

Norme per la liquidazione delle pensioni ai coltivatori

Da parecchie parti ci viene chiesto come mai le domande di pensione vecchiaia, presentate già da parecchi mesi da alcuni coltivatori diretti, non hanno ancora avuto esito. Possiamo rispondere in proposito citando le norme che regolano la liquidazione, nell'anno 1960, della pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

I coltivatori diretti devono risultare in possesso di queste condizioni: avere 65 anni compiuti, avere 312 contributi versati e avere lavorato come coltivatori diretti per almeno 5 anni in data anteriore al novembre 1957. Debbono essere computati, ai fini del diritto a pensione, i contributi relativi agli anni 1957-1958-1959.

Nei casi in cui il requisito di 312 contributi, previsto per il 1960, possa fondatamente ritenersi raggiungibile in base ai contributi relativi allo stesso anno, le sedi I.N.P.S. debbono archiviare le domande di pensione già presentate ed inviarne notizia agli interessati. Se nel contempo, questi possono avvantaggiarsi della integrazione volontaria relativa agli anni precedenti al 1960, le Sedi debbono, contestualmente alla comunicazione di cui sopra, autorizzare i versamenti volontari integrativi della contribuzione obbligatoria per gli anni nei quali gli interessati non raggiungono il minimo di 70 contributi, se donne, o di 104, se uomini.

I versamenti integrativi debbono essere effettuati, in questo periodo di disciplina provvisoria, entro 30 giorni dalla data della rilasciata autorizzazione.

Qualora l'integrazione faccia maturare i 312 contributi, senza necessità di computare la contribuzione offerente al 1960, le Sedi I.N.P.S. dovranno liquidare le pensioni.

Il partito democratico italiano organizza corsi gratuiti di riparazione di tutte le materie di avviamento per figli di iscritti e simpatizzanti. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria di via Pozzo del Mare 2, telefono 36349

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita al Passo Pordoi per la salita al Piz Boè. Sono aperte le iscrizioni alla gita del Grossglockner. Soggiorni in Valbruna. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel 93329

C.A.I. — Società Alpina delle Giulie. Sabato 23 e domenica 24 corr. con partenza alle ore 15 da piazza San Giovanni, escursione a Collina con salita al Monte Coglians dal Rifugio Marinelli. Per necessità organizzative i soci sono pregati di iscriversi entro oggi in sede via Milano, 2.

(«Giornalfoto»)

Alcune personalità intervenute al ricevimento offerto dal Municipio agli ufficiali e allievi del «Montecuccoli» al Castello di San Giusto. Da sinistra: il col. della P.S. Barbara, l'amm. Robba, il cap. di vasc. Baroglio, il Sindaco, l'amm. Capponi e il col. della Capitaneria Ascoli

SEGNALAZIONI

Il lettore dott. Gilberto Rosi ci scrive una amena lettera che prendendo lo spunto della notizia che quest'anno la fontana luminosa di Barcola «non si farà», tratta una infinità di argomenti e di problemi, specie di costume, che siamo costretti a riassumere o a tralasciare del tutto a causa dello spazio. Il dott. Rosi non ce ne voglia, ma la sua lettera ha la bella misura di otto pagine protocollo. Il nostro corrispondente non si rammarica per la sospensione, per quest'anno, della «fontana colorata e viennese» ma si augura al contrario che la sospensione sia definitiva. «Voi avete elogiato, egli ci dice, questa squallida iniziativa, e vi troverete imbarazzati oggi a doverne dire male, ma posso assicurarvi che alla gente non interessa affatto che sull'orrido terrapieno barcolano si inaugurino fontane colorate. Oltretutto non è chiaro se questa fontana costerà denaro nostro oppure sarà «donata» come a suo tempo si è fatto sapere per indorare la pillola a noi poveri contribuenti». Alla gente interesserebbe assai più che con il denaro che si spenderà per questo gingillo che serve ad incantare i sempliciotti, si facessero cose utili, si comperassero ad esempio e si distribuissero nelle strade, dei cesti o delle cassette per le immondizie». Il dottor Rosi continua su questo tono molto a lungo e ribadisce gli stessi concetti con altre parole e con altri argomenti. In definitiva, egli dice, il terrapieno di Barcola è stato fatto senza sapere a cosa dovesse servire, è stato successivamente riempito di alberi malaticci, senza sapere ancora la destinazione finale o le decisioni finali sull'argomento, stava ora per essere dotato di una specie di «caleidoscopio ed acqua» senza una precisa idea se fosse intelligente mantenere in quella zona una specie di giardino intisichito oppure no; quindi, dice il dott. Rosi che cosa si aspetta a nominare una commissione di esperti (cittadini perbene, artisti, architetti e niente politici in cerca di voti o di favori particolari) che veda quale è il migliore interesse della cittadinanza sia di ordine estetico artistico, sia di ordine materiale? E infine grande parte della lettera del dott. Rosi tratta di quello che egli definisce il «complesso dell'Austria» delle nostre autorità. «E' ben vero che in gran parte i nostri turisti sono di provenienza austriaca e germanica e lungi da me qualunque idiota pensiero di intransigenza nazionalistica, ma ciò non significa che ci si debba prostrare ai piedi di questi signori con manifestazioni di servilismo che oltretutto ci fanno fare figure brutte piuttosto che dignitose. Non so come vadano gli spettacoli di «Suoni e luci» in lingua tedesca ma anche questa mi sembra una iniziativa sbagliata nel senso che ho detto. Oltretutto non dobbiamo dimenticare che l'Austria ci ha piantato la «grana» a proposito dell'Alto Adige, grana ingiusta e settaria dinanzi a Dio e dinanzi alla storia.

E per tornare alla fontana dirò che l'Italia è il Paese delle fontane. La storia dell'arte è piena delle fontane di Roma, di Tivoli ecc. ecc. E' mai possibile che per fare una fontana a Trieste (se proprio si doveva fare) ci si dovesse rivolgere a degli elettricisti viennesi. Sono pronto a scommettere una somma contro un bottone che la fontana di Barcola, se mai sarà realizzata, sarà una cosa di cattivo gusto, una specie di abito di lustrini come indossano certe goffe signore della buona società inconscie del ridicolo che suscitano. Sul vostro giornale è scritto che l'autorità tutoria ha impedido l'ordinazione, ma non è chiaro se il provvedimento è fatto per impedire la realizzazione (e in questo caso griderò viva il Prefetto) oppure solo per le solite lentezze burocratiche comuni a tutte le nostre pratiche. Questa in sunto la lettera del nostro lettore dottor Rosi. A parte le molte notazioni marginali; cosa ne pensa la gente della progettata fontana? Noi abbiamo fin qui ricevuto solo poche lettere sull'argomento e se non andiamo errati, tutte negative. Ci vuole scrivere, per favore brevemente, qualche altro lettore?

«Mi sono recato a fare il bagno sulla scogliera di Barcola e precisamente sulla piccola spiaggia che si trova dopo il primo Topolino. La sporcizia che vi regna è qualche cosa di antidiluviano. Cartacce unte, residui di colazioni consumate da mesi e mesi dalle migliaia di persone che la frequentano, si sono accumulate sotto la banchina senza che mai nessuno abbia pensato di raccoglierle. Esiste un servizio di nettezza urbana che si occupi della pulizia della scogliera? A me ha fatto l'impressione che non esista per niente. E' mai possibile che non si provveda a ripulire gli scogli e i tratti di spiaggia dove moltissime persone si radunano ogni giorno per fare il bagno portando seco merende e colazioni avvolte in carte e cartocci di tutti i tipi, e dove naturalmente l'accumulo dei rifiuti diventa addirittura un problema di igiene pubblica? Citerò, oltre a questo, un altro particolare, e precisamente quello di una corriera olandese dei Parlor Cars che, transitando lentamente per la riviera, si fermò proprio di fronte alla spiaggia in argomento ed alcuni degli occupanti si misero in costume da bagno e si avviarono verso il mare. Senonchè, trovandosi di fronte ad un deposito di spazzature dove avevano immaginato di trovare se non proprio la spiaggia per lo meno un greto di ciottoli, rimasero semplicemente di stucco e le occhiate che si rivolsero erano più eloquenti di qualsiasi discorso, tanto che molti risalirono nell'autobus ed alcuni cercarono più in là uno spazio di terreno meno sudicio per poter tuffarsi in mare. E' assolutamente necessario che si provveda immediatamente per rimediare a questo sconcio, e ciò dev'essere fatto dagli addetti alla nettezza urbana. Non si dica che ciò dipende dalla cattiva abitudine della gente perchè non sarebbe esatto; ognuno può sincerarsi che i triestini hanno un senso della pulizia superiore a quello che si possa pensare. La questione è che i bambini questo senso non ce l'hanno appunto perchè sono bambini e non servono le raccomandazioni delle mamme; nella loro beata spensieratezza non hanno tempo per queste preoccupazioni ed i cartocci li fanno volare dopo averli vuotati del loro contenuto. D'altronde è normalissimo che, dove si raccoglie tanta gente, se vengono consumate tante merende le cartacce si accumulano: soltanto che in ogni parte del mondo esistono gli addetti alla pulizia che almeno una volta al giorno le fanno sparire». Oliviero Brandolin. Giriamo la giustificata protesta a chi di competenza perchè, quanto prima, vengano presi i provvedimenti atti ad eliminare tale sconcio. Vorremmo però ricordare che i bambini, di solito, si comportano fuori come abitualmente sono usi comportarsi in casa. Lo stesso vale per gli adulti: un fumatore, per esempio, che non butta la cenere sul pavimento del salotto ma si serve del portacenere creato apposta per questo, molto difficilmente lo farà trovandosi in un locale pubblico, pur non dovendo temere in tale caso i giusti rimbrotti della moglie.

«Ho letto sulle "Segnalazioni" di sabato 16 luglio una lettera firmata A. O. Dato che è successo più di una volta che dei vigili urbani vietino ai bagnanti di fare il bagno all'esterno del porticciolo di Barcola e dato che voi asserite che non esiste nessun regolamento della Capitaneria di Porto che lo proibisca, mi sembra assurdo che un vigile urbano si elegga tutore dell'osservanza di un regolamento che non esiste. I cittadini, mi sembra, dovrebbero avere il diritto di fare il bagno con tutta tranquillità là dove niente lo vieta, e non dovrebbero esser cacciati via come trasgressori di una legge che non esiste. Perchè, dunque, non si istruiscono meglio i vigili urbani riguardo l'esercizio delle loro funzioni? Vi ringrazio per la vostra accoglienza. M. P. Degrassi». Effettivamente non esiste alcun regolamento della Capitaneria di porto che proibisca di fare il bagno all'esterno del porticciolo di Barcola; ma evidentemente il provvedimento è stato preso dal Comando della polizia urbana per motivi di incolumità personale. Infatti si erano riscontrati numerosi casi di ragazzi che si tuffavano dalla testata del molo, creando un evidente pericolo data la presenza nel luogo di barche e canotti, e causa il basso fondale.

«Qualche mese addietro vi inviammo una lettera, nella quale si denunciavano le condizioni disastrose in cui si trovava il campo giochi del Ricreatorio comunale "P. Luchini". Alla vostra cortese pubblicazione delle nostre rimostranze gli uffici competenti comunali non diedero alcuna risposta. Un mese fa si venne a sapere che i tecnici avrebbero dovuto effettuare dei sopraluoghi per l'inizio dei lavori. Stiamo ancora aspettando il loro arrivo, mentre il manto bituminoso, con la crescita delle erbacce, è ridotto ad un campo... da capre. Attualmente le attività nel Ricreatorio sono sensibilmente ridotte causa la mancanza quasi assoluta di uno spiazzo adatto alle attività giovanili all'aperto e la conseguente diminuita affluenza di ragazzi in tale centro ricreativo. Poichè la spesa per il rifacimento del campo è già stata stanziata, vorremmo sapere quali altri ostacoli si frappongono all'inizio dei tanto auspicati lavori? Dato che alla risoluzione di questo problema è interessata quasi tutta la comunità di San Luigi, e poichè, da qualche tempo, con sensibilità e cortesia risponde ai quesiti che interessano la cittadinanza tutta, giriamo l'interrogazione al Sindaco che, forse, ci potrà dare un'assicurazione definitiva sull'inizio sollecito dei lavori o, almeno, ci saprà spiegare il perchè di questa attesa che ormai dura da troppo tempo». Seguono oltre 30 firme.

«E ancora Dubrovnik! Questo nome appare questa volta, spesso da parecchie settimane, ne' suo giornale, in un avviso pubblicitario apparso pubblicato. Vi si comunica cioè che la t/n «Roma» farà in agosto una crociera toccando varii porti nazionali ed esteri tra cui anche Dubrovnik. E' inammissibile che gli inserzionisti non sappiano che Dubrovnik è Ragusa. Non è poi logico che i due Enti vogliano usare il nome "ufficiale", poichè l'avviso pubblicitario è pubblicato per i lettori italiani, che conoscono i nomi italiani. E poi nello stesso avviso, ma per un altro giro, appare il nome Vienna e non Wien. E allora? E' triste e doloroso che, mentre gli sloveni vogliono che i nomi delle vie di Trieste siano bilingui, gli italiani, o meglio, molti italiani ignorano o dimenticano il nome di Fiume e quello di città della Dalmazia nella forma italiana, che sorse quando si formò la nostra lingua, ed era la sola usata e conosciuta in tutta l'Europa, fino a 15 anni fa, per sostituirla con la forma croata. Ma un appunto bisogna fare anche al suo giornale che pubblica a "occhi chiusi" gli avvisi pubblicitari nella forma che gli pervengono. Anselmo Sardo». E' con rincrescimento che prendiamo atto di quanto espostoci dal signor Sardo. Si trattava effettivamente di un avviso pubblicitario — e non di un nostro testo — nel quale purtroppo non si era provveduto ad usare per Ragusa la forma italiana.

«Pesci abissali», fantasiosa creazione plastica di Tristano Alberti che è stata esposta alla recente «Mostra del mare»

UN PROGRAMMA PER L'ESTATE

Vecchi e giovani al «tour» dei rifugi sulle Giulie

Affascinante itinerario di ascensioni e traversate

La Società Alpina delle Giulie ha messo nel programma alpinistico di questa estate una manifestazione, che in passato si effettuava annualmente, ma che dopo l'ultima guerra era andata in disuso, forse per la perdita — come è noto — dei rifugi delle Giulie Orientali, quali il Sillani al Mangart, il Timeus al Canin, il Desimon al Jalauz, il Suvich nella Val Coritenza, il Suppan nella Val Mogenza, il Piave alle Scherbine, il Cozzi al Tricorno. Ad onta di tali dolorose perdite, è rimasto tuttavia al sodalizio ancora un bel numero di rifugi sulle Giulie Occidentali, che rappresentano delle ottime basi per belle ascensioni e interessanti traversate. L'Alpina offre questa manifestazione particolarmente ai giovani, che, guidati da alpinisti anziani e perfetti conoscitori delle nostre montagne, potranno farsi un'idea chiara e precisa di tutti i gruppi delle Giulie, che sono rimaste in nostro possesso.

Il giro si inizierà il 31 luglio dal Monte Lussari, dal quale si ha una visione veramente spettacoloare dei gruppi del Jof Fuart e del Montasio. In giornata sarà raggiunto il nuovo rifugio Pellarini, del quale non occorre rilevare la posizione e l'importanza, dato quanto se ne è scritto in occasione della sua recente inaugurazione. Lunedì 1.o agosto, percorrendo l'aereo sentiero, che dalla Sella Nabois porta al rifugio Mazzeni, la comitiva scenderà nella Val Saisera per salire al rifugio Attilio Grego di Sella Somadogna, donde, nel giorno successivo, sarà effettuata la breve salita del Jof di Miezegnot, che ancor oggi porta ben visibili le traccie della guerra lassù combattuta nel 1915-1918. Mercoledì 3 agosto sarà dedicato alla traversata dalla Val Saisera alla Valle di Riofreddo e, risalito il sentiero Carlo Puppis, verrà raggiunto il rifugio Guido Brunner e da questo, per le valli di Riobianco e Rio del Lago, il rifugio Divisione Julia di Sella Nevea. Il giorno seguente visita al rifugio Guido Corsi e salita del Jof Fuart. Venerdì 5 agosto, traversata delle Selle di Riofreddo e Carnizza, per andare a pernottare al rifugio Pellarini e compiere la mattina seguente la salita del Grande Nabois.

Questo, nelle sue linee principali, il programma del giro, che potrà subire delle modificazioni e delle riduzioni, con riguardo alle condizioni del tempo e della capacità e resistenza dei partecipanti, che, se novellini, dovranno considerare il giro un primo avviamento alla conoscenza delle nostre Giulie, se anziani, una gradita ripetizione di percorsi già effettuati e di salite compiute in temi forse ormai lontani.

Le iscrizioni al giro si ricevono seralmente alla Segreteria dell'Alpina, via Milano 2.

La Sagra di Visignano

Una tradizione fortemente sentita quella dei visignanesi che anche quest'anno festeggeranno la loro «Fiera», ritrovandosi al pomeriggio di dopodomani, domenica, alla trattoria al «Cacciatore» di Sistiana, adiacente alla Stazione ferroviaria, per tramandare quel folclore di cui l'Istria tutta meneva grande vanto. Difatti a Visignano, tutti gli anni, nella domenica successiva alla ricorrenza della Compatrona, Santa Maria Maddalena, per due giorni consecutivi, si animava sino all'inverosimile ed aveva luogo la tanto attesa e sentita «Fiera di luglio».

Appuntamento alla TV

Uno spirito tra la caserma e l'asilo infantile nella rivista «Tintarella» - Abbastanza sciolto lo «Zodiaco» di Bonucci - Sempre Gassman

Se è nei voti che all'estate ci si debba accontentare di poco o di nulla, bene accontentiamoci pure di «Tintarella». Se però era nei voti della TV il desiderio d'offrire al pubblico un programmino leggero, gioviale ma non abborracciato coi residuati d'archivio, un programma insomma sul genere di «Un, due, tre» o delle serate di prosa con Peppino De Filippo, irradiate l'altr'anno in questa medesima stagione, allora bisognerà ammettere che tali voti non si sono realizzati.

La foga ridanciana e le moine cattivanti di Gino Bramieri non bastano a coprire le toppe dell'insieme; le parodie ai programmi televisivi di cui un po' tutti, autori e comici, fanno da tempo largo impiego sotto il bonario e paternalistico controllo dell'azienda, mostrano ormai la corda, anche se qualche frecciatina riesce di tanto in tanto a divertire; i balletti di Paul Steffen, per quanto pregevoli, non possono ormai che imitare se stessi e dare l'impressione d'una vecchia pellicola girata cento volte al rallentatore; infine la co-

«TINTARELLA»

Gino Bramieri: non basta

micità che si tenta di estrarre dal copione come da un pozzo prosciugato, è spesso una comicità che si dibatte tra lo spirito da caserma e l'asilo di infanzia (vedasi, nell'ultima puntata, lo sketch sulla Brigitte Bardot e il marito geloso), e resa ancor più greve, più vischiosa dalla scarsa adattabilità degli interpreti chiamati a sostenerla. Avviene così che, a conti fatti, si sia indotti a preferire il giochetto puerile, ma senza orpelli, dei pupazzi alle scenette recitate dagli attori.

Questa dunque, a parer nostro, la situazione di «Tintarella» emersa abbastanza nettamente dopo il suo terzo numero. Ma, come si diceva all'inizio, se è nei precetti che all'estate ci si debba accontentare di poco o di niente, bene accontentiamoci pure di questo modestissimo spettacolo. In fondo poteva capitarci di peggio. Non dobbiamo infatti dimenticare che nelle polverose cantine della TV attende ancora qualche numero del famigerato «Lucy ed io». E tanto basti a chiuderci la bocca.

* * *

Interprete e mentore Alberto Bonucci, «Lo Zodiaco» ha reso noti martedì sera, mirabili eventi: che Sofia Loren e Anita Ekberg, per esempio, sono nate sotto il medesimo segno — quello della Vergine — di Tolstoi, e che Gina Lollobrigida s'è affacciata sulla scena del mondo in concomitanza zodiacale con Leopardi e Schubert. E' dunque giunto il momento di rivedere giudizi e pregiudizi: nuove e gaudiose prospettive schiudono i cieli dell'Arte e dell'Astrologia.

Anche la seconda puntata della rubrichetta è scivolata via con sufficiente scioltezza, sebbene ci sia parsa un po' meno felice della precedente. E questo, forse perchè l'intervento più numeroso di personaggi (Lea Padovani, Sergio Fantoni, Cesare Zavattini eccetera...) che siamo soliti considerare nella loro realtà oggettiva — e sia pure una realtà che attinge alla finzione artistica — ha leggermente attenuato quel senso di gioco illusionistico, — servito così bene la settimana scorsa dai frequenti inserti filmati — cui crediamo dovrebbe affidarsi la grazia ironica e svagante della trasmissione.

* * *

E' seguito un documentario del noto registra Joris Ivens: «L'albero di Natale». In linguaggio tecnico l'albero di Natale è chiamato quel sistema di valvole che viene applicato sui pozzi di petrolio e di metano prima che entrino in funzione. Il servizio illustrava dunque le ricerche effettuate dall'ENI in Italia e all'estero e i vari impianti di raffinamento e trasformazione. Tema in sè piuttosto arido e non scevro d'intenti propagandistici, ma svolto da Joris Ivens con quella perizia tecnica che gli è propria, non disgiunta da una evidente ambizione poetica che ha investito molte inquadrature. Il che, alla fin fine, non ha fatto quadrare i conti, poichè il tentativo di liricizzare valvole, tubi e petrolio, non può ingenerare che confusione. Solo O'Flaherty ci riuscì una volta, stupendamente, ma impiegò qualche anno di lavoro e parecchi chilometri di pellicola.

* * *

La serata di mercoledì s'è trascinata avanti con l'indolenza d'una brutta addormentata nel bosco. Il programma di centro era un racconto sceneggiato d'impostazione americana, «Missione incompiuta», ennesimo episodio della guerra di Secessione, con sudisti, nordisti, indiani e assalti alla carovana. Concedergli più margine d'una semplice citazione equivarrebbe a dissipare tempo e spazio, e non tanto perchè il filmetto fosse più rozzo e ingenuo di molti altri, ma perchè cose del genere si sono viste, al cinema e alla TV, centinaia di volte.

L'interesse s'è lievemente ridestato con «Arti e scienze», ma sarà bene precisare che pure questa rubrica, altre volte così alacre e puntuale, comincia ormai ad accusare il caldo. Nell'ultima puntata s'è avuta una trattazione abbastanza astrusa, almeno per i profani, sulla medicina nucleare, una rapida retrospettiva del pittore goriziano Spazzapan, al quale è dedicata quest'anno un'ampia mostra alla XXX Biennale, ed infine Gassman, ancora Gassman, sempre Gassman in tournée col suo T.P.I. in Sardegna. Poi tutti a letto, presumibilmente, con lo spettacolino balneare ripreso al Roof Garden di Sanremo ove Alighiero Noschese, imitatore assai convincente, deliziava il pubblico facendo il verso a Tina Pica ed altri.

Ber.

Diva indisposta

La Callas non canta al Kursal di Ostenda

Milano, 21

Maria Callas non potrà cantare questa sera al Kursal di Ostenda a causa di una improvvisa tracheite che l'ha colpita subito dopo il suo arrivo in Belgio. E' stata l'artista stessa a darne l'annuncio in una conversazione telefonica da Ostenda con un giornalista.

«Sono terribilmente spiacente per questo inconveniente» ha dichiarato la soprano, la cui voce era audibilmente affetta da una penosa raucedine. Speravo trattarsi di un fenomeno passeggero, ma purtroppo stamani la mia voce è decisamente peggiorata e ora fatico perfino a parlare».

Un particolare del padiglione céco alla Triennale di Milano

L'OBIETTIVO SOVIETICO NEL CONTINENTE NERO

IL CONGO STA SCIVOLANDO DIETRO LA CORTINA DI FERRO

Nella rivolta xenofoba di questi giorni si rivela l'occulto lavorio della propaganda comunista

Gli avvenimenti nel Congo hanno profondamente scosso e indignato non solo la popolazione del Belgio bensì quelle di tutti i Paesi del mondo civile. Assassinii, massacri, incendi, violenze alle donne bianche, episodi di una cieca e belluina ferocia, si sono susseguiti nella cronaca dei quotidiani e destano orrore, anche se la stampa cerca di coprirli con un velo pietoso di riserbo.

Purtroppo, è ormai ben chiaro, in questa rivolta xenofoba che dilaga nel Congo, l'occulto lavorio della propaganda comunista che non da ieri ha scelto questa regione africana quale obiettivo più importante per la realizzazione dei propri fini in Africa, fini che illustreremo più oltre.

Ma ora parleremo, anzitutto, sul Congo. Che cosa rappresenta, dunque, questo nuovo Stato negro, la cui nascita ha luogo sotto l'avvento dell'anarchia, della violenza e del sangue?

Il Congo — com'è noto — è un Paese immenso di foreste tropicali, di giungle, di paludi, di savane e di fiumi giganteschi. La sua superficie copre ben 2 milioni e 343.930 chilometri quadrati (escludendo i territori del Ruanda e Urundi, situati sulla frontiera del Tanganica e che sono stati ceduti al Congo belga in Amministrazione fiduciaria, dopo la prima guerra mondiale). La superficie del Congo corrisponde perciò ad otto volte quella della nostra Italia, isole comprese. La popolazione indigena del Congo è tuttavia di soli dodici milioni di abitanti, i quali parlano decine e decine di lingue indigene e molte centinaia di dialetti. In questa immensa estensione di terra africana, dispersi in piccole comunità distanti fino a mille chilometri l'una dall'altra, vivono, o meglio, vivevano in tutto 86 mila bianchi, ripeto ottantaseimila europei dei quali 67 mila belgi; 4.388 portoghesi; 3000 italiani, mentre i rimanenti erano rappresentati da greci, con pochi inglesi ed americani.

Tuttavia, il Congo progrediva e si apriva sempre più alla civiltà e ai traffici del mondo, proprio grazie alle iniziative e alla intraprendenza di questa esigua minoranza di europei che, oggi, si tenta di eliminare anche fisicamente. Ricorderemo pure che il Congo, non è soltanto un Paese enorme, bensì anche un Paese d'importanza strategica grandissima. Esso costituisce, infatti, il *vero e proprio cuore dell'Africa*. E chi controlla il Congo può facilmente controllare tutto il Continente Nero. Inoltre, il Congo si è rivelato il Paese dell'Africa più ricco in materie prime, nonchè uno d[illegible]do. Il suo [illegible] favolosi. [illegible] — parlo [illegible]cana e de[illegible] mitrofi — [illegible] sti dire, [illegible] Congo è il [illegible] tore di d[illegible] ultimi ann[illegible] zione è st[illegible] la di tutt[illegible] mondo me[illegible] la ricchez[illegible] questo Pa[illegible] dal rame. [illegible] sono state [illegible] miniere, b[illegible] late, il ch[illegible] per cento [illegible] mondiale. [illegible] le miniere [illegible] si trovano [illegible] questa, sit[illegible] ridionale d[illegible] che è vast[illegible] mezza la [illegible] isole comp[illegible] mila 965 c[illegible]

Il Katan[illegible] che un mi[illegible] tanti indig[illegible] europei. M[illegible] me in uno [illegible] concentra [illegible] prifera del[illegible] niere di [illegible] Kambove-S[illegible] Musonsi-R[illegible] le più ricc[illegible] minerale estratto, veniva dapprima arricchito nelle officine di Lubumbashi presso Elisabethville e in quelle di Jadotville e poi trasportato in Europa per la raffinazione finale, che aveva luogo a Hobocken. E non basta. Il Katanga accentra tutta la produzione di argento del Congo: 160 mila kg. nel 1958, offrendo anche, in abbondanza, il manganese, il cadmio, lo zinco e lo stagno, minerali, questi, lavorati a Manono, a Kikondia e a Kilolo. Infine, il Katanga produce anche uranio e radio (quest'ultimo nella regione di Shinkolobwe. Infine, al rame del Katanga si trova spesso associato il prezioso cobalto!

Era intuitivo che su questa immensa colonia favolosamente ricca, avesse posto gli occhi la Unione Sovietica. Da anni il comunismo lavora nel Congo a sobillare gli indigeni e a suscitare in essi un implacabile odio antieuropeo, particolarmente antioccidentale. Tra gli *evolués*, come chiamano nel Congo i negri evoluti, per avere una infarinatura di civiltà e saper leggere e scrivere, sono parecchi coloro che hanno studiato in Russia, a spese della Unione Sovietica, frequentando corsi, nelle Università della Rivoluzione, per genti di colore. Leopoldville annoverava da anni una importante centrale comunista, fomentatrice di quelle minacce e di quei disordini e di quei torbidi che tanto hanno allarmato i belgi, decidendoli a concedere un'indipendenza per la quale gli indigeni del Congo non erano affatto maturi. L'invio di armi sovietiche da distribuire alla popolazione negra, [illegible]

l'Unione Sud Africana è favolosamente ricca nel suo sottosuolo. Il Transvaal, che ne fa parte, è il Paese dell'oro e dei diamanti. Del solo oro, i giacimenti del Witwatersrand ne hanno prodotto nel 1955 ben 454.104 chilogrammi. Senza poi parlare della produzione dell'argento, del ferro, del platino, del rame, del tungsteno, dell'antimonio e del nichelio. Inoltre, la Unione Sud Africana, posta a cavaliere di due Oceani; l'Atlantico e quello Indiano, ha una importanza strategica di primo ordine.

Su questi due immensi «forzieri» africani, su questi due territori strategici, l'Unione Sovietica cerca di stendere le mani, dopo un lungo e subdolo lavoro preparatorio di sobillazione tra le masse indigene. E se il mondo occidentale, intendo dire il mondo libero, non saprà agire con ferma energia, l'Europa, nel volgere di qualche anno, si troverà chiusa tra due «sipari» di ferro: uno al nord e l'altro al sud, cioè in quel Continente Nero che essa ha tolto dalla preistoria e sottratto alle barbarie tribali.

P. G. Jansen

LO SCANDALO DEI TORI CON LE CORNA MOZZE

GIRO DI VITE IN SPAGNA CONTRO LE CORRIDE «TRUCCATE»

Due milioni di pesetas di multa al proprietario di un grande allevamento - Tre popolari «matadores» coinvolti nella vicenda - Dominguin smentisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 21

[illegible] coinvolge tre toreri fra i più famosi di Spagna: Antonio Ordonez, Antonio Borrero detto «Chamaco» e Diego Puerta.

Non è stato precisato, nello atto formale di accusa che ha [illegible]

La gravosissima multa è stata infatti imposta per una sola serie di infrazioni constatate, quella commessa nel corso della corrida di Badajoz il 25 giugno scorso. Come di consueto, furono abbattuti in questa corrida sei tori. Tutti provenivano dall'allevamento di Antonio Perez de San Fernando. Tutti avevano le corna mutilate, come constatò con apposito verbale un funzionario governativo esaminando le bestie subito dopo l'uccisione di ciascuna di esse. (Se tutti i tori di tutte le corride di Spagna venissero esaminati con la stessa cura, dicono i maligni, lo Stato potrebbe appioppare tante multe da rendere del tutto inutile qualsiasi altra tassa o imposta in Spagna).

Comunque sia, la corrida in cui fu fatto il controllo è quella, si è detto, del 25 giugno a Badajoz. Quel giorno scesero nell'arena Antonio Ordonez per il primo e il quarto toro, Borrero per il quinto e Puerta per il terzo toro. (L'annuncio ufficiale della «Direzione generale di Polizia», cui compete il controllo dell'arena, dice che «il primo, terzo, quarto e quinto toro della corrida mostravano segni non equivoci di avere subito una modificazione artificiale della grandezza e della lunghezza delle corna...»; per il secondo e sesto toro, rispettivamente uccisi da Borrero e [illegible] braccia più corte e coi pugni doloranti: cercherebbe di non colpire per non sentire dolore, e sbaglierebbe comunque i colpi essendo avvezzo a un diverso «angolo» di tiro).

Già nel passato esistevano controlli sulle corride e i tori e penalità per la mutilazione delle corna: ma il provvedimento di questi giorni è il primo preso sulla base di una legge nuova (varata il 2 aprile scorso) che prevede sensibili aumenti nella misura delle ammende per questi reati. Già nel '53 si era avuto un inasprimento e un serrato intervento governativo per la «lealtà» delle corride. A quell'epoca, la situazione era apparsa relativamente «normalizzata», ma negli ultimi tempi era noto, seppure non ufficialmente, che la situazione era considevolmente peggiorata rispetto al 1950-53. I nuovi provvedimenti hanno ridato la stura alle già frequenti voci sulla alta percentuale di corride «truccate», con la connivenza o per la stessa iniziativa dei toreri più in vista.

E' di questi giorni un incidente esso pure connesso alla questione del trucco dei tori. Il famoso torero Luis Miguel Dominguin, marito di Lucia Bosè, ha affidato ai suoi legali l'incarico di procedere per le vie giuridiche contro il giornale «Abc» che aveva nei giorni scorsi pubblicato la notizia secondo cui il duca di Pinohermoso (altro noto allevatore di tori) affermava che «Dominguin non si batte se non gli assicuriamo tori "trattati"» (cioè con le corna mutile). Dominguin ha reagito querelandosi, e affermando sdegnosamente: «Mai nella mia vita di torero mi sono battuto contro un toro dalle corna mozze».

U. P. I.

Elisabetta è terza fra le donne più ricche

Londra, 21

La Regina Elisabetta d'Inghilterra è al terzo posto nella graduatoria delle donne più ricche del mondo, secondo quanto afferma la rivista americana «Ladie's Home Journal». Ma, a palazzo Buckingham, il comandante Colville, il segretario della Sovrana che cura i rapporti con la stampa, ha dichiarato: «Non si tratta certamente di una notizia basata su fatti o cifre ufficiali. Tutto questo ha l'aria di essere piuttosto una invenzione».

Elisabetta, secondo l'informazione contestata, avrebbe una fortuna di 54 milioni di sterline, pari a circa 97 miliardi di lire italiane. La precedono, al primo posto, l'ex Regina Guglielmina d'Olanda, con 210 milioni di sterline, e la Begum, vedova del defunto Aga Khan, con 54 milioni di sterline.

Al quarto posto nella classifica di «Ladies' Home Journal» è la contessa di Seafield, che possiede una grande fortuna in Scozia, e, tra l'altro, è la madrina di battesimo di Antony Armstrong-Jones, marito della Principessa Margaret. Vengono poi madame Susy Volterra, una francese proprietaria di scuderie di cavalli da corsa, madame Marcelle Brunschwig, che è una svizzera, Marika Veniselou, greca.

E' interessante constatare che nell'elenco manca una rappresentante degli Stati Uniti, del Paese dove le donne hanno conquistato tanta importanza nel mondo economico.

UN ALTRO SCANDALO CONCLUSO IN TRIBUNALE

SEPARAZIONE CONSENSUALE FRA ELSA MARTINELLI E IL MARITO

La figlia affidata alla madre fino all'età di 13 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Davanti al giudice dott. Pennacchia, della prima sezione civile del Tribunale, si è svolta la udienza legale fra l'attrice Elsa Martinelli e il marito conte Francesco Maria Mancinelli Scotti. Erano presenti le parti interessate, gli avvocati della Martinelli, Ercole Graziadei e Giuliano Vismara, e quello del conte Mancinelli avv. Nicola Maria De Angelis.

I due coniugi sono giunti ad un accordo per la separazione consensuale. La figlia dei coniugi Mancinelli Scotti, Cristiana che conta ora due anni e mezzo, sarà affidata alla madre fino all'età di 13 anni; dai 13 ai 18 anni sarà, invece, affidata al padre.

Nel periodo in cui la bambina è affidata alla madre, il conte Mancinelli Scotti potrà visitare la figlia alla presenza della governante della bambina stessa. Qualora la madre dovesse recarsi all'estero, può portare con sè la bambina fino a 4 mesi di lontananza dall'Italia, in quanto la piccola Cristiana deve essere educata in Italia. Non sono state stabilite clausole di carattere economico.

I coniugi Mancinelli Scotti sono giunti molto prima che iniziasse l'udienza, per evitare di essere fotografati. Elsa Martinelli ha lasciato il Tribunale accompagnata dal suo legale, avvocato Graziadei. L'attrice indossava un abito a giacchina in cotone lavorato, al collo aveva otto fili di corallo; un cappello di paglia con un alto bordo in tonalità più scura completava il suo abbigliamento.

C. L.

Un dizionario elettronico per le diagnosi mediche

Londra, 21

Un gigantesco dizionario elettronico delle malattie potrà aiutare i medici a fare le loro diagnosi. L'annuncio è stato dato dal dott. Wladimir Zworykin al congresso della Federazione internazionale della medicina elettronica che si è aperto nella capitale britannica. Il medico farà l'elenco dei sintomi e il cervello elettronico darà una risposta esauriente, indicando il male, le cause e i possibili rimedi. Il dizionario potrebbe essere preparato in soli dieci anni.

Il dott. Zworykin, parlando davanti ottocento medici convenuti da ogni parte del mondo, ha detto che l'elettrotecnica potrà rivelarsi di grande aiuto in molti altri campi. Potranno venire creati, per esempio, dei centri forniti di macchine che, dopo avere «imparato a memoria» le cartelle mediche di tutti gli abitanti della Granbretagna, fornirebbero periodicamente migliaia di questionari, analizzerebbero le risposte e metterebbero eventualmente in guardia gli interessati sui pericoli che minacciano la loro salute.

Tra gli apparecchi elettronici che potranno agire direttamente sul corpo umano, il dott. Zworykin ha indicato reni, polmoni e perfino cuori artificiali che potrebbero sostituire gli organi perduti.

C'è già un inglese, che abita a Londra e ha cinquanta anni, che porta chiuso nel suo petto un minuscolo apparecchio che aiuta il suo cuore a mantenere un battito regolare.

Violentissimo temporale nella zona di Fiume

Fiume, 21

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto oggi su Fiume e dintorni. In soli venti minuti il cielo si è oscurato e chicchi di grandine grossi come noci hanno cominciato a cadere procurando danni non ancora precisati ma certamente ingenti specialmente nelle zone vinicole attorno alla città.

NUOVA VITTORIA DEL COMUNE SICILIANO

A Monreale il record di «Campanile Sera»

Rimasto a quota zero Ariano Irpino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Dopo il duplice, accanito e polemicissimo duello fra Chioggia e Monreale, stasera è tornato il sereno e i vecchi rancori — auspice Mike Bongiorno — sono stati accantonati con un'ideale stretta di mano a lunga distanza fra gli accesi antagonisti delle settimane scorse. Ed ecco ancora una volta sul terreno di gioco i campioni siciliani per difendere il loro titolo dagli assalti di Ariano Irpino.

La seduta odierna di «Campanile Sera» non registra novità interessanti. Com'era prevedibile, Monreale ha vinto pure questa volta la sua battaglia. Ariano Irpino, da parte sua, ha lottato tenacemente, ma forse la minore tenuta di gara o l'inesperienza, oppure un certo timor reverenziale nei confronti dell'antagonista così munito, hanno reso assai fragili le sue risorse. Tutto qui il succo di questa contesa che ha visto prevalere i campioni col secco punteggio di nove a zero.

Le fasi iniziali erano favorevoli ai debuttanti. Infatti, lo esperto siciliano, per la prima volta da quando giostra ai pulsanti di «Campanile Sera» veniva battuto. I due punti andavano dunque ad Ariano Irpino.

Le sorti si riequilibravano subito dopo, nel corso del collegamento con le piazze. Ai «pensatoi» spettava il compito di accoppiare le immagini di scrittori, musicisti, letterati con le immagini corrispondenti delle loro mogli, o, trattandosi di donne, con quelle dei rispettivi mariti: un rompicapo non sempre facile, da cui però Monreale usciva con un live margine di vantaggio, portandosi a quota tre.

Da questo momento, la marcia dei siciliani era pressochè incontrastata. Per l'attualità, il solito Benito Lorito fiaccava la resistenza del suo oppositore e guadagnava altri due punti, mentre nel secondo collegamento con le piazze, che prevedeva un duplice incontro di «ping-pong» erano nuovamente i giocatori di Monreale ad assicurarsi la posta in entrambi gli incontri.

Si andava dunque alle cabine col punteggio di otto a due in favore dei campioni in carica. I quali, rispondendo esattamente alla domanda relativa al nome dell'atleta che nelle Olimpiadi del 1920 e 1924 vinse la gara di marcia dei dieci chilometri, salivano di un altro gradino.

Agli esperti di Ariano Irpino non si offriva altra possibilità di risalire la china che quella di giocare il tutto per tutto. Chiedevano così la domanda da tre punti. Bisognava indovinare l'autore del racconto «La storia meravigliosa di Peter Schlemihl». Il nome era Chamisso, ma essi non lo sapevano e naufragavano quindi sotto il livello di quota zero.

Con il trionfo di stasera, Monreale ha dunque battuto ogni record di durata. Fino a quando resisterà? Giovedì prossimo dovrà comunque vedersela con la cittadina di Senigallia, nelle Marche.

G. B.

Questa sera alla Televisione, alle 21.05, si dà «Mulini a vento», una commedia in tre atti di Edoardo Anton, cioè del figlio di Luigi Antonelli. Il lavoro che la Televisione presenta questa sera avvalendosi della regia di Mario Landi e dell'interpretazione di Fulvia Mammi, Ileana Ghione (nella foto), Giulio Bosetti e altri noti attori, fu portata al successo nel 1937 dalla compagnia Pagnani - Cialente: cronologicamente è la seconda commedia di Anton (la prima era stata un giallo, «Il serpente a sonagli»), ma in realtà è quella in cui i motivi e la personalità dell'autore si mettono in luce con piena evidenza e consumata abilità.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: «Penelope», radiocommedia - 11.40: Voci vive - 11.50: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Canzoni napoletane - 16.30: I grandi navigatori - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: I dilettanti di musica dell'Ottocento - 18.15: La comunità umana - 18.30: Musiche d'oltre confine - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Les Brown e la sua orchestra - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Claudio Villa - A tempo di valzer - 10: Un'ora fra noi - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: S. Grappelly - 16: Galleria del bel canto: Tito Schipa - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Gli assi del jazz: Jimmy Dorsey - 17: Auditorium - 17.30: Invito alla canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Il vostro spettacolo - 21.30: Radionotte - 21.45: Duo S. Bruni-Mina - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Pagine per organo - 10.40: Il quintetto - 11.30: Suites sinfoniche da opere - 12.30: L'impressionismo musicale - 12.45: Musiche per i bimbi - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Debussy e Kachaturian - 14.30: La Spagna di Granados e Turina - 15.45: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di De Falla - 17.35: Stato moderno e movimento per la codificazione - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Venezia nel Cinquecento - 19.30: Musiche di Parodi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Il ritratto mascherato», un atto di A. Fogazzaro - 22.10: La rassegna - 22.40: Musiche di Ivens - 23.15: Poesia contemporanea in Haiti e nel Messico - 23.45: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 14.25: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di M. Cecovini. Adattamento di E. Giammancheri. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. Allestimento di N. Perno (1.a puntata) - 14.55: «Album per violino e pianoforte» - 15.10: «Arte e costume nelle armi raccolte al Castello di San Giusto», conversazione di N. Fuzzi - 15.25: «Jazz recital», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Il Wallraf Richartz Museum di Colonia 19.30: Lettere alla TV - 19.45: A quattro voci - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Mulini a vento», tre atti di E. Anton - 22.50: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSO IL MERCATO DEI CALCIATORI

Pochi colpi sensazionali nelle ultime contrattazioni

L'argentino Guaglianone alla Lazio - Per quattro quinti nuovo l'attacco del Milan - Virgili al Bari e Tozzi al Torino

Abbassate le saracinesche sul calciomercato, molte società, che contavano sull'esito delle trattative, sono rimaste a mani vuote. L'Inter non è riuscita a svitare dalla formazione della Spal la richiestissima ala ambidestra Morbello. Mazza l'ha messa su un prezzo «proibitivo» che si aggirava sui 130 milioni, quando una settimana prima a Roma parlava di 70 milioni. Era evidente la sua intenzione di non mollarla a nessun costo: solo si divertiva come il gatto col topo. Aveva già detto in una conferenza stampa che non avrebbe mai incluso nelle liste di trasferimento il suo pupillo, prima di tutto per non rischiare di smontare del tutto l'attacco spallino e secondariamente perchè pensa che, stagionandolo meglio, Morbello il prossimo anno possa valere il doppio.

Chi si è trovato con l'acqua alla gola è stato il Bologna il quale per buona fortuna sua è riuscito solo all'ultimo momento a strappare il laterale Cappa dalle file del Bari. Ma non ha risolto l'ossessionante problema del centromediano. Dall'Ara ha giuocato tutte le carte con la società pugliese per avere anche e soprattutto Seghedoni: il Bari non si è lasciato lusingare da nessuna cifra e le speranze del Bologna sono colate a picco. C'è stato un estremo tentativo basato sul cambio del trentenne centromediano Greco più 25 milioni ma anche questo è fallito: «Seghedoni non si vende» era la parola d'ordine che circolava negli ambienti baresi, nei quali si notava un certo fermento in quanto i dirigenti dei «galletti» non riuscivano a loro volta in nessuna maniera a piazzare i loro colpi.

Hanno puntato su Virgili e le operazioni di ingaggio sono naufragate quando sembrava ormai che raggiungessero il sospirato porto: il Torino chiedeva 60 milioni, il Bari non ne offriva più di 45. Ma telefonate e telegrammi tra le due società nell'ultima ora, hanno mutato la situazione in extremis [illegible]

Vernazza, Ronzon, Rivera, Barison. Forse sarà questo l'attacco atomico del prossimo campionato?

Una bella conquista, se non proprio dell'ultima ora, ma quasi, è stata quella della Juve che è riuscita a soffiare al Bologna Burelli, un terzino d'avvenire, senza calcolare i nuovi rincalzi costituiti dal portiere Romano e dal terzino Burgnich prelevati di sana pianta dalla Udinese.

Altre cessioni di rilievo che sono passate per il rotto della cuffia sono: l'attaccante Ferraro e il portiere Gallesi ceduti dal Milan al Genova che si è assicurato anche Pesaola del Napoli; il passaggio di Bonifaci al Lanerossi Vicenza da parte dei dirigenti dell'Olimpique di Nizza, l'acquisto di Morin effettuato dal Verona che al Napoli ha ceduto 12 milioni e lo attaccante Maioli. La società scaligera ha pure perfezionato l'ingaggio di Grava.

Sono cadute invece nel nulla le operazioni Segato alla Roma e Janich all'Inter o al Bologna e riconfermate nelle file del Napoli le presenze di Comaschi e di Beltrandi che erano stati messi all'asta. Proprio all'ultimo momento l'Inter non ha aderito alla proposta di cedere Venturi all'Udinese e perciò il ventilato giro d'affari che doveva portare Segato alla Roma si è risolto nel nulla. Pertanto Venturi passa al Brescia e Segato (anche se malvolentieri) rimane all'Udinese.

La Lazio ha concluso le trattative per l'ingaggio di Guaglianone costato 15 milioni: troppo poco per quello che vale. E' un centravanti tiratore e dribblatore di classe, convocato più volte nella Nazionale argentina e ha solo 22 anni. Forse si rivelerà — se le aspettative non verranno tradite come nel caso Tozzi — l'unico e il più indovinato acquisto della misera campagna svolta dalla società laziale.

Con questi colpi a segno e a vuoto si è chiuso il mercato del calcio che ha avuto una stagione movimentatissima e che si è orientato nell'ambito del territorio nazionale per la merce scelta; segno evidente che anche il prodotto italiano è buono dopo certe delusioni avute dagli elementi di importazione... Ora con più serenità si guarda anche alla Nazionale.

A. P.

Benito Sarti, terzino della Juventus e della Nazionale, trascorre le vacanze a Jesolo

Bangu - Norrkoeping 0-0

New York, 21

Nel quadro del torneo di calcio che si disputa attualmente a New York, la squadra brasiliana del Bangu ha pareggiato con la compagine svedese del Norrkoeping per 0-0. Da parte sua la Stella Rossa (Jug.) ha battuto lo Sporting Club (Portog.) per 3-0 (2-0).

«Titolo che tu sia benvenuto» Lettera d'uno sportivo al «vecchio» Ponziana

Dal triestino Rodolfo Gruden, residente a Roma, riceviamo la seguente lettera:

«Caro, vecchio Ponziana. Io, che vivo lontano dalla mia cara Trieste, e con tanta sollecitudine, sento il bisogno di ringraziare i tuoi solerti dirigenti, il tuo competente e appassionato allenatore, i tuoi valenti e giovanissimi atleti per il più che meritato titolo di campione d'Italia dei dilettanti di calcio che hai conquistato il 17 corrente. Meritato per il cinquantenario, circa, di attività, meritato per la tua indiscussa fama di fucina di giocatori di valore, meritato per i risultati conseguiti nel decorso campionato per non ricordare quello precedente e altri ancora.

«Io annetto maggiore importanza, dal punto di vista dello sport puro, alla conquista di questo scudetto che non a quello nazionale dei professionisti il quale è cucito sovente con ago e filo svedese o inglese o sudamericano. Questo del Ponziana, invece, è tutto italiano, anzi addirittura giuliano.

«A voler essere cavillosi, lo sprint finale è stato leggermente adombrato dalla vittoria ottenuta per sorteggio. Ma pur bisogna considerare che Ponziana e Scafatese avevano sostenuto, in pieno luglio, tre partite in una settimana, tre partite che decidevano ciascuna in un'ora e mezzo — salvo i tempi supplementari — senza possibilità di appello, degli sforzi di quasi dieci mesi, e che i nostri biancocelesti avevano addirittura sostenuto due gare in tre giorni a differenza degli avversari che avevano giocato il giovedì, anzichè il venerdì.

«Quindi, benvenuto titolo onorifico: benvenuto per i ragazzi, che hanno vissuto un'ora di gloria foriera di buona carriera, benvenuto per Marino Covacich, che vede altri soddisfacenti frutti dal suo perspicace insegnamento benvenuto per i dirigenti che nella loro sede vedono brillare un meritato trofeo di portata nazionale».

I calciatori Dorigo, Pellis e Cella (da sinistra) si ritemprano su una famosa spiaggia adriatica

I CICLISTI ITALIANI AI «MONDIALI»

Baldini parteciperà alla prova di inseguimento

Gli stradisti: Battistini, Nencini, Pambianco, Massignan, Carlesi, Ronchini, Brugnami e Zamboni - Defilippis protesta

Milano, 21

Con anticipo sulle previsioni, la CTS dell'UVI ha reso noto l'elenco dei corridori professionisti per i campionati mondiali di Lipsia. Come era prevedibile, dopo le dichiarazioni dello stesso corridore, Ercole Baldini sarà in lizza nell'inseguimento, accanto ai già collaudati Faggin, Messina e Gandini. Novità, invece, negli «stradisti», dove Defilippis è stato relegato al ruolo di riserva in Patria con Favero e Coletto. Il «cit» piemontese ha fatto sapere con tono polemico che protesterà per la sua esclusione dalla «rosa» dei titolari. Tra questi peraltro sono tutti i migliori del momento. Oltre a Nencini, Battistini, Pambianco e Massignan, assicuratisi i galloni per lo stupendo Giro di Francia, saranno della partita anche Carlesi, Ronchini, Brugnami e Zamboni. Riserva al seguito sarà il generoso e sorprendente Tinazzi.

Ecco comunque l'elenco ufficiale dei professioni, pistards e stradisti, che correranno ai «mondiali» in Germania. Velocità: Maspes, Sacchi, Ogna, Pesenti, Morettini e Lombardi; inseguimento: Faggin, Messina, Gandini e Baldini; mezzofondi: Pizzali, Musone e Honl. Stradisti: Battistini, Brugnami, Carlesi, Massignan, Nencini, Pambianco, Ronchini e Zamboni (titolari); Tinazzi (riserva al seguito); Defilippis, Favero e Agostino Coletto (riserve in Patria).

CENTOQUARANTACINQUE GLI ISCRITTI ALLA IMMINENTE TRIESTE-OPICINA

La nuova Osca 2000 di Scarfiotti contenderà la vittoria alle Maserati

Cabianca non ha potuto avere la nuova Ferrari - Tedeschi correrà su una WRE 2000 al posto di Vaccarella che piloterà una Maserati - L'ultimo iscritto è stato Prudenzano su Stanguellini

Nella giornata di ieri sono cominciate a giungere le prime macchine e i primi dei 145 piloti che parteciperanno alla imminente corsa automobilistica Trieste-Opicina. La macchina organizzativa dell'A. C. di Trieste funziona a pieno ritmo e tutto è ormai pronto per questa che certamente sarà la più importante di tutte le edizioni passate.

Tutti i grossi calibri, compresi i 13 campioni italiani, hanno confermato la loro partecipazione e l'unica defezione è quella di Giulio Cabianca, vincitore della Trieste-Opicina dello scorso anno. Egli ha telefonato il suo vivo dispiacere di non poter essere presente alla corsa che lo ha già visto vincitore assoluto negli anni 1950 e 1959, ma purtroppo la Ferrari non ha potuto consegnargli a tempo la macchina e quindi, suo malgrado, deve rinunciare. E' chiaro che Cabianca non desidera venire a Trieste per fare da comprimario con una vettura che appare oggi un po' sorpassata; la sua Osca 1500 può competere con la nuova Maserati 2000, ma un successo pieno sarebbe problematico tanto più che all'ultimo momento si è iscritto il bolognese Lodovico Scarfiotti con l'ultima novità dell'Osca, una 2000 cc. che sviluppa 175 cavalli a 6600 giri. Questa nuova macchina ha debuttato alla Coppa della Consuma e ha in sè delle magnifiche caratteristiche tecniche.

Un'altra novità è costituita da uno scambio di piloti dello Sporting Aereonautico di Napoli: Vaccarella, che doveva correre sulla WRE, passerà sulla Maserati 2000 e al suo posto correrà quell'Adolfo Tedeschi che vinse la Trieste-Opicina del 1957 e che detenne il record della corsa fino a che Cabianca non lo spodestò. Tra le vetture della Categoria Sport (classe da 1151 a 1600) si è iscritto anche Prudenzano su Stanguellini 1500, così Wal Ever e Zeccoli sulle Osca 1500, dovranno vedersela contro un formidabile competitore.

In definitiva gli iscritti sono 145 così suddivisi: Cat. corsa vetture junior: 13 iscritti; Cat. sport: 25 iscritti in quattro classi; Cat. gran turismo: 59 iscritti in 7 classi; Cat. turismo: 48 iscritti in 5 classi.

I numeri di gara verranno sorteggiati questa mattina nella sede dell'Automobile Club di via Coroneo.

Alla già alta dotazione dei premi in denaro che si eleva a 3.380.000 lire, alla quale ha dato un alto apporto la Società Petrolifera A.P.I. che ha, inoltre, regalato 4.000 litri di benzina super che verrà suddivisa tra i partecipanti, si sono aggiunti numerosissimi premi in coppe d'argento e oggetti vari.

Una grande coppa d'argento è stata donata dal Presidente della Repubblica e un Trofeo dall'A.P.I. Anche le altre società petrolifere italiane hanno inviato numerosissimi doni che si uniscono a quelli degli enti cittadini delle maggiori ditte di Trieste, degli istituti bancari, assicurativi, di navigazione, e di numerose personalità e cittadini.

Domani sabato, dalle ore 14 in poi si svolgeranno le prove ufficiali.

La storia degli undici record

		Km.		media Km.
1911: Hieronomus Otto	Laurin Clement	7,400	6'07"6	72,742
1926: Ricchetti Emilio	Bugatti 2000	9,500	7'50"	72,766
1927: Franchetti Ettore	Diatto 2600	9,500	7'29"	80,623
1929: Varzi Achille	Alfa Romeo	13,500	9'43"6	84,571
1930: Nuvolari Tazio	Alfa Romeo	9,500	5'59"4	95,158
1950: Cabianca Giulio	Osca 1350	9,000	5'22"8	100,371
1951: Marzotto Umberto	Ferrari 1560	9,000	5'14"8	102,922
1954: Bordoni Franco	Gordini 3000	9,000	4'47"	112,891
1955: Bordoni Franco	Maserati 3000	9,000	4'42"8	114,568
1957: Tedeschi Adolfo	Maserati 2000	8,850	4'32"3	117,003
1959: Cabianca Giulio	Osca 1500	8,850	4'27"6	119,014

Loi si prepara alla rivincita con Ortiz

Milano, 21

La preparazione di Duilio Loi per l'incontro che il 1.o settembre lo vedrà nuovamente opposto al campione del mondo dei welter junior, Carlos Ortiz, sta aumentando di intensità. Loi si dedica ogni mattina al «footing» ed alla cultura atletica e nel pomeriggio al lavoro agli attrezzi in palestra. Lunedì prossimo il campione europeo dei welters si trasferirà a Comerio dove rimarrà fino alla vigilia dello incontro. Verso la fine della prossima settimana Loi comincerà l'allenamento sull'uomo con pugili che il suo procuratore Steve Klaus sta cercando anche al di fuori della sua scuderia, per assicurare allenatori particolarmente adatti alle necessità della sua preparazione. Loi si propone di sostenere circa 200 riprese di allenamento.

Moore batte Valdez per k.o. alla sesta ripresa

Albuquerque, 21

Il campione del mondo dei pesi piuma, Davey Moore (USA) ha battuto la scorsa notte per K.O. alla sesta ripresa il connazionale Frankie Valdez. L'incontro non era valevole per il titolo. Nella sesta ripresa il campione ha inviato l'avversario al tappeto per tre volte.

Come è noto Moore, prima di mettere in palio la sua corona a Tokio il 29 agosto contro il giapponese Kazuo Taqavama, sosterrà il 1.o agosto a Los Angeles un altro combattimento di preparazione.

L'Albo d'oro della corsa

		Km.		media Km.
1911: Hieronomus Otto	Laurin Clement	7,400	6'07"6	72,742
1926: Ricchetti Emilio	Bugatti 2000	9,500	7'50"	72,766
1927: Franchetti Ettore	Diatto 2600	9,500	7'29"	80,623
1928: Strazza Gildo	Lancia Lambda	9,500	7'50"4	72,713
1929: Varzi Achille	Alfa Romeo	13,500	9'43"6	84,571
1930: Nuvolari Tazio	Alfa Romeo	9,500	5'59"4	95,158
1931: Catalani Luigi	Alfa Romeo	9,500	6'09"	92,782
1932: Catalani Luigi	Alfa Romeo	9,500	6'08"	92,935
1939: Kozmann Guido	Lancia Aprilia	8,715	6'35"	79,427
1948: Comirato Alberto	Fiat 1100	9,000	6'33"8	82,275
1950: Cabianca Giulio	Osca 1350	9,000	5'22"8	100,371
1951: Marzotto Umberto	Ferrari 1560	9,000	5'14"8	102,922
1952: Palmieri Pietro	Ferrari 2700	9,000	5'25"	99,692
1953: Cornacchia Franco	Ferrari 3000	9,000	5'15"7	102,629
1954: Bordoni Franco	Gordini 3000	9,000	4'47"	112,891
1955: Bordoni Franco	Maserati 3000	9,000	4'42"8	114,568
1957: Tedeschi Adolfo	Maserati 2000	8,850	4'32"3	117,003
1958: Pace Ada	Giulietta Zag.	8,850	5'03"6	104,941
1959: Cabianca Giulio	Osca 1500	8,850	4'27"6	119,014

La foto che pubblichiamo è un raro documento; si riferisce alla prima edizione della Trieste-Opicina corsasi il 5 luglio del 1911. La vettura che vediamo affrontare la curva Faccanoni è la «Steward» del triestino Edoardo Roetl, uno dei pionieri dell'automobilismo locale

La Serie A di hockey

Novara-Marzotto 6-5

Valdagno, 21

Nell'odierno ricupero con i campioni d'Italia, il Marzotto ha perso di stretta misura l'incontro. Ben altro risultato avrebbe però conseguito se, a metà della ripresa, quando i locali si trovavano in vantaggio di 4 a 3, avessero sottoposto a severo controllo Panagini e Colombo, ma, intravvedendo il grosso colpo, si buttavano decisamente all'attacco e di ciò approfittavano i novaresi per infilare il portiere di contropiede.

La partita è stata interessante e vivace. Tutti hanno giuocato al limite delle loro possibilità impegnandosi generosamente. Il migliore è stato Noro, autore di parate meravigliose. Discreto l'arbitro, anche se non ha rilevato alcuni falli in area.

MARZOTTO: Noro (Roberti); Pretto (1), De Franceschi (1), Sbalchiero, De Gerone (2) di cui una su rigore, Finetto (1), Savi. NOVARA: Sacchi (Torrione); Reina, Nanotti, Panagini (3), Colombo (3), di cui una su rigore, Manfrinotti. ARBITRO: Bartolini, di Trieste.

Incominciato ieri

Il torneo di tennis a Monfalcone

Monfalcone, 21

Ha avuto inizio oggi il quinto torneo regionale di tennis per giocatori e giocatrici di terza categoria fino a più 15.2 incluso e non classificati della nostra regione. Il torneo, che è stato indetto e organizzato dalla Società Tennis di Monfalcone, si concluderà domenica prossima. Le gare si svolgono sui campi di via Callisto Cosulich. All'appello degli organizzatori hanno risposto ben 67 giocatori in rappresentanza di sei sodalizi regionali di cui quattro sono triestini. Gli iscritti nelle quattro gare in programma sono così suddivisi: 33 per il singolare maschile, 8 per il singolare femminile, 15 per il doppio maschile e 11 per il doppio misto. Oggi sono state disputate soltanto di singolare maschile, primo turno.

Ecco i risultati: Singolare maschile, primo turno: Codermatz (Circolo Marina Mercantile) batte Cecconi (Soc. Tennis Monfalcone) 6-2, 6-4; Candotti (CRDA Trieste) b. Scotti (Circolo Marina Mercantile) 6-3, 6-1; Braida (Soc. Tennis Monfalcone) b. Rosso (Circolo Marina Mercantile 6-4, 2-6, 6-4; Mioni (Circolo Marina Mercantile) b. Rossi (CRDA Trieste) 6-1, 6-1; Valenti (Tennis Club Gorizia b. Cressi (Tennis Club Trieste) 6-2, 6-2; D'Orta (C.R.D.A. Trieste) b. Kozmann (Tennis Club Trieste) per rinuncia; Del Neri (Tennis Club Gorizia) b. Stauber (Tennis Club Trieste) 6-1, 6-1; Gattegno (Tennis Club Trieste) b. Wabitsch (CRDA Trieste) 6-2, 6-4; Grusovin (Tennis Club Trieste) b. Zotti (Soc. Tennis Monfalcone) 6-0, 6-2; Ciclitira (Tennis Club Trieste) b. Colavini (Soc. Tennis Monfalcone) 6-3, 6-1; Vidulli (CRDA Trieste) b. Scotti (Soc. Tennis Monfalcone) 6-3, 6-1; Vidulli (C.R.D.A. Trieste) b. Scotti (Soc. Tennis Monfalcone) 6-0, 6-3; Lenardon (Circolo Marina Mercantile) b. Marchi (Soc. Tennis Monfalcone) 2-6, 8-6, 6-4.

I novizi del nuoto

Eliminatoria triestina della Coppa Scarioni

Organizzata dal Centro addestramento al nuoto, per incarico del comitato regionale della FIN, ha avuto luogo nella piscina del Bagno Ausonia, l'indicativa selezione provinciale della 42.a Coppa Scarioni. Le gare svoltesi regolarmente, hanno riscosso un buon successo di pubblico e di concorrenti e hanno rivelato nei giovani partecipanti una buona preparazione tecnica e agonistica che lascia bene sperare per il futuro del nuoto triestino. Hanno diretto le gare con la solita competenza la prof. Adriana Oltremonti, giudice arbitro, il sig. Fragiacomo, giudice di partenza, cronometristi i signori Uredonzani e Alessio. Ecco i risultati:

Metri 50 dorso femminile: 1) Leghissa Paola (CAN) 42"9; 2) Scamperle Patrizia (CAN) 42"9; 3) Tikal Evelina (UST) 44"4; 4) Malli Barbara (CAN) 45"9; 5) Badin Livia (ASE) 49"6; 6) Dapretto Luciana (CAN) 50"9; 7) Corsi Linda (ASE) 51"3; 8) Cubani Tullia (C.A.N.) 1'6"6.

Metri 50 rana femminile: 1) Rabusin Ilaria (CAN) 48"1; 2) Rabusin Ippolita (CAN) 53"1; 3) Motka Chiara (ASE) 53"3.

Metri 50 stile libero femminile: 1) Scamperle Patrizia (CAN) 35"; 2) Leghissa Paola (CAN) 40"5; 3) Motka Chiara (ASE) 41"5; 4) Nanissi Aurelia (UST) 41"6; 5) Malli Barbara (CAN) 42"4; 6) Badin Livia (ASE) 44"7; 7) Camisa Ondina (CAN) 45"; 8) Corsi Linda (ASE) 45"1; 9) Badin Marina (C.A.N.) 45"5; 10) Rabusin Ippolita (CAN) 49"9; 11) Dapretto Luciana (CAN) 52"6.

Metri 50 dorso maschile: 1) Lipos Bruno (UST) 42"5; 2) Rossi Sabatini Alfredo (CAN) 45"7; 3) Iacoño Mario (UST) 45"9; 4) Spanio Massimo (CAN) 46"; 5) Palaskov Paolo (ASF) 50"8; 6) Forti Marcello (UST) 53"9; 7) Bressan Renzo (CAN) 56"3.

Metri 50 rana maschile: 1) Braulin Cesare (ASE) 42"; 2) Coselli Marco (CAN) 48"7; 3) Lipos Bruno (UST) 50"; 4) Bisiani Livio (UST) 51"1; 5) de Petris Fabio (CAN) 52"1; 6) Cappelletti Ettore (UST) 53"1.

Metri 50 stile libero maschile: 1) Braulin Cesare (ASE) 34"1; 2) Brasach Giuseppe (UST) 34"9; 3) Patuna Alessandro (ASE) 35"; 4) Palascov Paolo (ASF) 37"6; 5) Toffolutti Diego (ASE) 37"8; 6) Cetin Furio (CAN) 38"1; 7) Rossi Sabatini Alfredo (CAN) 38"2; 8) de Petris Fabio (CAN) 38"2; 9) Spanio Massimo (CAN) 38"3; 10) Lenardon Giuliano (UST) 40"; 11) Zanolla Claudio (UST) 40"1; 12) Cappelletti Ettore (UST) 41"3; 13) Longo Luciano (CAN) 41"7; 14) Coselli Marco (CAN) 43"; 15) Gobis Fabio (ASE) 43"; 16) Iaschi Piero (ASE) 43"2; 17) Merzech Lucio (UST) 46"9; 18) Du Ban Bruno (UST) 47"; 19) Vivante Enrico (CAN) 49".

Il Torneo Hausbrandt

Don Bosco - CRDA 43-40

Iersera si è svolta la partita Don Bosco-CRDA per il torneo interregionale di basket a eliminazione diretta. In precedenza si erano qualificate le squadre di Torviscosa e del CUS Trieste. Ieri il Don Bosco si è pure qualificato battendo il CRDA (rinforzato da Ruprecht e Sasso) per 43-40 (18-11). Il Don Bosco ha messo in campo una formazione giovanile. Le formazioni. Don Bosco: Pistrin (24), De Ponte (3), Passera (9), Turcinovich, Striscia, Cattaruzza (1), Baitz (2), Posar (4), Gallina, Spadaro. CRDA: Cavalieri (10), Volpe (7), Lisiach, Veggian, Zwaer (2), Torcello (2), Concan (9), Ruprecht (5), Sasso (5). Arbitri: Petelin e Nobile.

Oggi alle ore 21 sul campo di via Pindemonte si disputerà l'eliminatoria Inter-Servolana.

Mario Barozzi, del Centro Universitario Sportivo di Trieste è partito nella giornata di ieri alla volta di Rimini dove da oggi sarà impegnato nella disputa dei campionati nazionali universitari di tennis. Mario Barozzi, che è classificato «15.1» prenderà parte alla gara di singolare maschile. In un primo momento sembrava che i rappresentanti dell'Ateneo triestino impegnati nella massima manifestazione tennistica universitari fossero due, Mario Barozzi e Paolo Valenti, ma il goriziano ha dovuto rinunciare alla competizione per motivi personali.

IL CONVEGNO NOTTURNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Con sicurezza Jackson vince il duello con Merano

Un'altra convincente affermazione di Turbine

Jackson ha vinto il confronto con Merano nel Premio delle Navi, corsa di centro della «notturna» di trotto disputata a Montebello. Partendo in modo insolito, cioè con impeccabile sicurezza, Jackson aveva vinto la corsa già sulla prima curva, quando, in rottura Perugino, riusciva a guadagnare lo steccato. Una volta in testa si sa quanto difficile sia scalzare Jackson da quella posizione. E la corsa non ha infatti avuto più storia. Merano è rimasto alle spalle di Jackson lungo tutto il percorso, poi in arrivo ha abbozzato un tentativo che l'allievo di Pedrazzani ha rintuzzato con facilità.

Dimodochè Merano doveva accontentarsi del posto d'onore; con il Jackson di ieri sera non c'era proprio nulla da fare. E' mancato alle aspettative Perugino, soggetto solitamente veloce e difficile a superare nelle battute iniziali della corsa. Il grigio di Tisato, nel tentativo di opporsi allo scatenato Jackson, si abbandonava sulla prima curva ad un errore di vaste proporzioni e veniva squalificato. L'eliminazione di un soggetto velocissimo come Perugino ha facilitato notevolmente il compito di Jackson, che altrimenti prima di andare al comando avrebbe dovuto girare all'esterno del grigio non meno di un giro.

Dopo Jackson (1.23.4) e Merano, era Aminta, che ha corso in maniera soddisfacente ad occupare il terzo posto davanti ad Albore.

Un'altra convincente affermazione di Turbine si è registrata nel Premio delle Prore. Il cavallo di Edy Fatur, in condizioni stupende, ha inflitto la seconda sconfitta consecutiva a Splendidus, travolto nel finale di corsa dal potente allungo del rivale. Ieri, soffiava a Montebello un forte vento che disturbava notevolmente i cavalli dimodochè le medie sono risultate appena discrete. Nonostante ciò Turbine ha fatto segnare dai cronometri il significativo ragguaglio di 1.22.1, strappando gli applausi del pubblico che lo ha richiesto a un meritato giro d'onore.

Da segnalare ancora il facile successo di Dulia nel Premio delle Chiglie, e la conferma dei progressi di Levania, affermatasi nella prova dei «tre anni». Fra i guidatori «doppietta» di Antonio Pedrazzani con Levania e Jackson.

Premio delle Tolde (L. 126.000, m. 1675): 1) Levania (A. Pedrazzani); 2) Bionda; 3) Erben. 9 partenti. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 20; 12, 33, 39; (151). *Premio dei Marinai* (L. 120.000, m. 2475): 1) Ulterius (A. Corsi); 2) Bolide. 6 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 28; 27, 110; (108) 116. *Premio delle Prore* (L. 125.000, m. 1660): 1) Turbine (E. Fatur); 2) Splendidus. 4 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 22; 12, 12; (25) 52. *Premio delle Chiglie* (L. 126.000, m. 2060): 1) Dulia (G. Renner); 2) Gaucho. 6 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 17; 15, 23; (37) 25. *Premio delle Carene* (L. 120.000, m. 2000): 1) Grimilda (L. Baraldi); 2) Podarce; 3) Trifoglio. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 37; 16, 16, 23; (67) 63. *Premio delle Navi* (L. 150 mila, m. 1680): 1) Jackson (A. Pedrazzani); 2) Merano. 5 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 17; 12, 11; (23) 140. *Premio dei Porti* (L. 120 mila, m. 1680): 1) Chinuccia (A. Quadri); 2) Illuso. 7 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 27; 19, 18; (43) 122. Duplice dell'accoppiata: 4.270 per 100 lire.

Ger.

A Torino: Salentino

Torino, 21

Salentino ha riportato con schiacciante superiorità il Premio La Mandria, un cross country sui 4500 metri, al centro della riunione di galoppo al Tesio.

Premio La Mandria (L. 500.000, m. 4500): 1) Salentino (A. Argenton); 2) Savoiardo; 3) Sea Admiral. N.P.: Militant, Cartesien. Lunghezze: 10, 6. Tot.: 15, 12, 14 (68). Le altre corse sono state vinte da Ippogrifo, Visconte, Myrtile IV, Strenna, Ritornello II, Guess, Albina.

A Napoli: Desdemona

Napoli, 21

Il Premio Capri per i «tre anni» imperniava il convegno di galoppo ad Agnano. Cinque i partenti. Frik conduceva sino in dirittura di arrivo ove veniva superato all'interno da Jamestown e al largo da Desdemona. Lotta testa a testa fra Desdemona e Jamestown e i due cavalli tagliavano simultaneamente il traguardo. La fotografia assegnava la vittoria alla femmina.

Premio Capri (L. 600.000, m. 2250): 1) Desdemona (A. Verdicchio) razza Spineta; 2) Jamestown; 3) Frik; 4) Lassalle. N.P.: Blue Gentian. Lunghezze: incoll., ½ 2½. Tot.: 91, 27, 13 (75). Le altre corse sono state vinte da Paella, Ivanus, Pua, Assergi, Savarvino, Harvey, Robilante.

Regate veliche nel Vallone di Muggia

Dalla testata della diga esterna del Vallone di Muggia, sabato pomeriggio con inizio alle ore 14, verrà dato il via alla prima delle tre prove della «Riunione velica estiva», riservata a Stelle, Beccaccini e Finn, organizzata dallo Yacht Club Adriaco di Trieste.

Nelle Stelle, oltre all'ormai abituale lotta in famiglia tra i tre scafi superleggeri dell'Adriaco, «Nababbo», «Maya» e «Menuet», figurano iscritte pure alcune imbarcazioni... dell'altra generazione, le «superpesanti». Come sempre il maggior interesse, sarà riservato pure questa volta alle prove dei Beccaccini. In questa categoria, se proprio non dovesse incappare in una giornata di «pegola nera», il pronostico va di diritto al «Barbanera II» della Soc. Triestina della Vela, al comando del neo capitano Giorgio Brezich, con alla manovra Rinaldi oppure il giovane Ostoich, recenti vincitori di tutte le ultime prove più importanti, ivi comprese, il campionato nazionale e juniores e le internazionali di Riva del Garda.

Al «Barbarossa» la recentissima costruzione di Rizzi - Crecicchi, al «Veglia» di Braut, entrambi della Triestina della Vela, al «Liburnia» di Silla - Wondrich dell'Adriaco, al «Hazel» di Sergio Morin della SVOC, l'improbo compito di smentire il pronostico.

Nei Finn, dove noi ci auguriamo vivamente di vedere alla partenza, assieme a tutta la magnifica flottiglia della SVOC di Monfalcone, pure il campione italiano 1960, l'ex campione d'Europa Adelchi Pelaschia, l'incredibile escluso di Napoli, Marino Vidulich su «Mago Bacù» della Soc. Triestina de la Vela anche se ancora a corto di allenamento, dovrà dimostrare come le speranze riportate sin dall'esordio in questo ancor giovanissimo atleta era giustificate.

Rocco allenatore della squadra «PO»

Milano, 21

Rocco affiancherà Viani come allenatore dei «P.O.». Il Padova infatti ha dato il benestare al suo direttore tecnico.

Due incontri a Trieste della Serie B di baseball

Sul campo di Villa Opicina nel pomeriggio di ieri le due formazioni triestine di baseball, l'Alpina e l'A.B. Trieste, hanno completato la preparazione in vista dei due ricuperi di domenica prossima nel quadro della fase eliminatoria del campionato nazionale di Serie B. L'Alpina di Villa Opicina incontrerà la formazione bianconera della Juventus che sta guidando la graduatoria mentre i rossoalabardati del Trieste affronteranno il Legnano B.C., una delle ultime della fila. I due incontri, si preannunciano molto interessanti in quanto avranno il potere di vedere impegnate tre delle migliori formazioni del campionato e quasi sicuramente le due probabili finaliste per la promozione in Serie A.

Il «Bluebird» è costato poco meno di due miliardi

Goodwood, 21

L'inglese Donald Campbell, che detiene il primato mondiale di velocità sull'acqua, ha compiuto oggi la prima prova sulla sua auto «Bluebird» con la quale si propone di stabilire un nuovo primato mondiale di velocità su terra ferma in settembre. L'attuale record appartiene a John Cobb dal 1947 alla media di km. 634.664.

Campbell ha guidato oggi senza forzare il «Bluebird» sul circuito di Goodwood: l'auto non ha superato i 160 chilometri orari. Il pilota inglese effettuerà il tentativo di primato a Bonneville Salt Flats nel prossimo settembre. Fra gli spettatori della prova odierna si trovava il campione del mondo dei conduttori Jack Brabham, al quale Campbell ha spiegato il funzionamento della sua vettura.

Il «Bluebird» è frutto di oltre cinque anni di lavoro ed è costato circa un milione di sterline (circa un miliardo 742 milioni di lire): alla sua costruzione hanno collaborato 86 ditte industriali britanniche. Ingegnere capo è stato Leo Villa, il quale da 40 anni lavora con i Campbell. Il «Bluebird» è lungo circa nove metri largo 2.40, alto 1.20. Ciascuna delle quattro ruote ha un diametro di metri 1,32.

Il triestino Tenente passato alla «Del Duca»

Sergio Tenente [illegible] co del Cremcaffè, [illegible] scorso anno alla [illegible] al mediano Quint[illegible] ni e alla mezz'ala [illegible] vio Del Bianco, è [illegible] nitivamente alla [illegible] Duca» di Ascoli P[illegible] te nel campionat[illegible] Giovannini e Del [illegible] ce sono stati co[illegible] Roma unitamente [illegible] dato Scala, rientra[illegible] dalla Tevere pre[illegible] era in prestito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bruxelles: la principessa Paola di Liegi visita un gruppo di bambini reduci dal Congo

UN'INTERVISTA DEL PRIMO MINISTRO CONGOLESE A RADIO MOSCA

Lumumba ringrazia Kruscev per gli aiuti morali e materiali

Accuse ai belgi di «saccheggio e terrorismo» - Anche Ralph Bunche coinvolto nelle responsabilità della crisi - L'appoggio russo a Castro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

La crisi congolese richiama sempre maggiore attenzione da parte dei commentatori sovietici, che sulla stampa e alla radio illustrano la posizione dell'URSS e polemizzano aspramente con gli occidentali. Oggi radio Mosca ha diffuso nel suo servizio interno un'intervista con il Primo Ministro del Congo, Patrice Lumumba, nella quale egli manifesta l'intenzione di chiamare truppe sovietiche o afro-asiatiche nel Paese, qualora i belgi non se ne vadano.

Il corrispondente da Parigi della radio sovietica ha telefonato a Lumumba e gli ha chiesto di spiegare la situazione. Ecco quanto il Premier congolese ha detto, nella versione di radio Mosca, al giornalista russo: «Le truppe belghe continuano la loro aggressione al popolo del Congo. Gli interventi si spostano verso l'interno e perpetrano atti di violenza contro la popolazione, impadronendosi di proprietà private. Ieri il nostro Consiglio dei Ministri ha stabilito che, qualora non si ponga termine all'aggressione, il nostro Governo si sarebbe rivolto all'URSS o ad altri Paesi, asiatici e africani, con la richiesta di invio di truppe nel Congo. Chiediamo questo aiuto per la difesa della vita e della proprietà dei congolesi. Lo chiediamo in nome della nostra indipendenza, e con questo aiuto speriamo di ottenere un pacifico sgombero delle truppe belghe dal Congo».

A questo punto il corrispondente ha chiesto a Lumumba quale impressione abbia fatto nel Congo l'invio di viveri sovietici. Ha replicato il Premier: «Mi è stato riferito che un aereo sovietico carico di viveri ha appena preso terra all'aeroporto di Leopoldville. Apprezziamo molto questo gesto dell'URSS. Nel nostro Paese è stato accolto con grande soddisfazione il telegramma del Primo Ministro Kruscev, nel quale si dice che gli aiuti alimentari sovietici sono espressione di solidarietà per il popolo congolese e il suo Governo. Per parte nostra consideriamo questi aiuti un indizio dell'amicizia sovietica per il Congo e della solidarietà del popolo dell'URSS nei confronti di quello congolese. Sappiano gli ascoltatori della radio sovietica che il popolo del Congo lotta per l'indipendenza e la libertà. Noi vi siamo oltremodo grati per l'appoggio morale e per i viveri di cui il nostro popolo ha tanto bisogno in questo momento».

Nell'intervista (che radio Mosca ha più tardi trasmesso anche nei suoi programmi in inglese) Lumumba ha altresì accusato i soldati belgi di saccheggio e terrorismo, e di «diffondere il panico con la minaccia di selvagge ritorsioni». E ribadendo la speranza che si venga a un «pacifico sgombero» dei belgi ha aggiunto: «Confidiamo che le truppe che inviteremo riescano a mantenere lo ordine nel Paese, in conformità con le decisioni della Repubblica. Intenderò recarmi domattina in aereo a New York, per informare personalmente il Consiglio di sicurezza della serietà della situazione. Ma non so, mi dispiace di doverlo dire, se riuscirò a fare questo importante viaggio, data la mancanza di un volo per New York. Ho chiesto a un rappresentante responsabile delle Nazioni Unite nel Congo di porre un apparecchio a mia disposizione per un viaggio di urgenza a New York, ma fin qui non ho avuto risposta a questa richiesta del nostro Governo».

E dopo aver ripetuto i ringraziamenti all'URSS Lumumba ha concluso proclamando che «Il Governo congolese intende aderire in futuro alla politica di neutralità positiva, e vuol mantenere amichevoli relazioni con tutti i popoli del mondo».

In serata, Radio Mosca ha diramato nel servizio interno un nuovo commento alla crisi. «E' chiaro a tutte le persone di buonsenso», ha detto, «che un paese come il Belgio, che non può essere assolutamente annoverato fra le grandi potenze, non avrebbe mai osato agire come ha fatto se non avesse avuto alle spalle forze assai più notevoli. Queste forze sono in primo luogo i circoli imperialisti americani. Rockefeller controlla il trust del Katanga, uno dei più ricchi fornitori mondiali di uranio. Il 75 per cento dell'uranio estratto negli ultimi anni dalle mani dei minatori congolesi è stato inviato negli Stati Uniti, arricchendo smisuratamente i re dei cannoni americani, guidati dalla stessa famiglia Rockefeller. La nuova avventura dei colonialisti del Congo è un'avventura ispirata d'oltre oceano; spuntano alla luce le orecchie d'asino dei colonialisti americani».

La «Pravda» pubblicava stamane un editoriale nel quale accusava aspramente il vicesegretario generale delle N. U., Ralph Bunche (che è un negro americano) di impiegare le truppe delle N. U. «per mantenere la dominazione belga», e di avere ordinato alle truppe marocchine di dar battaglia ai soldati congolesi che avevano «eroicamente respinto i tentativi degli aggressori belgi di occupare il porto di Matadi». Lo organo del partito notava inoltre che non sono state inviate truppe nel Katanga «nonostante la richiesta del Parlamento congolese» e asseriva che il Primo Ministro del Katanga, Moise Tshombe è «un agente diretto dell'Unione delle miniere belghe».

Il Congo non fa dimenticare Cuba. Un comunicato pubblicato in prima pagina dalla «Pravda», e diramato al termine dei colloqui fra i dirigenti sovietici e il Ministro della Difesa cubano Raul Castro, fratello di Fidel, rivela che Kruscev ha promesso a Raul ogni possibile aiuto per il superamento del «blocco economico» americano. Mosca è disposta a far fronte per intero alle necessità cubane di petrolio e di altri generi, in cambio di prodotti cubani. Kruscev ha inoltre riaffermato che l'URSS farà di tutto per impedire un intervento armato degli Stati Uniti contro Cuba.

La risposta degli Stati Uniti alla protesta sovietica per le «pericolose azioni di disturbo» di aerei americani nei confronti di navi russe (ed il cui testo è stato diramato più tardi a Washington) è stata consegnata al Ministro degli Esteri dell'URSS in piazza Smolensk. Ma non si sono avuti commenti immediati. Intanto l'Ambasciata americana ha annunciato che prenderà domani in consegna la salma del pilota dell'RB-47 abbattuto dai sovietici nel cielo dell'Artico il primo luglio. La salma verrà inviata al più presto negli S. U.

Il corpo del pilota, il trentanovenne cap. William Palm, fu raccolto in mare, secondo la versione di Mosca, su un canotto di gomma. A bordo dello aereo erano sei uomini. I due superstiti, ten. McKone e ten. Olmstead, sono in custodia delle autorità sovietiche, che hanno manifestato l'intenzione di accusarli di spionaggio.

Sempre a proposito di spionaggio, il giornale «Russia sovietica» lancia oggi una serie di accuse contro certi stranieri. Dice che i cittadini sovietici debbono diffidare degli estranei, e che gli specialisti non debbono «parlar troppo» quando illustrano la tecnica sovietica ai visitatori stranieri. Recentemente, dice il giornale, alcuni forestieri che rappresentavano società aeronautiche estere «rubarono diverse strisce di metallo rimaste dopo una fase di lavorazione di aerei a reazione. E un altro straniero, visto sul pavimento un pezzo di un compressore di motore a getto, lo spinse furtivamente [illegible]

Henry Shapiro

La moglie di Powers chiede di assistere al processo

Milledgeville, 21

La signora Barbara Gay Powers, moglie del pilota dello «U-2» statunitense abbattuto nel cielo dell'URSS, ha telegrafato a Kruscev chiedendogli che le venga permesso di assistere al processo del marito, fissato per il 17 agosto.

La signora Powers ha precisato che in tale giorno ricorre il compleanno del marito.

LA RAGIONE DEGLI ARRESTI IN ANDALUSIA

«CELLULE» COMUNISTE SCOPERTE IN SPAGNA

Addentellati con la Francia - Oltre duecento arresti effettuati nelle province di Siviglia e Cordova

Madrid, 21

Si apprende da fonti ufficiose che le 200 persone arrestate la scorsa settimana in Andalusia avrebbero collaborato con un gruppo denominato «Fronte di resistenza antifranchista» i cui capi sarebbero un agitatore noto alla polizia e un ingegnere della località di Almodovar del Rio. Tra gli arrestati figurerebbero persone di condizioni agiate e operai agricoli che avevano lavorato temporaneamente in Francia. Gli arresti sono stati operati inizialmente in villaggi come Penaflor e Brenes e si sarebbero poi estesi a Siviglia e Cordova.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato questa sera a Madrid: «Questa operazione (gli arresti effettuati recentemente in Spagna) è stata motivata dalla scoperta di una rete di cellule comuniste, con addentellati nelle campagne fra i braccianti. [illegible] Il centro di queste attività è pressochè limitato alla provincia di Cordova. Soltanto a Siviglia sono comparsi segni di questa attività, sulla quale potranno essere fornite maggiori informazioni domani».

UN DOCUMENTO FALSO sugli «U-2» in Giappone

Tokio, 21

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone Douglas Mac Arthur jr. è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri. L'Ambasciatore ha protestato per un documento che ha definito falso e che tenderebbe a mostrare che gli aerei americani «U-2», che hanno recentemente lasciato il Giappone, ritornerebbero in questo paese. Si tratterebbe di una lettera che sarebbe stata inviata all'Ambasciatore dal colonnello Robert Emmens, Addetto aeronautico presso l'Ambasciata, in cui si dichiara che gli aerei «U-2» sono stati inviati ad Okinawa solo provvisoriamente e che sarebbero rientrati in Giappone al momento opportuno.

«Questo documento — ha dichiarato l'Ambasciatore — è un falso creato allo scopo di far peggiorare i rapporti nippo-americani».

Ingorgo di veicoli

STERLINE AL VENTO a un incrocio stradale

Londra, 21

Un automobilista fiorentino, che presumibilmente guidava una vettura di tipo sportivo, ha seminato biglietti da una e da cinque sterline sulla strada di Maidstone, vicino al paese di Ruxley, causando un'interruzione del traffico.

L'episodio è avvenuto nella mattinata: a un certo momento, al nodo stradale di Ruxley Corner, un vento vigoroso ha cominciato a spargere le banconote. Gli automobilisti che transitavano se ne sono accorti subito e hanno frenato. Dopo pochi minuti, sul margine della strada si allineavano 150 macchine.

La signora Gloria O'Mara, che lavora a un posto di rifornimento di benzina, ha raccontato: «Almeno duecento biglietti volavano tutt'intorno a noi. Gli automobilisti hanno fermato le macchine poi, come matti, si sono buttati a raccogliere il denaro più presto che potevano. Alla polizia sono state consegnate una dozzina di banconote. Si ritiene che l'automobilista, a cui il vento ha portato via il denaro, non si sia accorto di nulla».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editr. dalla S. R. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA NOTIZIA DIFFUSA DA UN GRANDE QUOTIDIANO BRITANNICO

ENTRO IL 1960 GLI INGLESI AVRANNO IL «TELE-SATELLITE»

Sarà una vera e propria centrale di comunicazioni telefoniche e televisive
Nè gli Stati Uniti nè l'Unione Sovietica sono in condizioni di realizzare l'opera

Londra, 21

Prima della fine di quest'anno la Granbretagna sarà in condizione di porre in orbita il suo primo satellite destinato ad essere una vera e propria centrale di recezione e trasmissione di comunicazioni telefoniche e televisive. Tale notizia, che viene riportata oggi con grande rilievo dal quotidiano «News Chronicle», aggiunge che nessuna decisione è stata peraltro ancora presa e che il Primo Ministro Macmillan si è riservato di decidere nei prossimi giorni e sarà utile per la Granbretagna di accingersi alla realizzazione di un programma di indipendenza spaziale. Le maggiori difficoltà gli verrebbero opposte dal Ministero del Tesoro.

Nè il Governo americano nè quello sovietico hanno sinora rivelato di possedere un grado così avanzato di studi nel campo della costruzione di un satellite del genere: gli scienziati americani si sono infatti dedicati in questi ultimi tempi alla realizzazione dei satelliti da utilizzare per la navigazione dei sottomarini atomici mentre i russi hanno preferito concentrare i loro sforzi sulla costruzione di satelliti capaci di portare uomini nello spazio. Si ritiene però che l'Unione Sovietica, in considerazione degli enormi vantaggi che la messa in orbita di un satellite del genere di quello britannico potrà recare alla sua azione di sviluppo della propaganda nel mondo, abbia deciso di accordare la priorità agli studi in tale campo.

Il successo che ha coronato il lancio nell'Atlantico dal sommergibile atomico americano «George Washington» dei due missili di media portata del tipo «Polaris» suscita a Londra un vasto interesse non solo per il nuovo impulso che l'esperimento è chiamato a dare nel campo militare, ma anche per i riflessi di ordine politico che esso potrà avere negli sviluppi della presente situazione internazionale. La questione delle basi americane in Europa è stata in questi ultimi tempi uno degli elementi preferiti della propaganda sovietica: durante i recenti dibattiti svoltisi a Ginevra alla conferenza per il disarmo, i russi avevano fatto di essa un elemento essenziale delle loro tesi che accomunavano la richiesta di eliminazione preliminare dei mezzi vettori per il trasporto delle armi nucleari a quella delle basi militari americane nei diversi Paesi dell'Alleanza atlantica.

Il riuscito esperimento di ieri, se da una parte viene riconosciuto qui a Londra come l'inizio di una nuova fase nel campo degli armamenti difensivi dell'Occidente — si pensa infatti che molto tempo passerà prima che l'Unione Sovietica possa raggiungere gli Stati Uniti in tale campo — dall'altra è anche considerato come un'arma psicologica destinata a porre in imbarazzo, almeno momentaneamente, il Cremlino, perchè — come osserva questa sera un commentatore militare inglese — «esso costituisce un importante passo in avanti nella eliminazione della presenza americana nelle basi aeree in territori stranieri, il che costituisce, come si sa, una delle maggiori cause di frizione tra i due blocchi». A fianco di queste considerazioni di carattere militare e politico, altre però ne sorgono non del tutto coerenti con le prime.

Ci si chiede infatti se i piani americani che prevedono la costruzione a ritmo accelerato di 45 sommergibili atomici attrezzati per il lancio dei missili e muniti ciascuno di equipaggi specializzati, non finiscano col rappresentare una minaccia per i programmi di difesa indipendenti della Granbretagna. Tale preoccupazione si riferisce alla possibilità che il Governo americano, convinto che i nuovi sommergibili atomici si traducano in un potentissimo «deterrent», non finisca col giudicare superflua la costruzione dei missili «Skybolt» ordinati dall'Inghilterra. Si sa che la costruzione di questo tipo di missile è già in corso anche per le Forze aeree americane, ma l'interesse che esso ha a suo tempo suscitato sembra essere oggi superato da quello manifestato per i «Polaris».

INAUGURATO A LOCARNO il Festival cinematografico

Locarno, 21

Al Festival internazionale cinematografico di Locarno che si è aperto questa sera, saranno proiettati film di 14 paesi.

Stati Uniti, Inghilterra, Italia e Francia partecipano con tre film ciascuno, la Russia con due film mentre la Svizzera, Messico, Germania occidentale, Polonia, Svezia, Cecoslovacchia, Argentina, Turchia e Spagna con un film ciascuno.

Della giuria fanno parte Joseph von Stenberg, l'attrice americana Betsy Blair, lo scrittore italiano Ercole Patti e lo svizzero Martin Schlappner.

Il Festival è stato inaugurato con la proiezione del film svizzero «The man in the black bowler».

Tra i film che verranno proiettati vi è quello inglese che rappresenta una satira dei sindacati laburisti «Im all right, Jack» e «The league of gentlemen» di Basil Dearden.

Gli Stati Uniti hanno inviato «Crack in the mirror» di Orson Welles, «Private property» di Leslie Stevens e «Take a giant step» di Philip Leacock.

L'Italia presenterà tre film e cioè «L'assegno» di Leopoldo Trieste, «Morte di un amico» di Franco Rossi e «Il bell'Antonio» di Mauro Bolognini.

La Svezia sarà presente con «Hagringen» di Peter Weiss e la Germania occidentale con «Mein Schulfreud» di Robert Siodmak.

A Mosca si è aperta oggi la Settimana del film documentario italiano, al cinema «Plamya», alla presenza dell'Ambasciatore Pietromarchi, del personale dell'Ambasciata e di membri del Corpo diplomatico. Nel corso della Settimana verranno proiettati film documentari sulle città italiane, su monumenti artistici e su eminenti personalità italiane nei vari campi, oltre a documentari sulla vita di ogni giorno del popolo italiano.

Dopo il «colpo» in una banca

ARRESTATI I RAPINATORI e recuperato il bottino

Roma, 21

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, ad Escalaplano (Nuoro), tre uomini hanno rapinato la locale sede del Banco di Sardegna, asportando due milioni e 800 mila lire in contanti e ferendo il cassiere. Lo immediato intervento dei carabinieri ha consentito dopo qualche ora l'identificazione e l'arresto dei tre responsabili, e il recupero dell'intera refurtiva.

I tre banditi sono stati identificati per Attilio Pisu, Mario Servino e Pietro Usai, tutti e tre di Arzana. Armati di pistole, essi sono penetrati nell'agenzia di credito e, dopo aver sopraffatto il titolare dell'agenzia, Giuseppe Mereu, di 60 anni, hanno svuotato la cassaforte; quindi si sono dileguati, sparando un colpo di pistola.

Il Mereu, ripresosi dopo la lotta, ha denunziato il fatto ai carabinieri, i quali hanno iniziato una battuta nella zona circostante. La cattura degli autori della rapina è avvenuta in una zona boscosa a circa due chilometri del paese di Escalaplano. Tutta la refurtiva, che era stata occultata in un cespuglio, è stata recuperata.

SE MONSIEUR RAPIN VERRA' GHIGLIOTTINATO

La fidanzata di «Bill» entrerà in un convento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

«Se Georges sarà giustiziato, entrerò in un convento». Nadine Levesque, la fidanzata di «monsieur Bill», ha dimostrato con queste parole di essere in certo qual modo rassegnata. Qualche mese fa infatti, aveva affermato che si sarebbe uccisa se Georges Rapin, il diabolico assassino dell'«entraineuse» Dominique Thirel e del garagista Roger Adam condannato a morte nello scorso marzo, non fosse stato graziato. Di un provvedimento di clemenza in favore del Rapin si era parlato alla vigilia del 14 luglio e si parla ancora.

Fino a due settimane fa, molti erano coloro che davano la grazia per quasi scontata. Ma oggi il pronostico è molto meno affermativo. Sta di fatto che le proteste provocate nel Mezzogiorno dalla scarcerazione del «patriarca della gran'terre» hanno suscitato non poca perplessità all'Eliseo e potrebbero quindi influire indirettamente sulla decisione del Capo dello Stato per quanto concerne il Rapin. Si fa notare in ogni caso che qualora il generale De Gaulle firmasse la grazia, «monsieur Bill» non avrebbe altra scelta al di fuori di quella di accettarla. In effetti, una sentenza del Consiglio di Stato, risalente al 1895 ed emessa in occasione del ricorso di un condannato a morte graziato suo malgrado, precisa che «Come non si può rifiutare una condanna e sottrarsi alla pena, così non si può rifiutare la grazia».

Quanto a Gaston Dominici, si è appreso stamane che la Magistratura potrebbe prendere nei suoi confronti qualche provvedimento destinato a placare l'indignazione manifestata da larga parte delle popolazioni meridionali di fronte alla scandalosa audacia del vegliardo, il quale appena liberato, si è compiaciuto nel tenere una conferenza stampa sul tema di un'eroica revisione del processo e di un'ancor più ipotetica riabilitazione in pratica, è molto probabile che, in applicazione dell'articolo 45 del Codice penale francese, Gaston Dominici si veda vietare il soggiorno nelle Basses-Alpes e nei Dipartimenti limitrofi in cui è sempre vivissimo il ricordo della orribile strage di cui fu vittima la famiglia Drummond. L'articolo in questione precisa infatti che «Ogni condannato ad una pena perpetua che ottenga una commutazione o una riduzione della pena è, qualora non sia disposto diversamente dalla decisione di grazia, sottoposto di pieno diritto al divieto di soggiorno durante cinque anni». Ora, la decisione concernente Dominici non comporterebbe alcuna particolare dispensa.

Infine, un altro caso giudiziario che appassiona l'opinione pubblica francese è quello di Marie Besnard, la buona signora di Loudun» su cui grava da undici anni la terribile accusa di avere avvelenato tredici persone.

I difensori della Besnard hanno infatti espresso l'intenzione di fare opposizione al rapporto dei superperiti da loro considerato «parziale» è «chiaramente influenzato dall'accusa». Come è noto, il rapporto in questione è sfavorevole all'imputata (in libertà provvisoria da sei anni) in quanto precisa che il quantitativo d'arsenico trovato nei resti del corpo della madre della Besnard — ovvero della tredicesima delle presunte vittime — è troppo elevato perchè si possa attribuirne l'accumularsi a causa naturale ed escludere l'intervento di una mano criminale.

S. T.

LA SITUAZIONE CONGOLESE VISTA IN FRANCIA

Misterioso colloquio di Debré con Vinogradov

Silenzio diplomatico di De Gaulle sulla crisi africana
Riconosciuto dalla Svizzera il Governo ribelle algerino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Negli ambienti francesi sono stati accolti con una certa soddisfazione i risultati a cui è giunto sino ad ora il Consiglio delle Nazioni Unite sul dibattito congolese. Si fa notare a Parigi che Homas Kanza, delegato congolese all'ONU, è stato relativamente moderato, che Pierre Wigny, delegato belga è stato particolarmente commovente ma soprattutto si considera il Segretario generale Hammarskjoeld come il salvatore della situazione avendo impedito, con l'invio delle truppe dell'ONU, un conflitto più sanguinoso fra i paracadutisti belgi e le truppe congolesi.

Negli ambienti vicini al Presidente della Repubblica, che continua a seguire personalmente e con molta attenzione l'affare congolese, si pensa che il generale De Gaulle si rivolgerà al segretario generale dell'organizzazione atlantica per richiedere una più efficace e coordinata politica atlantica. Il generale De Gaulle sembra infatti essere stato particolarmente scosso dalla mancanza di coesione fra i Governi occidentali specie per quanto riguarda l'affare del Katanga la cui secessione potrebbe essere il motivo per creare anche in Africa una situazione simile a quella della Corea.

Quanto alla situazione algerina, malgrado la levata di scudi dei sostenitori dell'Algeria francese che hanno rifiutato sia di votare che di essere candidati nelle «commissioni degli eletti», i tredici consigli generali, riunitisi ieri, hanno eletto i loro 51 rappresentanti in seno di tali commissioni.

La «Battaglia della Marna politica»», così è stata definita dagli elementi di destra, degli avversari dell'Algeria algerina si è tradotta con tentativi di ostruzione nel corso di qualche scrutinio, qualche presa di posizione a qualche mozione, qualche astensione spettacolare. Ne è risultato che i componenti delle commissioni degli eletti saranno gollisti, liberali e qualche socialista. I loro avversari non hanno fatto in pratica che una resistenza passiva cercando di disprezzare con il loro assenteismo le future commissioni.

Da tali commissioni il generale De Gaulle spera ottenere, dopo un accordo sulla cessazione del fuoco, la loro trasformazione in «tavole rotonde» alle quali l'FLN potrebbe essere invitato per partecipare a studiare le condizioni con cui esercitare la consultazione del popolo algerino sull'autodeterminazione.

De Gaulle è convinto, come affermano quanti l'hanno avvicinato in questi giorni, che lo FLN invierà suoi emissari quanto prima a Parigi (e a tale proposito è significativo il fatto che nulla è stato smobilitato a Melun) e che allora sarà possibile accordare la cessazione del fuoco.

Intanto a Parigi si segue con viva attenzione il comportamento del Governo svizzero. Com'è noto infatti ieri il Governo provvisorio della Repubblica algerina ha presentato la sua adesione alle quattro convenzioni di Ginevra della Croce Rossa di cui la Svizzera ne è appunto la depositaria. Per il momento tale adesione è stata semplicemente «registrata» cosa che, si sottolinea a Parigi, non significa affatto che il GPRA sia stato riconosciuto ufficialmente dalla Svizzera come lo si pretende da Tunisi.

Infine è da segnalare un misterioso colloquio che il Primo Ministro Debré ha avuto nel pomeriggio di oggi con l'Ambasciatore russo a Parigi, Vinogradov. Costui avrebbe dovuto intrattenersi con il Primo Ministro francese, secondo quanto si crede, a proposito dei missili «Polaris», come ieri lo ha fatto il suo collega a Londra. Ci si stupisce comunque come mai, se realmente era questa la ragione del colloquio odierno, Vinogradov si sia rivolto al Primo Ministro anzichè al Ministro degli Affari esteri come sarebbe stato più logico. Malgrado il più assoluto riserbo mantenuto su tale colloquio si pensa a Parigi che sia più probabile che l'Ambasciatore russo abbia trattato con il Primo Ministro della situazione congolese.

Stelio Tomei

LE NOZZE DEL DUCA DI WUERTTEMBERG CON DIANA DI FRANCIA

E' MANCATA LA VOCE ALLO SPOSO PER IL «SI'»

Nessuna testa coronata al rito per riguardo a Margaret

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Numerosi esponenti dell'aristocrazia europea si sono dati oggi convegno ad Altshausen, nel Baden-Wuerttemberg, per assistere alla celebrazione del matrimonio religioso tra la ventenne Principessa Diana di Francia, figlia del conte di Parigi, e il duca Karl von Wuerttemberg, di ventiquattro anni. Il rito è stato officiato nella chiesa del castello dei Wuerttemberg dal Vescovo cattolico di Rottenburg, Wilhelm Seldmaier, che era assistito da uno zio dello sposo, il padre benedettino Odo von Wuerttemberg. La guardia cittadina, che indossava per l'occasione le antiche uniformi variopinte e i cimieri d'acciaio, ha salutato l'evento destando la popolazione di buon mattino con dieci salve di cannone.

Migliaia di persone si sono raccolte nelle strade per vedere sfilare il festoso corteo degli invitati e per salutare gli sposi. Molte case regnanti hanno inviato rappresentanze al rito, ma nessuna testa coronata ha assistito alla funzione per una forma di riguardo verso la dinastia inglese, dato che le nozze della Principessa Margaret erano state disertate dai loro esponenti. Anche la Regina Federica di Grecia, il cui arrivo era particolarmente atteso, in quanto i due giovani sposi si incontrarono per la prima volta presso di lei nel 1956, ha fatto sapere di essere impossibilitata ad assistere alla celebrazione.

Una guida rossa della lunghezza di cento metri era stata distesa dinanzi al portale della chiesa, intorno alla quale la folla si era radunata in due fitte ali. La sposa indossava un abito di Dior in stoffa «duchesse», guarnito d'argento, con un velo di quattro metri. Sulla sua pettinatura in stile classico sfavillava un diadema di brillanti a dodici punte. La contessa di Parigi indossava un abito color turchese. Tutti gli uomini presenti erano in frac o in uniforme di gala.

Subito dopo che la sposa aveva fatto il suo ingresso nel piccolo tempio, ornato di gladioli e di garofani rossi, il Vescovo officiante ha proceduto alla benedizione degli anelli. Il duca von Wuerttemberg appariva emozionato. Ha potuto fare solo un cenno di assenso quando gli è stata rivolta la rituale domanda di matrimonio. Squillante è stato invece il «sì» della sposa, che prima di pronunciarlo, com'è nella prassi, aveva rivolto un inchino ai propri genitori, ottenendo così da essi un tacito e rinnovato consenso alle nozze.

Il Vescovo Seldmaier ha quindi dato lettura dela speciale benedizione impartita alla coppia dal Pontefice. La cerimonia si è conclusa col canto del «Te Deum».

Gli sposi, che sono partiti in viaggio di nozze per il Portogallo, andranno ad abitare nella residenza estiva dei Wuerttemberg, nel castello di Friedrichshafen, sul lago di Costanza. Lì il giovane duca, che ha studiato giurisprudenza, si preparerà ai compiti di capo della casata, in seguito alla rinuncia del fratello primogenito. Tra gli splendidi doni di nozze ricevuti dalla coppia erano i due cavalli purosangue donati dal Conte di Parigi e la Mercedes 220 regalata dal padre dello sposo. Numerosi i quadri d'autore, e cospicuo il vasellame prezioso.

Luigi Forni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA presenza occuperebbesi presso persona sola anche ore da convenirsi. Telefonare 36639. 46427 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi, presentarsi 14-17 via Slataper 10, Valle. 26256 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. INSTALLATORE e muratore capacissimi tutti lavori, offronsi. Telefonare 73-739. 46448 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 46458 C

AUTISTA, eventualmente con auto propria, offresi per qualsiasi lavoro, persona di fiducia massima serietà. Telefonare 44-568. 46417 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi. S. Maurizio 7, Malusa. Tel. 65084. 46452 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi. Pascoli 34, cassettina posta portinaia. 46452 C

MONTATORE offresi seria fabbrica ascensori. Cassetta 66590 C.

TAPPEZZIERE e materassaio capacissimo qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 70403. 46446 C

CC Artigianato L. 20

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 46419 CC

PENSIONATI, invalidi capelli 150, barbe 100. Via Manzoni 18 (Salone). 46422 CC

PITTORE eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro prezzi modici. Telefonare 36-070. 46358 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico assolto avviamento industriale assume Esperia, Samfrancesco 4, tel. 38295. 46425 D

APPRENDISTA commesso 16-18 anni di buona famiglia con ottima presenza cerchiamo per nostro importante negozio. Presentarsi ore 8.30 portiere via Tor Bandena 1. 1320 D

APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Salone Luciano, Corso Italia 21. 46467 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per panetteria cercasi. Viale D'Annunzio 18. 46450 D

APPRENDISTA 16.enne pratico Vespa cercasi. Alimentari, via Milano 18. 46451 D

APPRENDISTA mezzolavorante lucidatore cercasi. Zovenzoni 6. 46415 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca prontamente Salone Ideal XXX Ottobre 14. 46414 D

APPRENDISTA parrucchiera e capace lavorante cerco. Tel. 61872. 26271 D

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cercansi. Rivolgersi Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 46416 D

CERCASI parrucchiera finita. Telefonare 64708. 26274 D

CERCASI principiante meccanico quattordicenne. Ufficio macchine Mazza, via Rittmeyer 12-I. 26268 D

GARZONA pratica o mezza lavorante cercasi. Salone Tina, via Marconi 26. 46423 D

GEOMETRA o perito edile pratico costruzioni condomini cerca impresa. Cassetta 46410 D UPI.

IMPIEGATA import export, stenodattilografa, conoscenza lingue, cercasi non primo impiego. Referenze. Presentarsi Rossetti 27, porta 12. 46430 D

MAGLIAIE capaci macchiniste cerca maglificio Moncaro. Massimo ventenni. Cascino 8, Gorizia. 462 D

RAGAZZA principiante o pratica per panetteria cercasi. Via Giuliani 25. 46445 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA uno due letti arredamento moderno bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 26273 F

A. MOBILIATA nuova, poggiuoli, bagno, ascensore, affittasi; Sannicolò 34, telefono 61477. 46460 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, ingresso scale, signorina affittasi. Pascoli 34, III sinistra. 26263 F

SIGNORA sola offre stanza centralissima a signora distinta senza compenso scopo compagnia. Telefonare 28906 ore 15. 46438 F

STANZA mobiliata elegante. Escluso donne, pressi Campo Marzio. Tel. 33718. 26258 F

STANZETTE mobiliate centrali uso cucina 12.000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46434 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE, tedesco, preparazione esami riparazione, conversazione, traduzioni; energica, lunga pratica. 400 all'ora. Telefonare 25589. 26270 G

STUDENTESSA liceale impartisce ripetizioni elementari, medie. Prezzi modici. Telefonare 52-180. 46459 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA nera vinilpelle contenente effetti personali smarrita martedì. Pregasi restituire chiavi. Telefonare 97489. Mancia. 46420 H

PAPPAGALLETTO celeste fuggito Gatteri 18. Pregasi telefonare 90257. 46454 H

PENDAGLIO oro con medaglione smarrito zona Garibaldi. Caro ricordo. Lauta mancia telefonando 94-265. 26259 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi 25.000 mensili. Altro 3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli soleggiati, riscaldamento, ascensore affittasi 27.000 mensili. Altro 2 stanze, cucina, bagno, ammobiliato affittasi 20 mila mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 151 I

A. AFFITTANSI 3-4-5 camere centro e Piazza Carlo Alberto, affitto aggiornato, piccole spese. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 3-II. 178 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46439 I

A. PRIMINGRESSO bistanze, soggiorno, bagno, terrazza, riscaldamento, affittasi 27.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46439 I

AFFITTASI 4 locali primopiano asciutti, luminosi per uso laboratorio, industria, deposito merci pregiate. Offerte Cassetta 26269 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo Filzi-Torrebianca secondo piano, tre stanze, salone con due poggioli, soleggiato, cameretta servitù, due ingressi, bagno, cucina, WC, ripostiglio, armadio, riscaldamento nafta automatico, industriale, soffitta, adatto anche professionista, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 46432 I

APPARTAMENTO V piano, casa signorile, vista panoramica golfo, paraggi Grumula, soleggiato, salone, due stanze, stanzetta, camerino, cucina con terrazzo, bagno, WC, termosifone autonomo, ascensore, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 44432 I

APPARTAMENTO via Commerciale, in villa 5 stanze, bagno, cucina, grande terrazza, riscaldamento centrale, giardino in comune affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4112 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4113 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze e cucina 20.000 mensili affittasi anche due famiglie. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1124 I

BELLISSIMO quadristanze, cucina, stanzetta, poggiuoli, ascensore, autoriscaldamento, Carlo Alberto, III piano panoramico, 40.000 mensili. Telefonare 37703. 46440 I

LOCALE 25 mq. uso negozio, ufficio, deposito, rappresentanze, affittasi. Belpoggio. Telefonare 68036 o 96351. 26260 I

NEGOZIO fori 5 vicinanze Barriera da rinnovare affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 26269 I

NUOVO in villa paraggi Università 4 stanze, stanzetta, ricchi accessori affittasi. Telefono 95982. 46457 I

Z. «JULIA» Tommaseo 2, tel. 23-317. Affittiamo appartamenti, locali d'affari e magazzini. 111 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori coniugi impiegati cercano anche rimborsando spese. Telefonare 30077. 1123 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, accessori moderni, riscaldamento, cercasi urgente. Offerte Cassetta 46436 L.

CAMERA cucina con servizi massimo 15.000 senza spese escluso mediatori zona centro cerco affitto. Cassetta 46424 L

MAGAZZINO, almeno 150 mq., cercasi prontamente, qualsiasi posizione città, affitto aggiornato. Telefonare 37703. 46440 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. 26218 M

IMPIANTO frigorifero CGE 3800 frigorie seminuovo vendesi. Telefonare 21008, 13-14. 46444 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale. Tutte le occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Del ponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limiti di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 26218 M

VENDESI tornio parallelo quasi nuovo 4 metri punta punta telefono 376-70. 26257 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 46447 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo. cucine, soprammobili, quadri per Friuli. Telefono 30358. 46446 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 18.000, treusi 18.000, Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 46355 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000, pochette, lettoletto, tende, materassi permaflex, tettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46356 NN

PIANINO corde incrociate adatto imparare lezioni acquisterebbe insegnante. Telefonare 70-494. 46455 NN

VENDESI salotto e poltrone letto dalle ore 9 alle 11, Campi Elisi 45, I, Bisià. 46429 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 66608 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DRAPPERIE. Cercasi agenti provetti introdotti vendita diretta consumatore. Scrivere: E. 35 Pubblicità Oliva - Biella. 6097 P

TESSUTI Augustex Biella Casella Postale 86 cerca agenti introdotti presso clientela privata. Ricco assortimento di tessuti dei migliori fabbricanti italiani e stranieri. Massima provvigione. 2072 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» autoservizio immediato. «Casa delle Candele», via Milano 8. 26239 Q

AUTOFURGONCINO cinquecento 1954, duecentomila vendo. Baldi, Colonia 12. 46426 Q

DAUPHINE 1957 vendesi permutasi. Via Petronio 23. 46428 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR gelateria pasticceria centralissimo, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 4115 R

CONCEDONSI mutui da 1 a 30.000.000. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1122 R

FORNO, pasticcerie, zona Giardino Pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4103 R

NEGOZIO dischi, modernamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4105 R

NEGOZIO vasto, ampie vetrine, Barriera, cedesi. Anonimi e mediatori tassativamente esclusi. Cassetta 26272 R UPI.

NEGOZIO confezioni abbigliamento tessuti, vasta clientela, avviatissimo vendesi causa ritiro affari. Offerte Cassetta 46379 R UPI.

PRESTITI restituibili sessanta mensilità tasso minimo concedonsi. Orfei, Roma 18. 46435 R

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. - EMO-ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - VENTISETTEMBRE 27, in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. RAIAMONTI, pronto terzo, stanze, soggiorno con poggiolo panoramico. WC-bagno, cantina, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA. 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-6 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Boccaccio 16. 26261 S

A. COSTRUENDI moderni centraltermica, ascensori, terrazzette 1, 2, 3 stanze accessori vendiamo: 50% contanti, saldo mutuo ventennale. Alabarda, Spiridione 6. 46443 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Appartamenti Severo, Catullo, palazzina box 1.000.000 contanti rimanenza mutuo, Ultimo Tiepolo 2.950.000 facilitazioni anche Aldisio. S. Lazzaro 11. 46431 S

APPARTAMENTI via F. Severo, casa corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 4120 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 4119 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1, 2, 3, 4 stanze zona Sottomonte. Impresa, Slataper 1. 46453 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550 mila vendesi occupato con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4101 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4117 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, due stanze, stanzetta, cucina, wc con doccia, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4116 S

APPARTAMENTO zona signorile, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi - Carli, S. Maurizio 4. 4111 S

APPARTAMENTO zona Piazza Garibaldi, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4110 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4104 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4102 S

APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, paraggi Riva Sauro, vista mare, V piano, soleggiatissimo, grande ingresso, salone con due poggioli, tre stanze, camerino servitù, due bagni completi, cucina modernissima con terrazzino, telefono spina, industriale, antenne televisore, citofono, ascensore, termonafta centrale, prontingresso, vendesi, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 46432 S

APPEZZAMENTO terreno grande, con villetta 5 stanze, spiaggia propria a Grignano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4109 S

CONDOMINIO 5 stanze, 2 cucine, 2 wc, Fabiosevero vendiamo. Alabarda. Spiridione 6. 46443 S

DUINO porto, unico e magnifico terreno con progetto approvato per villino o ristorante bar vendesi. Cassetta 26269 S UPI.

LOCALE occupato trattoria, liberabile, 200 mq. annesso retrostante terreno mq. 1000, vendesi occasione complessivamente lire 2.900.000 trattabili. Agenzia Rossini 14, telef. 38663. 46432 S

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto falegnameria, vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4107 S

LOCALE casa nuova, adatto calzolaio vendesi 1.150.000. Carli, S. Maurizio 4. 4106 S

NEGOZIO bandaio, centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4108 S

VANO unico zona Piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 4118 S

VILLA OPICINA: vendesi villa, due appartamenti, di cui uno libero, scantinato, giardino. Eventuale facilitazione pagamento. Informazioni telef. 93588. 46148 S

VILLA Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, soggiorno, cucina, atrio, ripostiglio, bagno, cantina, garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4114 S

VILLETTA Sanluigi tristanze due stanzini, doppi servizi, riscaldamento, cantina, giardino; vendesi seimilioniseicento; telefonare 61361. 666367 S

ZONA città vendesi villa e terreno, fabbrica anche separatamente. Telefonare 38239. 26267 S

Z. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23-317. Compravendita appartamenti, locali d'affari. Massima discrezione. 110 S

T Villeggiature L. 50

AFFITANSI 2 stanze comodo cucina, altitudine 600 m., intorno Socchieve, Carnia. Rivolgersi tel. 55708 Trieste. 46433 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
21.48 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale